

SEREGNO

Madonna della Pace illuminata di nuovo

A PAGINA 13

VERANO BRIANZA

Millesimo Ghisallo di Salvatore Porcini

A PAGINA 17

BESANA IN BRIANZA

Investe e scappa Fregato dalla targa

A PAGINA 18

L'EDITORIALE

UNA CORSA TRICOLORE E ANCHE IL PANINO SE FOSSE POSSIBILE...

di MARCO PIROLA

Il Gran Premio è finito da tempo. Rimane però nell'aria una domanda molto meno rumorosa dei motori: chi mangiava davvero la torta del GP? Perché in pista possiamo pure parlare italiano. Così come sul podio. Ma quando si arriva al food & beverage, improvvisamente compare l'inglese. La gara per la concessione del servizio all'Autodromo è stata bandita da ACI per conto di SIAS. E oggi il quadro non è più quello della vittoria già impacchettata con il fiocco a favore degli inglesi. Ieri il TAR, sul ricorso di Ristogest, ha deciso di non chiudere la porta e di fissare rapidamente un'altra audizione. Appuntamento il 21 ottobre. La procedura, dunque, merita un esame ravvicinato. Traduzione: prima di stappare lo champagne, forse conviene aspettare il giudice. È già questa, per una gara pubblica, non è esattamente una notizia da appendere al box. Ristogest, la ricorrente, è una società italiana. Brianzola. E non è arrivata ieri con una valigia piena di curriculum. Sul proprio sito documenta la gestione del servizio di ristorazione al pubblico al Gran Premio di Monza oltre ad altre esperienze negli autodromi, negli stadi e nei grandi eventi. Ha sede operativa a Muggio. Dall'altra parte c'è una multinazionale inglese che ha gestito provvisoriamente il food & beverage del GP 2025 a Monza in attesa della decisione del Tar. E allora fermiamoci un secondo. Qui non si tratta di fare il tifo contro gli inglesi. Non abbiamo nulla contro la perfida Albione. Hanno Shakespeare, i Beatles e una certa familiarità con la pioggia. Si tratta di un'altra cosa. Quando il mondo viene a Monza, quanto del valore prodotto dal mondo resta a Monza? Perché il territorio mette l'Autodromo, le stadi, gli alberghi, i ristoranti, i lavoratori, la sicurezza, la logistica e una quantità industriale di pazienza. Poi arriva il Gran Premio. E tutti brindano. Ma sarebbe bello sapere anche chi incassa. Il problema è che ci siamo abituati all'idea che una grande manifestazione internazionale debba automaticamente significare grandi aziende internazionali. Come se essere brianzoli fosse una qualifica inferiore.

Come se conoscere il circuito, il pubblico, le dinamiche del territorio e la macchina organizzativa fosse folloria locale. No. È competenza. E se c'è un'impresa del territorio capace di stare dentro quella competizione, dovrebbe poterlo fare fino in fondo, con una gara trasparente e verificabile. Non chiedono un regalo a Ristogest. Chiedono che non venga regalato niente a nessuno. Ed è esattamente per questo che il passaggio davanti al TAR è importante. Perché il 21 ottobre non si discuterà soltanto di panini, bibite, birre e punti riscatti. Si discuterà di più banalmente, di una cosa che in Italia dovrebbe essere sacrosanta: le regole. Preferiamo che Monza non fosse soltanto il luogo dove si corre il Gran Premio, ma anche il luogo dove una parte significativa della ricchezza generata dal Gran Premio viene costruita. Nel frattempo, però, una cosa possiamo dirlo. Il Gran Premio d'Italia continuerà a chiamarsi così. La bandiera brianzola continuerà a sventolare. L'Inno di Mameli continuerà a suonare. E sarebbe davvero bello che, almeno una volta, quando quando arriva il momento di presentare il conto, non servisse tradurre in inglese...

SEREGNO L'atteso vertice milanese è stato una delusione: nessuna novità sugli extracosti

Metrotranvia, i binari sono in attesa di risposta

A PAGINA 10

SPORT IN LUTTO



Addio Mazzola, la leggenda che non muore

Lutto in Brianza per il campione dell'Inter e della nazionale, che aveva scelto prima Monza e poi Veduggio per vivere.

ALLE PAGINE 4-5

Vieni a provare le **reti motorizzate** per il facile sollevamento senza alcuna fatica di schiena e gambe: comode e pratiche abbinate ad un confortevole materasso in **memory foam** offrono la soluzione perfetta per un riposo salutare

mambretti reti
0362 - 229900
Viale Circonvallazione, 91 - Seregno

Disponibili con detrazioni fiscali per gli eventi d'interesse

Vieni a provare la differenza

CALCIO

Fbc Seregno Vincere adesso è di rigore



A PAGINA 14

SCUOLA Fa discutere la proposta del governo e del ministro Valditara di intervenire sulla composizione delle classi

Il Brianza e gli studenti stranieri... Quando il passaporto non fa l'appello Mezzogiorno del 20% nelle aule monzesi

Un tetto del 30% per il numero di studenti stranieri in ogni singola classe? Sì, no, forse. Sempre che sia possibile, ovviamente.

Ha fatto discutere nei giorni l'annuncio del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara riguardo un prossimo provvedimento nel sistema scolastico. In seconda battuta il ministro ha dato un dettaglio in più: il tetto riguarda la presenza di alunni o studenti che non parlano sufficientemente bene l'italiano, un elemento che sarà definito da «criteri oggettivi», ha aggiunto.

Il decreto legge potrebbe passare dal tavolo del Consiglio dei ministri proprio oggi, giovedì 24 settembre. Ma quanti sono gli studenti stranieri sui banchi delle scuole brianzole.

Il dato di Monza

Secondo il notiziario 2025-26 del Comune di Monza un anno fa era composta da 22.870 studenti, distribuiti tra i diversi gradi di istruzione.

Un anno fa nelle scuole monzesi il dato più alto era alla secondaria di primo grado, cioè il 19,2%

«La popolazione scolastica riflette la composizione plurale della comunità cittadina e l'85,2% degli studenti è di cittadinanza italiana, mentre il 14,5% è di cittadinanza straniera - si leggeva. I cicli scolastici sono concentrati in percentuali più alta di alunni con cittadinanza diversa da quella italiana sono la scuola secondaria di primo grado (19,2%) e la scuola primaria (19,1%)». In entrambi i casi, sotto le soglie dell'ipotesizzato decreto legge.

E ancora: «Il numero totale di studenti stranieri è aumentato del 18%, passando da 2.854 a 3.313. Sebbene la scuola statale rimanga la scelta educativa prevalente per gli alunni stranieri, negli anni è stato registrato un incremento considerevole nelle scuole paritarie (34,2%)».

Le statistiche del ministero

Per avere qualche dato ulteriore e ufficiale sulla popolazione scolastica di Monza e Brianza, le percentuali di bambini e ragazzi di origine straniera, occorre tornare indietro di qualche anno, al 2024 quando l'ufficio studi del ministero dell'Istruzione ha diffuso i dati della scuola in tutta Italia, con dettagli a livello provinciale.



16.224 9,2% 4,4%

Gli alunni senza cittadinanza

La quota sul totale degli studenti

La percentuale di nati all'estero

Anna Cavenaghi e il modello Monza «L'Italia è stata un esempio per tutti»

di Alessandra Sala

Il mosaico che compone il mondo della scuola è complesso e variegato. Ci sono tante componenti che convivono all'interno di questo settore e, per chi lo ha diretto per trent'anni come Anna Cavenaghi, storica dirigente del comprensivo di via Correggio oggi in pensione, «solo chi vive nella scuola sa bene quanto sia importante l'integrazione».

«Quando si parla di integrazione non si parla solo di alunni stranieri ma di tutti i bambini, quelli con fragilità, quelli con disabi-

lità - spiega l'ex dirigente - perché, come dice l'articolo 33 della nostra Costituzione, «la scuola è aperta a tutti» e, proprio in quel tutti rientrano i nostri bambini. Ricordo quando ho iniziato, a Cederna nel quartiere in cui si trovano le mie scuole, era il 1993 e allora avevano una concentrazione di gitrai, cirinesi con bambini che dovevano venire a scuola e avevano necessità particolari. Siamo riusciti a rispondere alle loro richieste».

In trent'anni di carriera nelle scuole Cartocci, Anzani, Masi e Bonatti la di-

rigente ha vissuto tutti i cambiamenti migratori che si sono susseguiti, chi è scappato dalla guerra nell'ex Jugoslavia, chi da quella in Iraq, dalla Turchia, dal Pakistan e, recentemente si è ampliata anche la comunità bengalese.

Flussi migratori che si sono susseguiti in tutta Monza e che, di conseguenza, hanno interessato tutte le scuole cittadine. «Cioè che oggi è importante sottolineare è che la maggior parte dei bambini non italiani che frequentano le nostre scuole sono tutti di seconda o anche terza generazione».

le. Sono, va detto, i dati relativi all'anno scolastico 2022-23, ma sono utili per farsi un'idea del quadro complessivo: forse la variabile maggiore potremmo riguardare gli alunni di origine ucraina, allora molto presenti. «Il presente Notiziario analizza la partecipazione, dei bambini e dei giovani di origine mi-

gratoria, al sistema scolastico italiano incentrandolo lo studio sul confronto tra studenti di cittadinanza italiana e studenti di cittadinanza non italiana, rilevati annualmente dall'ufficio di statistica del ministero dell'Istruzione e del merito» annotava allora il documento, per quanto in realtà non se ne trovino di



continua, che ben conosco la lingua italiana e sono perfettamente integrati. Molti hanno anche la doppia cittadinanza, i loro genitori sono lavoratori e ben inseriti nel tessuto sociale. Già nel 2010 esisteva

una disposizione ministeriale per mantenere entro il 30 per cento la presenza di alunni stranieri nelle classi ma, già allora ci siamo posti molte domande in merito, tutte senza risposta».

Quel che di certo è emer-



successivi.

Nel comune di Monza si contavano allora 3.568 alunni di cittadinanza non italiana, poco più del 14% del totale. Le provenienze principali erano: Romani (10,9%), Albania (8,1), Marocco (5,9), Cina (4,3), Ucraina (6,3), Egitto (13,4), India (0,5), Bangladesh (7,2), Moldavia (2,7) e Pa-

kistan (1,0). Nell'intero territorio provinciale studenti e alunni di cittadinanza non italiana erano 16.224: all'infanzia 3.023, alle primarie 6.257, alle medie 3.693 e alle superiori 3.341. La quota per cento studenti complessivi era nell'ordine 13,6%, 15,5%, 16%, 13,9% e 9,6%. Degli studenti superiori 1.020 frequentavano il

liceo, 1.543 istituti tecnici e 77 scuole professionali.

Altri dati: in provincia la percentuale di studenti senza cittadinanza italiana, divisi per nati in Italia e non, era distribuita così: complessivamente il 13,6% del totale degli iscritti non aveva la cittadinanza, di questi solo il 4,4 nato all'estero; all'asilo su una quota del

15,5%, il 13,3% era nato in Italia; alla primaria dove gli studenti senza cittadinanza erano il 16%, meno di un terzo (4,8%) era nato all'estero, alle medie (13,9% totale), l'8,9 era nato in Italia mentre alle superiori, con il 19,0% di studenti senza cittadinanza italiana, il 4,6 non era nato sul territorio nazionale.

so allora e oggi è un'eccezione è stato il bisogno di fornire corsi di italiano alle mamme di origine straniera, nel comprensivo di nato e ancora oggi risiede il Crel, che promuove questo tipo di formazione, in sinergia con l'amministrazione perché «la scuola è un presidio di cui tutti si fidano». È nato così il progetto «Fili di fiabe» che ha coinvolto mamme e nonne di origine non italiana nella creazione di un libro illustrato di favole, nelle diverse lingue illustrate e poi tradotto in italiano.

«Nelle visite che ho avuto modo di fare in altre scuole europee tutti hanno sempre guardato al «modello italiano di integrazione» come esempio da seguire. Ricordo in Islanda una comunità di polacchi che aveva una scuola dedicata e, solo con tempo e fatica, hanno capito che per integrarsi era ne-

cessario far crescere i bambini nella stessa scuola. Anche in Belgio ed Estonia, paesi allora tecnologicamente avanzati rispetto a noi le comunità etniche che

«La scuola, sin dagli anni '90, ha letto i bisogni del territorio, è uno dei suoi compiti perché il contesto rientra nell'offerta formativa»

inizialmente erano chiuse si sono rese conto che quest'isolamento originava solo conflitti e non comunicazione per cui, anche qui, osservavano con interesse il nostro modo di lavorare per creare un'unica comunità educante all'interno della

scuola includendo tutti. Monza per quel che riguarda l'integrazione ha sempre lavorato molto, i dirigenti scolastici e l'amministrazione in sinergia hanno creato una serie di protocolli e regole comuni per accogliere le persone neo arrivate da altri paesi, bambini ma anche famiglie.

«La scuola, sin dagli anni '90, ha letto i bisogni del territorio, è uno dei suoi compiti - conclude Cavenagli - perché il contesto socio-culturale in cui si trova rientra, di conseguenza, nell'offerta formativa. Ogni fenomeno migratorio ha avuto una ricaduta sulla didattica. A oggi bambini o ragazzi neo arrivati da paesi stranieri sono una percentuale davvero irrisoria, si nelle nostre classi ci sono tanti di origine non italiana ma, ripeto, sono bambini nati e cresciuti in Italia».



QUIRINALE-GOVERNO Le parole di Mattarella

«La scuola è la leva per l'integrazione»

«La scuola è la più efficace leva di integrazione per chi viene da altri Paesi e per i giovani nati in Italia che sono figli di emigrati: sono le parole con cui il presidente della Repubblica, intervenendo all'apertura dell'anno scolastico sui luoghi del terremoto del 2016 ad Amatrice, ha risposto a distanza alla presidente del Consiglio

Giorgia Meloni e al ministro Giuseppe Valditara a proposito del tetto di alunni stranieri. «Gli insegnanti non devono essere lasciati soli dalla società e le istituzioni non devono recedere dalla loro responsabilità in contesti difficili» ha aggiunto, sottolineando che «la violenza si manifesta in molte forme. Prepotenze esplicite, gruppi e bande che si consolidano fuori dalle aule. Le violenze contro gli insegnanti: l'ultimo grave episodio di pochi giorni addietro si aggiunge a quelli già avvenuti, non dimenticati. Talvolta da parte di ragazzi, più di frequente di genitori, ben più colpevoli in questo tradimento del loro compito educativo; sottraendo alla fondamentale alleanza con gli insegnanti».

E ancora: «La scuola è la più efficace leva di integrazione per chi viene da altri Paesi e per i giovani nati in Italia che sono figli di emigrati. La scuola prepara tutti, si apra a tutti, così dispone l'articolo 34 della Costituzione».

Per Giuseppe Valditara occorre «garantire agli studenti la possibilità di coltivare gli stessi all'interno di una cornice valoriale e civile condivisa, che riconosce innanzitutto la libertà e dignità intrinseca di ogni persona, e che prevede quindi che le norme di regole per tutelarle nella quotidianità. L'integrazione effettiva non è pura retorica, è garantire concretamente gli strumenti per affermarsi nel percorso professionale». Ma, ha sottolineato, va posta «particolare attenzione all'effettiva padronanza della lingua italiana, che senza conoscenza della nostra lingua, senza la padronanza della nostra lingua non c'è vera integrazione, non c'è successo scolastico e non c'è futuro all'interno della nostra società».

Il ministro ha risposto a Mattarella, ricorrendo a sua volta alla Costituzione, ma nell'articolo 34 per il quale il «compito della Repubblica» quello di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fat-

to la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Anche Giorgio Meloni ha risposto a distanza alla presidente della Repubblica Sergio Mattarella (applauditissimo come sempre ad Amatrice), sostenendo in televisione che «quando il presidente dell'Istruzione redigeva circolari invitando a distribuire gli studenti stranieri».

L'obiettivo delle circolari citate da Mattarella era però differente: era la fine degli Ottanta, inizio Novanta, e l'allora ministro suggeriva alle scuole di assegnare alle classi «ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico che, comunque, non devono superare il numero di cinque per

Il Presidente:

«La scuola prepara tutti. È aperta a tutti: così dispone l'articolo 34 della Costituzione»

Il ministro:

«Ma senza la padronanza della nostra lingua non c'è vera integrazione»

ogni classe». E ancora: «Sembra opportuno ripartire gli alunni stranieri in ragione di qualche unità soltanto per classe, per agevolare la naturale integrazione linguistica con gli alunni italiani, mentre può essere utile costituire gruppi anche superiori alle cinque unità nei momenti di specifiche attività linguistiche». Da una parte insomma la volontà di non isolare gli studenti di origine straniera e allo stesso tempo evitare che si formassero gruppi studenteschi all'interno di una sezione.

«La nostra iniziativa, come ha detto molto bene anche il presidente della Repubblica ieri ad Amatrice va nella direzione della integrazione - ha ribadito Valditara - Noi vogliamo che i ragazzi stranieri che non parlano adeguatamente alla nostra lingua possano non essere ghettoizzati».

SPORT Il campione dell'Inter e della Nazionale aveva scelto di vivere prima in piazza Trento e poi a Vedano al Lambro

Mazzola, la partita finisce a Monza ma la sua leggenda resta in campo

IL PADRE CAMPIONE

Sandro Mazzola in una foto bambino negli anni 40, insieme al padre Valentino, capitano e simbolo del Grande Torino: morti a 30 anni nell'incidente di Superga, il 4 maggio del 1949.



di Chiara Pedersoli

Addio a Sandro Mazzola, aveva 83 anni: classe 1942, è morto a Milano nelle prime ore del 19 settembre. Figlio di Valentino e del Grande Torino cancellato dalla tragedia di Superga, è diventato la bandiera dell'Inter indossando la maglia a otto anni e man-

Sandro Mazzola, bandiera dell'Inter con cui visse tutto in Italia e nel Mondo e Campione d'Europa nel 1968 con la Nazionale, di cui resta uno dei giocatori più forti di tutti i tempi: ha scritto il club bianconero in una nota.

«Bandiera eterna»

«Ciao Sandro, bandiera

LA BRUTALITÀ STORICA

Il 34enne capitano interista Mazzola, all'ultima gara della carriera, e quello milanista Rivera guidano in campo le rispettive squadre nel derby del 3 luglio 1977 valida per la finale di Coppa Italia.



eterna» è invece l'emozionato saluto dell'Inter a uno dei suoi capitani, uno dei simboli della storia della società: della Grande Inter di Angelo Moratti, di Heleno Herrera, di Sarti, Burnighin, Facchetti. Mazzola li, tra centrocampo e attacco, a disegnare traiettorie e segnare gol.

I grandi nomi che hanno

fatto sognare i tifosi sul campo di San Siro, che proprio il 19 settembre ha compiuto 100 anni.

«La voglia di ricordare si meschia con il pudore: quanto è difficile trovare le parole migliori per salutare chi ha scritto la storia. Tha scritta per davvero, in maniera indelebile e senza precedenti? Ha scrit-

IL DUEN RETIVO

Sandro Mazzola con una copia del Cittadino nel 2017, in occasione di una intervista nella sua casa di Vedano al Lambro, l'ultimo comune in cui ha vissuto dopo essere stato a lungo un cittadino monzese.



to la società in un lungo ricordo - Sandro Mazzola è stato uno dei più grandi calciatori della storia. Non solo di quella nerazzurra. Lui è stato la storia dell'Inter: ci è entrato da ragazzino e non ci è più uscito. Sulle spalle un fardello pesante, il ricordo di un papà che pareva invincibile - ha detto in conclusione il suo club - Nel

destino, due leggendari nerazzuri che di fatto lo crescono nel tempo, compaginandosi nel percorso della storia: Giuseppe Meazza e Benito Lorenzini.

La carriera

Mazzola ha giocato con l'Inter per 17 stagioni vincendo 4 scudetti, 2 Coppe del Campioni, 2 Coppe Intercontin-

Dopo i funerali lunedì a Milano, a Sant'Ambrogio, è stato sepolto nel cimitero monzese

tenendo fede al nerazzurro - e all'Azzurro dell'Italia - per tutta la vita. Una vita vissuta in Brianza, a Vedano al Lambro, dopo qualche anno in centro a Monza. Il suo paese d'adozione lunedì gli ha dedicato il lutto cittadino con bandiere a mezz'asta, come a Milano che ha ospitato il funerale nella basilica di Sant'Ambrogio.

Correttezza e rispetto

Non solo una residenza, anche una presenza sul territorio vissuto nella quotidianità: da personaggio che veniva riconosciuto a ogni passo o presenziava agli eventi, ma anche da uomo cui nipoti, «l'imponente è fare sport, qualunque esso sia - aveva raccontato al Cittadino in una intervista per i suoi 75 anni - E occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi. Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'avversario. Concetti che diverranno utili anche a coloro che smetteranno con la pratica sportiva. Il regalo che vorrei? Per me il massimo sarebbe vedere i miei nipotini venirmi a chiamare con un pallone sotto il braccio, per chiedermi di scendere a tirare qualche calcio con loro».

L'Ac Monza

«Una leggenda del nostro calcio» lo ha definito l'Ac Monza nel saluto: «Ac Monza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di



Sandro Mazzola con il sindaco di Vedano Marco Merlini all'inaugurazione del centro anziani a novembre 2012. «Se vero ogni tanto» risponde all'epoca «ci glicio chiedo: «Se non ci sono interessi non»

Il lutto cittadino per Vedano Mi diceva: «sindaco milanista»

Funerali riservati quelli di Sandro Mazzola nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano: così ha scelto la famiglia Lunedì pomeriggio, la cerimonia si è svolta poco prima delle 15 con divieto di telecamere e macchine fotografiche. I posti all'interno della chiesa sono stati in larga parte riservati. Nel giorno della cerimonia a Vedano al Lambro, dove la bandiera dell'Inter vive da anni con la famiglia, ha proclamato il lutto cittadino.

«Ciao Sandro - Tha ricordato il sindaco vedanese Marco Merlini, nella foto all'inaugurazione del centro anziani anni fa - Averti avuto con noi è stato un onore ed un piacere. Hai partecipato alla vita della Comunità di Vedano con la tua presenza: all'oratorio, alla inaugurazione del Centro anziani ed in tante altre occasioni. Mi mancherà il nostro incontro alla mattina, con il tuo immancabile sigaro, quando mi dicevi "noooooo il sindaco milanista" e poi sempre un sorriso ed una battuta. Grazie».

Commiato monzese a «un talento geniale»

Non è solo il campione, la bandiera di una squadra di una società, Sandro Mazzola, scomparso il 19 settembre a 83 anni, è stato anche una persona capace di vivere il territorio che aveva scelto. «A Monza sono grato perché ho sempre trovato rispetto e considerazione. Ecco, a Monza ho avuto modo di vivere come avrei voluto», aveva raccontato al Cittadino. Anche il sindaco Paolo Piolotto e l'amministrazione comunale hanno partecipato al cordoglio per la sua scomparsa, ricordando il legame con la città e la statua emana di Mazzola anche fuori

dai campi sportivi». Il primo cittadino con una delegazione dell'amministrazione e il gonfalone ha atteso l'arrivo della salma all'ingresso del cimitero, lunedì, per un omaggio istituzionale: il campione è stato sepolto in città. «Nei giorni in cui Monza e la Brianza celebrano le giornate del Festival del Parco, è bello ricordare come Mazzola avesse scelto di vivere in Brianza e come a più riprese avesse dichiarato di amare il Parco di Monza come «un uomo schivo e silenzioso, che lontano dai riflettori, era profondamente legato alla sua famiglia e sa-



natura». E ancora: «Non era solo il campione dal salotto fuori dal comune e dal geniale astro sportivo, ma anche un uomo schivo e silenzioso, che lontano dai riflettori, era profondamente legato alla sua famiglia e sa-

peva rivolgere uno sguardo attento e profondo alle evoluzioni del mondo dello sport, ai suoi valori e ai cambiamenti sociali che negli ultimi anni lo hanno contaminato. Un esempio per tutti durante tutta la sua vita».

Aveva un desiderio: «Essere ricordato come un bravo uomo, che se la gioca anche quando è impossibile vincere»

tali, un titolo di capocannoniere in Serie A nel 1965 (17 gol), un titolo di capocannoniere in Coppa del Campioni nel 1964 (7 gol), un secondo posto nel Pallone d'Oro dietro a Johan Cruyff nel 1971; 565 le presenze, 181 i gol (51 marcatori di sempre nella storia nerazzurra).

L'esordio in campo - in Prima Squadra nella famigerata ripetizione di Juventus-Inter, 10 giugno 1961, a Torino. Dall'interrogazione a scuola al viaggio nel capoluogo piemontese - scrive l'Inter - dove Moratti ed Herrera schierarono la Primavera. Finì 9-1, per l'Inter segnò un ragazzo magro e bravo nel torco: Sandro Mazzola. Aveva 18 anni».

I nerazzuri

Un protagonista anche da dirigente con istituzioni uniche - continua l'Inter - Platini e Falcao, poi sfumati. Zenga, riportato a Milano dalla Sambenedettese. E, soprattutto, Ronaldo, il Fenomeno arrivato dopo il pressing di Moratti e Mazzola, appunto. Quando 89 fu presentato nella sede nerazzurra, accanto aveva Luis Suarez e Sandro Mazzola.

«Brillava in campo, brillava anche ora, la stella del ballo. Che, come spesso ha raccontato, aveva un solo, ultimo, desiderio: «Essere ricordato come un bravo uomo, che se la gioca anche quando è impossibile vincere, come in quel 9-1».



Sandro Mazzola, al centro degli accosciati, prima dell'amichevole contro la Germania Ovest del 26 febbraio 1974

LE SUE PAROLE
TRA PASSATO, PRESENTE
E IL CALCIO CHE CAMBIA

Una parte della lunga intervista raccolta nel 2017 dal Cittadino in occasione del 75esimo compleanno del calciatore

«Quelle cene clandestine con Rivera»

Inevitabilmente, poi, qualcuno li vedeva: «Mazola, 'ste fé sul marciapé insemma a un milanista?»

Uno stralcio della lunga intervista di Sandro Mazzola al Cittadino, raccolta da Stefano Arosio, a novembre 2017.

Mercoledì 8 novembre sono 75 anni dalla nascita di una delle più luminose stelle del calcio italiano, Sandro Mazzola.

Delle sue 75 candeline, due terzi sono state spente nella sua vita monzese.

Non è così, si sbaglia. Gli anni sono solo 55. (ride). A Monza ci sono da 50 anni, più o meno. Prima abitavo in centro, nel palazzo Ulpini. Poi, con i figli, abbiamo cercato un po' più fuori...

Un monzese a tutti gli effetti allora.

Sì, ma ormai da tempo. Anche se il mio dialetto è quello milanese.

Monza e la Brianza l'hanno adottata e negli ultimi anni lei ci ha messo la faccia, e i baffi, in tantissimi eventi.

Verissimo. E anche con i miei nipoti la mia vita è qui.

C'è qualche nipote che ha preso la sua strada di atleta?

Ne ho 7, molti che frequentano le scuole in città. L'ultimo è quello che secondo me avrà un futuro nel calcio, anche se ancora non è iscritto ad alcuna società. Tira bene, dribbla, ha un bel tocco.

Come si chiama?

Valentino...come mio papà.

Se Valentino le chiesse di accompagnarlo in una società calcistica del territorio, quale sarebbe il suo consiglio?

L'importante è fare sport, qualunque esso sia. È occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi. Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'av-

versario. Concetti che diverranno utili anche a coloro che smetteranno con la pratica sportiva.

Lei, insomma, punterebbe su una società di oratorio o una professionistica, come il Monza?

Io credo che da piccoli, i bambini debbano stare in oratorio. Poi, più avanti, si può cambiare. Quando mio papà morì, con mia mamma venimmo a Milano, vicino a San Lorenzo. Il prete, don Giordano, lo ribattezzammo "Din-don-dano": quando saltavamo la messa

◀ **L'importante è fare sport, qualunque esso sia. È occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi**

◀ **Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'avversario. Concetti utili anche a chi smette**

◀ **Ci trovavamo come carbonari in un ristorante poco fuori la stazione centrale di Milano, io Rivera, Bulgarelli e De Sisti**

delle 7.30, non ci dava le chiavi del campo da calcio. Campetto, tra l'altro, in cemento. Ricavato tra le rovine del tram e la parete della basilica, con travi in legno e reti per delimitare tutto. Niente messa, niente partita a pallone. Così, fuori dalla funzione delle 11.30, quella delle famiglie, ci mettevano sul sagrato a cantare "Din-don-dano mangia la carne di venerdì", non rispettando precetti allora molto più seguiti di oggi. Allora lui, esasperato, finiva per mandare la perpetua a consegnarci le chiavi. E la partita ricominciava.

Nessun pettegolezzo, ma addirittura quasi nessuna parola, sul suo impegno per l'Asd Cicchi Brianza, l'associazione che l'ha vista qualche stagione fa in palestra alla Forti e Liberi, per le gare di che praticano il torball...

Qualcosa nato per caso: alcuni di quei ragazzi mi chiesero delle informazioni, per strada, e mi interessai a loro. Mi affezionai subito, ma ora è un po' che non ando alle iniziative.

Monza come città, però, la frequenta ancora?

Sì, ma meno. Il mio posto del cuore è piazza Trento e Trieste, perché mi piace andare in giro, entrare nelle vie accanto per vedere i negozi.

Qualcuno la incontra con qualche nipote al cinema Capitol. Quali sono le zone che frequenta di più?

Una volta mi piaceva andare al bar, con i tavolini, sotto l'Arengario (il Moderno, ndr). Mi fermavo spesso, quasi sempre a parlare di calcio.

Lo sa che gli ultimi due sindaci, Roberto Scagnetti e Dario Allevi, sono uno



milanista e l'altro juventino?

Di quelle squadre non parlo... (ride)

Il monzese medio è più baucica o casciavitt? (I tradizionali epiteti per i tifosi interisti e milanesi, ndr)

Baucia direi di no. Sarà una mia sensazione, ma pur essendo una città ricca, Monza mi sembra più da casciavitt. Molti pensano a guadagnare e da lì non si distraggono.

Il mondo del calcio è cambiato, ma è cambiato anche il modo di raccontarlo. Qual è la differenza più evidente rispetto ai suoi tempi?

Una volta c'era il gusto di fermarsi un attimo di più a descrivere, oggi si ha la tendenza ad essere veloci e stringati. Credo che qualcosa si sia perso.

C'è un aneddoto che la lega in particolar modo al compianto Gino Baccì?

Ne abbiamo fatte di tutti i colori. Spesso dovevo nascondergli le cose, perché non voleva che le scrivesse. Lui ne veniva comunque a conoscenza e il giorno prima mi chiamava dicendomi: «Sandro, mi raccomando, domani compra il giornale...».

Altro monzese e altro calcio. Che lei ha contribuito a cambiare, fondando il sindacato dei calciatori.

Ci trovavamo come carbonari in un ristorante poco fuori la stazione centrale di Milano, io Rivera, Bulgarelli e De Sisti. Andavamo fuori orario. Poi quando ci vedevano uscire insieme, dall'altra parte della strada mi gridavano: «Mazola, 'ste fé sul marciapé insemma a un milanista?». All'epoca non ci capivamo, ma a 14 anni eri costretto a firmare un cartellino a vita le società. Oggi monzale che non è più così.

24 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE

GRANDI
MARCHE

SCONTI FINO AL



LA SPESA È ANCHE SU ESSELUNGA ONLINE

ALCUNE ESempi

PASTA FRESCA
RIFRENA
SFOGLIAVELO
GIOVANNI RANA
250 g

€ 3,69
(€ 14,76 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 1,84

(€ 7,36 al kg)



MOZZARELLA
SANTA LUCIA
GALBANI

€ 5,99
(€ 11,98 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,99

(€ 5,98 al kg)



PIZZA
BELLA NAPOLI
BUITONI
marinatura, surgelata,
2x252 g

€ 5,49
(€ 8,45 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,74

(€ 4,22 al kg)



TONNO
RIO MARE
all'olio di oliva,
pescolato a canna

CONFEZIONE
6X120
GRAMMI

€ 15,98
(€ 22,19 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 7,99

(€ 11,10 al kg)



COCA COLA
original o zero,
4x1,5 litri

€ 7,56
(€ 1,26 al litro)

SCONTO
FIDATY 30%

€ 5,29

(€ 0,88 al litro)



YOGURT MIX
MÜLLER
vaffle e waffle al cioccolato,
4x150 g

€ 3,95
(€ 6,58 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 1,97

(€ 3,28 al kg)



PLUMCAKE
MULINO BIANCO
BARILLA
classico, 10 pezzi,
330 g

€ 1,99
(€ 6,03 al kg)

SCONTO
FIDATY 30%

€ 1,39

(€ 4,21 al kg)



FAZZOLETTI
TEMPO
36 pacchetti

€ 6,99

SCONTO
FIDATY 40%

€ 4,19



BAGNODOCCIA
DOVE
700 ml

€ 4,65

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,32



Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA,
COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA,
PAVIA, PIACENZA E VARESE.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY.
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

IL PREZZO BARRATO INDICA IL PREZZO PIÙ BASSO APPLICATO NEI NEGOZI INTERESSATI DALLA PROMOZIONE NEI 30 GIORNI PRECEDENTI L'INIZIO DELLA PROMOZIONE.
LA PERCENTUALE DI SCONTO È CALCOLATA A PARTIRE DA TALE PREZZO. LA PRESENTE INDICAZIONE NON SI APPLICA AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI DISPONIBILI NELLE VENDITE SOTTOCOSTO.

IL TRIBUNALE RIAPRE LA PARTITA SUL BANDO DEL FOOD IN AUTODROMO

C'è una cosa che il Gran Premio d'Italia dovrebbe insegnarci ogni anno. Quando tutto il mondo guarda Monza, sarebbe bello ricordarsi che siamo in Italia. In pista lo abbiamo capito benissimo.

Morì un po' meno. Perché mentre sul podio si festeggia il bel Paese, dietro le quinte si gioca una partita molto meno spettacolare: quella del food & beverage dell'Autodromo.

E qui stiamo assistendo da una curiosa competizione internazionale nella quale l'Italia corre, arriva seconda e poi compra il panino tricolore con la salamella da chi ha vinto.

Ieri, mercoledì 23 settembre, però, è arrivata una notizia importante.

Il TAR, sul ricorso presentato da Ristogest, una società brianzola, non ha chiuso la porta.

Al contrario, ha ritenuto



Il Gran premio è italiano, ma il "boccone" è inglese Ora il Tar vuole vederci chiaro sul tavolo del Gp

che ci fossero ragioni per esaminare rapidamente la questione e ha fissato per il 21 ottobre la Camera di consiglio.

Tradotto dal burocratese: la partita non è finita. E' solo cominciata. E, quando un tribunale decide di accelerare una pratica, forse sarebbe prudente aspettare il secondo tempo prima di consegnare la coppa. Ristogest non è un'azienda che scopre Monza oggi. È una società brianzola che conosce l'Autodromo, il campionato e la gigantesca macchina organizzativa del Gran Premio.

Lavora da anni nel food & beverage dei grandi eventi, costruendo competenze e una rete di operatori proprio a cominciare da questo territorio. Insomma, non è il bar sotto casa che una mattina decide di iscriversi alla Formula 1.

E allora la domanda è semplice: perché proprio quando Monza diventa una vetrina mondiale, le aziende del territorio devono rischiare di restare fuori dai grandi contratti? A vantaggio di una multinazionale inglese? Non è una questione di essere contro la

perfidia Albione. Il problema è un altro. Se un'impresa brianzola compete per una gara pubblica, vogliamo almeno essere sicuri che abbia avuto una partita regolare. E se la partita è ancora davanti al TAR, sarebbe curioso festeggiare la vittoria prima del VAR. Il Gp porta turismo, lavoro, visibilità e una quantità impressionante di persone che per tre giorni scoprono che Monza non è soltanto un'uscita della tangenziale. Ma se il territorio deve limitarsi a fornire strade, alberghi, ristoranti, lavoratori

e paesaggio, mentre i grandi contratti finiscono altrove, qualcosa non torna. Una cosa è ospitare il Gran Premio. Un'altra è partecipare davvero al Gp. Gli operatori hanno segnalato condizioni economiche sempre più pesanti per entrare nella filiera, con costi che rischiano di ricadere sui prezzi finali e sui margini delle imprese. Alla fine della catena, naturalmente, c'è sempre qualcuno che paga. Il tipo. Come è accaduto quest'anno. E allora forse dovremmo parlare anche di sostenibilità economica del territorio.

Il Gp è una gigantesca

macchina economica che per qualche giorno si installa qui. Sarebbe bello che, quando riparte, lasciasse qualcosa in più di transenne, bottigliette vuote e traffico. Lavoro, competenze, imprese e valore sul territorio. Il TAR tornerà sulla questione. Non italiani contro inglesi. Non una società contro un'altra. Se il Gran Premio si corre qui, sarebbe bello che una parte impor-

Quando tutto il mondo guarda Monza, sarebbe bello ricordarsi che siamo in Italia. In pista lo abbiamo capito benissimo.
Fuori un po' meno

tante del business restasse qui. Scusate se è una richiesta da poco.

Perché siamo bravissimi a dire che il Gp non è italiano. I migliori al mondo sicuramente sotto tutti i punti di vista.

Adesso proviamo a fare in modo che lo sia anche il conto. E, possibilmente, pure il panino...

FALSO D'AUTORE E in centro le t-shirt con finto F1

I militari del Gruppo Guardia di finanza di Monza e della Compagnia delle Fiamme gialle di Seveso, durante interventi di monitoraggio e controllo eseguiti in provincia, hanno sequestrato in via amministrativa 815 peluche giocattolo privi della marchiatura "CE" e hanno proceduto al sequestro penale di oltre 800 automobili giocattolo risultate contraffatte. L'annuncio del titolare di un distributore all'ingrosso di Monza alla Procura della Repubblica del capoluogo brianzolo per i reati introdotti nel mercato dello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale e contraffazione.

Stesso provvedimento è stato seguito anche nei confronti del legale rappresentante di un esercizio commerciale nel centro storico di Monza dopo il sequestro penale di magliette e locandine pubblicitarie "riportanti il marchio figurativo F1" contraffatto "spiegano le Fiamme gialle".

Un commerciante di Lentate sul Seveso è stato infine segnalato alla Camera di commercio competente dopo il sequestro amministrativo per la vendita di prodotti del Consumo di oltre duecento lampadine e farette.

GUARDIA DI FINANZA

A Monza scoperto un laboratorio dove venivano realizzati loghi ...

Auto e moto, ecco la "sartoria" del falso

In un laboratorio monzese c'era tutto il necessario per realizzare, il legittimo, loghi di marchi automobilistici, anche di case prestigiose, per sedili e tappezzerie di auto e moto.

L'operazione della Finanza

Una attività stroncata dalla Guardia di finanza del Comando provinciale che ha denunciato a piede libero i soci titolari dell'impresa alla Procura della Repubblica di Monza per commercio di prodotti riportanti segni falsi e contraffazione.

Durante una perquisizione, nei magazzini aziendali hanno individuato e sottoposto a sequestro quasi un centinaio di pezzi tra matrici metalliche a pressione, selle da motociclo e rimanenze di tessuto, riportanti i marchi automobilistici tra i quali anche Ferrari, Lamborghini, Porsche e motociclistici come Ducati, Harley Davidson e Triumph.

Sequestri e denunce

Nel corso delle operazioni le Fiamme gialle hanno requisito anche sei macchinari - timbratrice a pressione, stampi elettronici, elettrotermici, tensili, oltre 1,6 milioni di metri di filo aereo - utilizzati per l'illecita produzione dei prodotti. I macchinari contraffatti individuati" dicono i fi-



I soci della azienda deferiti per commercio di prodotti recanti segni falsi

nanzieri, per un valore complessivo pari a 277.000 euro.

A indagare sono stati i finanzieri del Nucleo di Polizia Economica-Finanziaria di Monza che, "anche in attuazione del dispositivo operativo provinciale di contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato", hanno svolto una miriade di attività di intelligence sul territorio e online e quindi eseguito l'attività investigativa, coordinata e diretta, dalla Procura della Repubblica di Monza, che ha condotto alla

perquisizione delegata nei locali del laboratorio con sede nel capoluogo.

Tutela della salute

I soci della azienda sono stati anche denunciati per violazioni al Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro: i vigili del fuoco di Monza, attivati nel corso delle operazioni, hanno infatti accertato che il laboratorio è risultato privo dei requisiti minimi previsti dalla normativa antincendio e ai fini della sicurezza dei luoghi di lavoro.

SORDI
GIOIELLI
VAREDO



Nell'immagine: anelli Fiore

C
CRIVELLI Fiore



ROLEX
SECONDO POLSO

LONGINES

SALVINI

Via Umberto I, 28
20814 Varedo (MB)

Tel. 0362580071
Cell. 3454007117

sordi@sordigioielli.it
www.sordigioielli.com

NOTICIA

IL CASO Cesano: alla festa della comunità pakistana la destra si presenta al completo

Laggiù dove il mondo è al contrario il voto è come la pecunia: non olet

C'è un momento preciso in cui una campagna elettorale comincia davvero. Non quando spuntano i manifesti fuori e dentro i tabelloni elettorali. Non quando si inaugurano le panchine, nemmeno quando un candidato scopre improvvisamente una buca che dormiva sotto casa da almeno quattro anni. Comincia quando qualcuno si accorge che anche gli altri votano.

A Cesano Maderno l'illuminazione è arrivata durante la festa della comunità pakistana. Tavoli apparecchiati, bandiere italiana e pakistana, oltre 250 persone e, al centro, lui, Michele Santoro, il parrucchiere dei vip e capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale e aspirante candidato sindaco per il centrodestra. Che barba direbbe qualcuno. Sono anni che ci prova, ma viene sempre battuto sul filo del rasoio da qualche altro "cavallo" del centrodestra. Accanto a lui altri esponenti azzurri, di Fratelli d'Italia come Massimo Vergani detto "il pompa" sindaco di Dorio e il presidente del Consiglio regionale Federico Romani. Lo stesso che ultimamente strizza l'occhio a Vannucci pur rimanendo in Fratelli d'Italia. Una bella tavolata insomma. Talmente bella che mancava solo il conto.

Santoro, che da tempo dice di voler lasciare la politica per dedicarsi ai nipoti, ha invece trovato il modo di continuare a fare una cosa molto più pratica: ascoltare gli elettori. E va detto che è un'attività nobile. Soprattutto quando mancano pochi mesi alle Comunali. La comunità pakistana aveva precisato: «Non c'entra la poli-

tica». Una frase coraggiosa, considerando che al tavolo d'onore sedeva praticamente una parte del centrodestra cesanese. Non c'entrava la politica, insomma. Era solo il Secluta. Con il microfono. E pure molto affamata. Il paradosso è irresistibile. Mentre a Roma l'immigrazione resta uno dei terreni preferiti dello scontro politico della destra, a Cesano la destra locale scopre la diplomazia del samosa.



l'integrazione a tavola e soprattutto il fascino irresistibile di 250 persone riunite nello stesso posto. Perché il voto, si sa, è come la pecunia: non olet. Non ha odore. Non ha passaporto. Non guarda il colore della pelle. Non chiede da dove vieni. Chiede soltanto una cosa: «Chi voti?». Ed è qui che la politica diventa improvvisamente molto pragmatica.

Il centrodestra nazionale può discutere per ore di confini, sbarchi e sicurezza. Quello cesanese, intanto, sembra aver scoperto una verità elementare. Se vuoi go-

vernare una città, devi parlare anche con chi quella città la abita. E magari anche con chi, un domani, potrebbe mettere una croce sulla tua lista. Niente di scandaloso, per carità. Anzi. E la democrazia. Solo che, vista da Cesano, ha un curioso senso dell'umorismo. Perché alla festa c'erano Santoro, Fabrizio Figini, Federico Romani, Antonio Vincenzi e altri esponenti del centrodestra. Insomma, mancava soltanto un gazebo elettorale.

Ma forse sarebbe stato poco elegante. Meglio il pranzo. Meglio la festa. Meglio il «nostro grande amico Michele (santoro ndr)». Poi, naturalmente, arriveranno le elezioni. E allora si vedrà se questa im-

provvisa passione per l'integrazione era una storia d'amore oppure un aperitivo. Perché il vero miracolo della politica è questo: riesce a trasformare una comunità di cittadini in una comunità di elettori proprio quando servono i voti. E così Cesano offre una piccola lezione di realismo politico. A volte non serve cambiare idea sull'immigrazione. Basta cambiare tavolo. E se al tavolo ci sono 250 persone, meglio ancora. Il mondo al contrario, insomma. A Roma si parla di muri. A Cesano si apparecchiava.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE ↑



LELE PETRUCCI (Monza)

Il lato tenero della politica. Sarà quel cuore che ogni tanto spunta sotto l'armatura. Lui per il nostro Luca Caruso ha scelto parole semplici, quelle che non fanno rumore, ma fanno compagnia. Perché quando un amico è solo, anche una parola può diventare una mano sulla spalla, dall'altra parte di un muro. Aلمانرو docet...



JACOPO DOZIO (Vimercate)

Si mette a dieta di burocrazia e lancia la sfida all'obesità. Il Consiglio regionale perde qualche chilo di parole e guadagna qualche grammo di risultati. Una battaglia per la salute con un obiettivo ambizioso: meno calorie nel piatto, più idee in aula. Un successo politico senza bisogno di contare né i voti né le patatine...



MIMMO PISANI (Truggio)

Il profeta di Truggio, è tornato a Milano per l'ultimo saluto all'amico Alfredo Mantica. Per vent'anni furono una coppia capace di dettare la linea della politica brianzola. Poi la politica li separò, ma la memoria li ha fatti ritrovare. L'ultima loro riunione lunedì, purtroppo, non ha avuto bisogno di convocazioni...

CHI SCENDE ↓



MICHELE SANTORO (Cesano)

Il parrucchiere dei vip dice di voler smettere con la politica. Nel frattempo, però, continua a frequentare tavoli dove si apparecchiava per le elezioni. Questa domenica alla cassinella brianzola ha preferito i brividi dei pakistani che l'anno prossimo votano. A Cesano il pensionamento politico, evidentemente, parte dopo lo spoglio.



ROSARIO MANCINO (Agrate Brianza)

Mancino si, ma solo di cognome, Rosario va a destra e in un post si mette a rimproverare il presidente della Repubblica Mattarella sul tetto agli stranieri in classe. Il partito gli ha indicato la mano giusta. Conoscendo le sue capacità la bussola devono avergliela indicata da Roma...



MARCO LAMPERTI (Monza)

Il fratello di Hello Kitty porta a casa il Piano di Governo del Territorio la cui approvazione ha dimostrato che anche in urbanistica si possono fare miracoli. Il compagno (in tutti i sensi) Longoni invece gli ha solo ricordato che nel Pd pure i supereroi hanno un condominio da rispettare.

NUOVO

ipermer

SUPERMERCATI

MONZA

Piazzale Virgilio

DAL 30 SETTEMBRE

VIENI A TROVARCI ANCHE TU

SPECIALE APERTURA

2000€ S

FINO AL 13 OTTOBRE

GRANDE ASSORTIMENTO

AMPIA SUPERFICIE DI VENDITA

OLTRE 400 PARCHEGGI COPERTI

PESCE FRESCO OGNI GIORNO

Vendita promozionale di merce di qualità fino a 2000€ a persona. Per info e prenotazioni chiamare il numero verde 800 10 10 10.

OGGIO

INFRASTRUTTURA Vertice interlocutorio con i sindacati mercoledì scorso a Milano. Le parti si rivedranno il 28 ottobre

Reti tramvia, futuro in mano a Salvini

Un aiuto per coprire gli extracosti sembra la sola opzione praticabile per evitare il ridimensionamento

di Paolo Colanzi

Il futuro della metrottramvia Milano-Desio-Seregno è sempre più appeso ad un filo ed è solo in grado di evitare un disastro di proporzioni epocali, sottoforma dell'abbandono di un progetto comunque già in fase di realizzazione lungo la tratta o della sua limitazione a Paderno Dugnano, che già era stata ventilata e respinta con una levata di scudi in primavera, sembra essere il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini. È l'impressione che ha regolato mercoledì scorso la riunione che, nella sede della casa della cittadina di Milano, committente della discussa opera, finita nell'occhio del ciclone dopo la scoperta di extracosti per 120 milioni di euro, in aggiunta ai 258 milioni di euro di spesa inizialmente preventivati, ha coinvolto i sindacati dei Comuni interessati. Una riunione tutto sommato interlocutoria, che ha prodotto un nuovo aggiornamento tra le parti, fissato a mercoledì 28 ottobre, senza dubbio non la soluzione sospirata dai comitati di Desio, che aveva sollecitato nei giorni precedenti il nuovo faccia a faccia. «Dichiarazioni rilevanti attese dai cittadini» ha sottolineato a posteriori il sindaco Alberto Rossi: «sono quelle legate alla riapertura dei cantieri, non altro, dunque l'unica cosa che posso dire è che sono speranzoso che al prossimo incontro, tra circa un mese, ci sia la possibilità di dare notizie in merito. Così come auspichiamo tutti che, dopo il prezioso sostegno di regione Lombardia, anche dai ministri possano giungere notizie positive per sbloccare l'opera». Il riferimento, in questo caso, è alla previsione di un esborso da parte di Palazzo Lombardia pari a sei milioni di euro in aiuto alla causa: 15 milioni sono stati stabiliti per il 2020, i rimanenti 10 milioni per l'anno seguente. Va da sé che, se il ministro Salvini non accogliesse quell'invito a dare una mano che in questi mesi già è stato veicolato da più parti e che il trono legittimo ha sempre respinto, ricordando le responsabilità della cattiva gestione amministrativa ricondotta alla crisi



Il cantiere per la costruzione del deposito al confine con Desio

Il rischio di una limitazione della tratta a Paderno Dugnano, per ottenere una decurtazione delle spese, è tornato nel frattempo a fare capolino. Ma cosa ne sarebbe dei cantieri già avviati in città?

tropolitana di Milano, lo spettro del ridimensionamento a Paderno Dugnano delle corse, per ottenere una decurtazione delle spese, tornerebbe prepotentemente a fare capolino, anche se forse non era mai davvero sparito del tutto dalla scena, nonostante la repentina presa di posizione di Alberto Rossi, Carlo Moscatelli e Fabrizio Pagani, sindaci rispettivamente di Seregno, Desio e Nova Milanese, appena se ne era cominciato a parlare. I dubbi che accompagnano da tempo le cancellizzazioni, insomma, sono stati tutt'altro che dissipati dal nuovo vertice. Le sole certezze derivano dalle condizioni delle aree già oggetto dei lavori, intrapresi ma di fatto abbandonati, con voragini che devastano le sedi stradali

ormai infestate dalla vegetazione incolta. Con l'amarazza aggiuntiva, per i territori di Seregno e Desio, della presenza di un altro cantiere, quello per la realizzazione del deposito della metrottramvia, la cui costruzione è stata prevista in un'area prima verde, con conseguente cementificazione dello spazio, e che diventerebbe del tutto inutile, in caso di fermo della tratta a Paderno Dugnano. Ma se davvero il progetto fosse ridimensionato o archiviato, chi si dovrebbe poi fare carico dei costi per la sistemazione dei cantieri cancellizzati, che sarebbe necessario per superare le problematiche con cui residenti ed attività commerciali convivono? Ai posteri l'ardua sentenza.

LAZZARETTO Martedì mattina

Un passaggio a livello lo paralizza il quartiere

Traffico rimane bloccato



La coda in via Reggio, di fronte al cimitero

Un disagio di dimensioni imbarazzanti ed inaccettabili. È la definizione che, in un video pubblicato sui suoi canali social, il sindaco Alberto Rossi ha utilizzato per la paralisi del traffico veicolare scontata martedì scorso per più di un'ora, a partire dalle 8, dal quartiere del Lazzaretto, a causa delle contemporanee chiusure dei passaggi a livello ferroviari di via Silva, via Macallè e via Reggio. Una chiusura figlia di un guasto ad uno dei passaggi a livello, che ha richiesto il fermo di un treno per la manutenzione e provocato code di vertine chilometriche lungo la via Reggio, la via Macallè, la via col di lana, la via Lazzaretto, fino ad arrivare alla via Stefano da Seregno, con gli utenti della strada di fatto rimasti intrappolati nella fascia oraria in cui i tantissimi si recano al lavoro o accompagnano i figli a scuola. «Abbiamo subito contattato Rfi» ha spiegato il primo cittadino. «Si è trattato di un guasto e la riapertura della Seregno-Carnate non c'entra nulla, come le problematiche precedenti inerenti il traffico meteo, Rossi ha quindi approfondito: «C'è stato un confronto franco con Rfi e c'è stata garantita la massima attenzione, perché con la riattivazione della Seregno-Carnate e con i treni merci la chiusura dei passaggi a livello non comporti criticità, in una zona che non presenta altre possibilità di circolazione. Abbiamo chiesto con forza una segnalazione che consenta di evidenziare anche a distanza se i passaggi a livello sono aperti o chiusi. Quello che è verificato oggi non deve più accadere». Chiara è stata la presa di posizione nel merito del comitato di quartiere del Lazzaretto, presieduto da Dario Ratti: «Non è stato un problema dovuto alla circolazione dei treni, ma, ahinoi, in tutti i casi a farne le spese è chi circola su queste strade. Vogliamo ringraziare tutte le persone che, trovandosi bloccate, in tempo reale sulla chat whatsapp del quartiere hanno mandato foto, video, alert di quanto stava avvenendo, così da evitare a tanti altri di immettersi su strade già congestionate».

POLEMICA I consiglieri di Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno preso posizione, ricordando come dalla presentazione delle loro istanze siano trascorsi ormai tre mesi, ben oltre il limite regolamentare

Il Polo dell'innovazione torna di nuovo sotto la lente d'ingrandimento della politica sul territorio locale

Tommasi e Pallavicini lamentano il ritardo dell'amministrazione nell'evasione di due loro interrogazioni

Polo dell'innovazione, così non va. È la presa di posizione che in settimana Luca Tommasi, capogruppo consigliere di Forza Italia, e Semuele Pallavicini, consigliere di Fratelli d'Italia, hanno affidato ad un comunicato, lamentando il ritardo dell'amministrazione nelle risposte a due loro interrogazioni, preannunciate nel merito del progetto previsto sull'area tra le vie Circonvallazione, Settembrini e Boccaccio, che un tempo ospitava l'ex clinica Santa Maria. «Due le interrogazioni» hanno scritto Tommasi e Pallavicini, «che consiglieri comunali, da mesi, domandano diverse. Un unico argomento: il polo dell'innovazione. Ed a tre mesi dalla loro presentazione, ancora nessuna risposta. Le interrogazioni sono state presentate rispettivamente il 26 e il 29 giugno 2020. Il regolamento del Consiglio comunale stabilisce, all'articolo 37, che qualora il sindaco o l'assessore delegato nella prima seduta della prima seduta nella quale l'interrogazione viene

ne iscritta, debbano fornire una risposta scritta via Pec al consigliere entro trenta giorni dalla data di protocollazione. Non siamo parlando di qualche giorno di ritardo. Al 24 settembre sono trascorsi novanta giorni dalla prima interrogazione ed ottantasette dalla seconda. Il termine dei trenta giorni è stato superato da parecchie settimane. Riteniamo che un ritardo di queste proporzioni richieda una spiegazione». Ecco quindi l'affondo politico: «Saranno perché entrambe le interrogazioni riguardano il polo dell'innovazione? Nell'interrogazione di Pallavicini si chiede all'amministrazione di conoscere lo stato effettivo di avanzamento del progetto, il cronoprogramma aggiornato, le date previste per l'avvio e la conclusione dei lavori, l'eventuale variazione del quadro economico, possibili criticità o ritardi, nuovi finanziamenti e partnership e l'eventuale modifica degli obiettivi originariamente annunciati. Nell'in-

terrogazione di Tommasi, invece si pone una questione complementare: che cosa ci sarà concretamente dentro il polo una volta costruito? Quante convenzioni sono già state concluse, con quali scuole, istituti o fondazioni, per quali corsi ed a quali condizioni? È possibile garantire la piena occupazione delle aule e quando sarà prevista l'effettiva operatività della struttura? Sono domande semplici e verificabili e riguardano tutta la costruzione dell'opera quanto la sua futura utilizzazione. Proprio per questo il progetto del silenzio ci preoccupa. Chiediamo che l'amministrazione renda disponibili le informazioni e chiarisca pubblicamente lo stato del progetto». Il comunicato ha posto quindi l'accento sui costi, saliti a 17 milioni 750mila euro, ed i due consiglieri, proprio per questo, hanno rimarcato che «la trasparenza deve essere massima» ed insinuato il rispetto «non solo formale del Consiglio comunale».



Il progetto del polo dell'innovazione

COMPLEANNO L'attività è oggi articolata in tre divisioni, tra loro complementari, che consentono di guardare al futuro e rimanere competitivi sul mercato

Il Gruppo Veterrario Paci festeggia i suoi 60 anni

La famiglia ha riunito per questa ricorrenza autorità comunali e regionali, Forze dell'ordine, dipendenti e collaboratori al Theatro di Verano Brianza

di Paolo Colzani

Una storia professionale e familiare riassunta in un numero sessanta. Sessanta come gli anni di attività professionale del Gruppo Veterrario Paci, un traguardo che l'azienda ha voluto festeggiare venerdì 18 settembre, con un evento nella cornice del Theatro di Verano Brianza, dove la famiglia Paci ha riunito dipendenti, collaboratori, rappresentanti delle istituzioni ed autorità del territorio. L'occasione ha consentito di ripercorrere la parabola di una realtà che ha fatto da attore alla lavorazione artigianale del vetro, con l'impresa che è cresciuta negli anni, fino ad ampliare strutture, competenze e mercati ed a diventare un gruppo capace di coniugare lavorazioni artistiche, produzione industriale e progettazione, con una presenza che oggi supera i confini nazionali. Il tutto in un contesto che, grazie all'unità dei proprietari ed alla loro capacità di relazione con il territorio circostante, permette la trasmissione di generazione in generazione. È rimasto un ambiente familiare. L'anniversario ha pertanto offerto la possibilità di ringraziare chi attualmente è in azienda, chi ne ha condiviso il percorso negli anni, i partner e la città intera, il luogo della crescita, della creazione dell'occupazione e del nuovo sviluppo e della generazione di valore. «Celebrare questo anniversario hanno spiegato

i componenti della famiglia Paci - significa prima di tutto ringraziare. La nostra storia porta il nome della nostra famiglia, ma è stata costruita insieme a moltissime persone. Vogliamo che questa serata sia dedicata a loro ed al territorio che ci ha accompagnati nella nostra crescita. Guardare indietro oggi ha

senso soprattutto perché ci permette di guardare avanti con ancora maggiore consapevolezza». Il prestigioso compleanno è stato l'occasione per un punto di riferimento internazionale nel settore dell'arredamento commerciale e delle esposizioni, che ha portato il gruppo sui mercati di tutto il mondo. Alla serata hanno partecipato tra gli altri il sindaco Alberto Rossi, il suo vice William Viganò, l'assessore Elena Galbati, il consigliere regionale Alessandro Corbetta, monsignor Angelo Frigerio, il capitano Christian Giannini, comandante della guardia di finanza di Seregno, ed il maggiore Corrado Quaranta, comandante della compagnia locale di carabinieri.

Una capacità di evolvere che rappresenta anche il modo con cui Veterrario Paci ha immaginato i prossimi anni: continuare ad innovare, investire nelle competenze e nella tecnologia, aprirsi a nuovi mercati e nuove applicazioni, conservando allo stesso tempo quella cultura del fare, della responsabilità e del rapporto umano che ne ha accompagnato la crescita.

L'appuntamento ha consentito di rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno condiviso il percorso e che ancora lo condividono. La città è stata indicata come il luogo di sviluppo e crescita

per accompagnare la comunicazione e diventare il segno vivo di questo passaggio. Nel corso della sua crescita, il Gruppo Veterrario Paci ha consolidato la propria identità attraverso tre divisioni complementari. La divisione artistica rappresenta l'espressione più autentica della tradizione artigianale che ha dato origine all'azienda, con esperienza,

creatività e cura del dettaglio che si fondono per dare vita a progetti destinati al mondo contract, all'ospitalità, agli edifici di culto, alle residenze private, negli spazi retail ed ai musei. Poi troviamo la divisione industriale, che interpreta invece l'anima più tecnologica dell'azienda, con una costante ricerca ed un'elevata capacità di personalizzazione, in grado di supportare le esigenze di numerosi comparti produttivi, dall'industria del mobile ai settori meccanico, edile, automobilistico, ascensoristico ed elettronico, contribuendo ogni giorno alla crescita ed all'evoluzione dell'azienda. Ed infine si passa ad Halverine, nata negli anni settanta e diventata un punto di riferimento internazionale nel settore dell'arredamento commerciale e delle esposizioni, che ha portato il gruppo sui mercati di tutto il mondo. Alla serata hanno partecipato tra gli altri il sindaco Alberto Rossi, il suo vice William Viganò, l'assessore Elena Galbati, il consigliere regionale Alessandro Corbetta, monsignor Angelo Frigerio, il capitano Christian Giannini, comandante della guardia di finanza di Seregno, ed il maggiore Corrado Quaranta, comandante della compagnia locale di carabinieri.



Una delle foto ricordo della serata, in cui è stato celebrato il sessantesimo della gruppo Paci

RICONOSCIMENTI La cerimonia di consegna si è svolta venerdì 18 settembre, con sede al teatro Binaro 7 di Monza

Medaglie d'onore a due militari internati in terra tedesca

Premiati i sacrifici e le sofferenze di Luigi e Lino Minotti

Una cerimonia molto partecipata al teatro Binaro 7 a Monza ha fatto da cornice venerdì 18 settembre, in occasione della giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale, alla consegna da parte della prefettura di Monza delle medaglie d'onore, attribuite dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella a chi ha vissuto il dramma della prigionia in Germania durante la seconda guerra mondiale.

Tra i destinatari dei riconoscimenti, anche due sergenti, tra loro cugini: Luigi e Lino Minotti. Luigi Minotti, dipendente dell'Anp con la qualifica di elettricista, è sta-

to arruolato nella fanteria nel 1939. Ha quindi combattuto sul fronte greco-albanese, prima di essere catturato dai tedeschi nel settembre del 1943 sull'isola di Siro, nel mar Egeo. Trasferito nella zona di Amburgo, riuscì a rimpiantare soltanto e conflitto terminato. Sposò quindi di Virginia Giovenzana, dalla quale ha avuto quattro figli, tra cui Renato e Luciano, molto noti per il loro impegno politico e professionale, assistiti nella domanda da Francesco Mandarano.

Lino Minotti, fante come Luigi, fu invece rinchiuso nello Stammager III D a Spandau, nel circondario di Berlino. Presenti in sala i figli Ermanno e Marzio.



La consegna delle medaglie d'onore ai cugini Minotti

LUTO

Originario della bergamasca, viveva dal 1949 in città, dove aveva messo radici insieme alla moglie Anna Ferrari, con la quale ha condiviso la bellezza di 69 anni di matrimonio

La filarmonica a fiati Città di Seregno ha salutato il suo amatissimo veterano Rino Negrinotti

Il "nonno" dei tanti musicisti che si sono alternati nel tempo si è spento all'età di 98 anni

Ena una di quelle figure che, con semplicità, umiltà, simpatia e generosità, sanno incarnare in un territorio il concetto di comunità. Stando parlando di Rino Negrinotti, a lungo volto simbolo prima del corpo musicale Santa Cecilia e della filarmonica a fiati Città di Seregno, spentosi domenica scorsa, quasi due mesi dopo aver compiuto 98 anni. Un lutto che ha provocato profondo cordoglio in città, dove Negrinotti, originario di Riva di Solto, nella bergamasca, era arrivato nel 1949 e dove aveva messo radici insieme alla moglie Anna Ferrari, classe 1930, con cui ha condiviso la bellezza di 69 anni di matrimonio. Un'unione, la loro, nella quale è mancata soltanto la gioia di un figlio, anche se Negrinotti, come aveva spiegato nell'intervista apparso su *Queste*

colonne in coincidenza con il suo novantesimo compleanno, aveva sempre considerato come «suoi figli» Marina Colombo e Sandro Sala, i vertici della filarmonica a fiati Città di Seregno, e come suoi nipoti i tanti ragazzi che, nel tempo, sono alternati ai vari strumenti, partendo dall'attuale direttore Mauro Bernasconi, che di fatto ha visto crescere. Non a caso, al termine della cerimonia funebre, officiata martedì nella basilica San Giuseppe da don Francesco Scanziani, la squadra di musicisti gli ha rivolto un saluto accorato in piazza Concordia: «Ciao Rino, un caro ed affettuoso saluto dai tuoi ragazzi. Grazie per il bene incommensurabile che hai sempre avuto per la tua banda. Molti di noi ti hai visti crescere; sei stato un nostro

punto di riferimento, fondamentale. Chiacune di noi ti abbia conosciuto ha saputo apprezzare la tua forza, la tua semplicità, la tua bontà, il tuo altruismo. Sempre presente, con il tuo immancabile buonumore ed il tuo contagioso sorriso. Quanto ti facevamo dispiacere! Ma tu non ti arrabbiavi mai. «Silenzio ragazzi» era il tuo motto, che ti facevi sorridere. Ad ogni appuntamento bandistico, ci guidavi, fiero con il tuo giagliardetto. Buon viaggio Rino. Con immenso affetto». Oltre alla filarmonica a fiati Città di Seregno, Negrinotti ha contribuito nel tempo anche alle attività della Buona Stampa della parrocchia San Giuseppe e del circolo culturale San Giuseppe. La sala in credita un esempio di generosità.



Rino Negrinotti alla testa della sua banda, con il giagliardetto in mano

SOCIALE Primo appuntamento del nuovo anno sociale del Seregno Brianza, presieduto da Dino Pezzella

Lions Club in aiuto al Venezuela

Concretizzata una raccolta di fondi a favore della nazione, colpita recentemente da un terremoto

di Paolo Colanzi

Il Venezuela chiama, il Lions Club Seregno Brianza risponde. È stato un po' questo il significato della conviviale ospitata martedì scorso dall'Hotel Habitat di Gussano, che ha permesso una raccolta di fondi a favore della nazione sudamericana, suo malgrado sotto la luce dei riflettori fin dai primi giorni del 1926, a seguito dell'arresto da parte degli Stati Uniti di Nicolás Maduro, che giunse a scarti del paese e che già nel 2020 l'Onu aveva accusato di crimini contro l'umanità, e poi del terremoto che, in giugno, ha provocato oltre 5 mila decessi. La serata ha aperto il programma dell'anno sociale, che vede alla presidenza Dino Pezzella, subentrato a Giorgio Formenti e coadiuvato da un direttivo molto rinnovato. «Sono socio da oltre dieci anni - ha spiegato Pezzella -, ma sono sempre stato un socio silente. Poi Sergio Cazzaniga mi ha convinto al grande passo. Sono amante delle scienze e nel programma abbiamo previsto un'iniziativa il mese, dedicata di volta in volta ad una scienza diversa. Oggi parleremo di geologia. Ringrazio la sorella Elena Rodriguez, che si è molto spesa per l'organizzazione». Tra un brano e l'altro intonato al violino dalla giovanissima Leah Rodriguez, Luisa Elena Rodriguez, venezuelana di origine, in Italia da 40 anni e cittadina italiana, ha aggiunto: «Il 2026 è un anno terribile per il Venezuela. A gennaio il presidente è stato catturato dagli Stati Uniti, l'11 giugno si è verificato il terremoto. Noi vogliamo raccontare ciò che sta succedendo». I presenti sono stati poi coinvolti in una raccolta fondi a favore di insieme per il Venezuela. Il titolo del terremoto è stato scelto da Ragusi, vulcanologo - è stato un duplex. Si tratta di una situazione rara, che si registra nell'1 e 2 per cento dei terremoti. Ci sono state due scosse consecutive, a distanza di 39 secondi l'una dall'altra, la prima di 7,2 di magnitudo, la seconda di 7,5. La situazione rischia quella che si era verificata in Friuli nel 1976, anche se con una distanza tra le due scosse maggiore». Massimiliano Tognini, docente di diritti umani dell'università di Ferrara in Venezuela, ha poi proposto un quadro politico: «In Venezuela c'è un regime da 27 anni, che ha avuto per successione. La nostra presenza qui vuol dire che avete a cuore ciò che sta accadendo. Il diritto di essere cittadini qui non ci rendiamo conto, finché non vengono a mancare. Maduro è a disposizione degli Stati Uniti, ma non i suoi diritti sono rispettati, al contrario di quanto accaduto ai suoi avversari politici nel tempo. Senza il rispetto dei diritti, non ci può essere democrazia». Infine, Mercedes Vazquez Antoniani ha fatto il punto sull'impegno. Insieme per il Venezuela Milano: «Facciamo manifestazioni contro la dittatura dal 2007. Io sono accusata di terrorismo, perché contro il regime. Noi vogliamo far capire quello che succede nel nostro paese».



I protagonisti della serata con il presidente Dino Pezzella

Nel corso della serata, è stato proposto anche un quadro della situazione politica, dopo l'arresto del presidente Maduro, tradotto negli Stati Uniti

Insieme è il modo in cui resistiamo, in cui non lasciamo indietro nessuno». Ed ancora: «A Milano abbiamo proposto una raccolta di materiali in una parrocchia. Avevamo portato con noi cinquanta scatole, ne abbiamo riempite alla fine ottocento. In pratica, ancora non siamo riusciti a spedire tutti i banchi, a causa dei costi». Proprio per questo, la raccolta fondi promossa dal Lions Club Seregno Brianza è risultata ancora più preziosa.

LETTERATURA Via ad una nuova iniziativa promossa dal circolo Seregno de la memoria. Il sempre più ampio genere del memoir va sotto i riflettori. Ritondale e Savio lo raccontano in un laboratorio specifico

Si alzerà sabato 26 settembre, alle 10.30, con il primo incontro nella sede di via Marconelli 11, il sipario sull'attività di «La scrittura della memoria», laboratorio per memoir, autobiografie, taccuini di viaggio e diari promosso dal circolo culturale Seregno de la memoria. Lo coordinano Roberto Ritondale, consigliere dell'associazione, scrittore e giornalista, e l'editor Valeria Savio, che parleranno della scrittura in sé e stimoleranno i corsisti a curare pagine di narrativa ispirate da emozioni e ricordi personali. «Se è vero che ogni autore parla comunque di sé, con il memoir e l'autobiografia si scava direttamente nella propria vita senza ingannarsi, senza illusioni, con l'obiettivo di dare voce al proprio mondo, non solo interiore» spiega Ritondale. Ed ancora: «Il memoir,

soprattutto dopo il premio Nobel vinto da Annie Ernaux nel 2022, è un genere letterario sempre più amato, sia dai lettori che dagli autori. Forse perché, in un'epoca dominata da falsità e finzioni, si avverte forte il bisogno di respirare l'aria pura della verità». Il laboratorio illustrerà la differenza tra autobiografia e memoir, tra diario e taccuino di viaggio ed analizzerà testi di autori classici e moderni, da Simone de Beauvoir a Virginia Woolf, da Marcela Serrano a Gavino Ledda, da Haruki Murakami a Stephen King. Gli appuntamenti sono previsti in sede l'ultimo sabato del mese da settembre a marzo, con una pausa in dicembre. Per frequentare il laboratorio, occorre essere o diventare soci del circolo. Per informazioni, inviare una mail ad info@seregnodelamemoria.it.

PROGETTO Presentati gli esiti di una ricerca nel merito. Diventerà la casa di Crippa Santa Maria, le memorie raccontano l'ex cappella



Da sinistra, Pacheco Diaz, Perelli e Mariani

Un pubblico attento ha assistito sabato scorso, nella sala Gandini di via 24 maggio, all'incontro di presentazione degli esiti del percorso storico per ricostruire la storia dell'ex cappella della clinica Santa Maria, con affaccio sulla via Boccaccio, destinata a diventare una struttura artistica, denominata Spazio Crippa, che valorizzerà le intenzioni dell'amministrazione comunale il lascito di Luca Crippa, artista scomparso nel 2002. Protagonista del pomeriggio è stata Yadiara Pacheco Diaz, appena laureata all'accademia di Brera con una tesi sull'argomento, che ha lavorato a stretto contatto con Carlo Mariani, coordinatore del team che si muove per la riconversione dell'immobile. «Yadiara ha spiegato in apertura l'assessore alla Cultura Federica Perelli - ci ha portato su una scala di un lavoro sul territorio. È bello che ciascuno sia stato chiamato a ricostruire con un contributo un pezzetto di strada». Dal canto suo, Carlo Mariani ha aggiunto che «dopo la presentazione del percorso in questa sala il 28 febbraio, sono stati realizzati laboratori e conferenze. Oggi presentiamo

gli esiti, confluati nella tesi di Yadiara». La stessa Pacheco Diaz è quindi entrata nel merito: «Il mio impegno è stato finalizzato a raccogliere frammenti di memorie, che rischiavano di scomparire. Dopo 50 anni di abbandono, ci siamo accorti di come il luogo abbia continuato a significare qualcosa per la popolazione. La cappella è nata nel 1949 al servizio della clinica e nel 1954 ha subito un ampliamento. La famiglia dell'architetto Dante Tagliabue ci ha permesso di consultare il suo archivio, con foto e documenti. Nel 1984, l'Inps ha manifestato interesse all'acquisto, poi concretizzatosi, ma la mancata trasformazione della clinica in sede ha accelerato il degrado. L'immobile è diventato di proprietà nel 2021 del comune di Seregno ed è stato abbattuto con la sola eccezione della cappella». A complicare la riqualificazione, come ha sottolineato Mariani, concorre il fatto che lo stabile sia stato più volte trasformato nel tempo. Il lavoro di Pacheco Diaz ha prodotto un sito, all'indirizzo spaziocrippa-seregno.eu, aggiornabile anche in futuro.

FOTOGRAFIA La rassegna ha registrato trecento presenze nello scorso weekend a Gerola Alta, che la ospiterà ancora sabato 26 e domenica 27

L'arte di Formenti illustra un mondo che quasi non c'è più. Mostra e libro raccontano la Casera dello Storico Ribelle

Un successo difficilmente prevenibile alla vigilia. È quello che, nello scorso fine settimana, ha registrato a Gerola Alta la mostra «Lo Spirito della Montagna», accompagnata da un libro, che per iniziativa di Giorgio Formenti, fotografo e socio del circolo San Paolo di Rho, racconta la Casera dello Storico Ribelle e le persone che continuano a renderne possibile l'esistenza, attraverso l'illustrazione di gesti e conoscenze tramandati nel tempo. I visitatori, anche grazie alla concomitanza con la cinquantottesima sagra del bitto, sono stati infatti nell'arco di soli due giorni ben trecento. Il percorso è nato nell'ambito di «Agrosfera», progetto della federazione italiana associazioni fotografiche, dedicato alle

realità che continuano a custodire e tramandare attività, prodotti e processi tradizionali. Formenti però è ben presto andato oltre la semplice documentazione della produzione di un formaggio: nelle sue immagini sono entrati l'impegno e la fatica che il mestiere richiede. Per raccontarlo, l'autore ha scelto una modalità apparentemente lontana dalla velocità della fotografia contemporanea: la Hasselblad medio formato e pellicola. Il taglio del nastro è stato effettuato sabato 19 da Rosalba Acquistapace, sindaca di Gerola Alta, mentre il giorno dopo della scena si è impadronito il libro. La rassegna, con ingresso libero, sarà accessibile anche sabato 26 e il 2 e il 18.



Il taglio del nastro della mostra

EVENTO L'affollamento è previsto martedì 29 settembre. Lavoro e disabili sotto la lente. Se ne parla in un incontro

«Quando l'impresa si prende cura delle persone. Lavoro, rischio e patrimonio: tre dimensioni della stessa responsabilità». È il tema dell'incontro per imprenditori che si terrà il 29 settembre, a partire dalle 17, sarà ospitato da Amo, in San Paolo di Rho. Gli ospiti verranno in qualità di relatori Luca Guzzabocca, Milano, e Pierluigi Lupo, Seregno, che parleranno rispettivamente di «Impresa e lavoratori disabili: dall'obbligo all'opportunità». Il lavoro, l'obbligo di assunzione di disabili e la gestione del cambiamento? «Il patrimonio non si gestisce solo per crescere. Seguirono alla fase delle introduzioni, una serie di spazi per le domande ed



Luca Marini

una aperitivo conviviale. I posti a disposizione all'interno del locale sono in un numero limitato: per prenotarli, occorre scrivere all'indirizzo info@pwwid.it.

CASA DELLA CARITÀ

Il prevosto emerito sotto la luce dei riflettori domenica scorsa, in occasione della festa dello spazio di via Alfieri Il premio a Monsignor Molinari indica il suo operato come Buon Pastore

L'attribuzione della sesta edizione del premio "Casa della Carità" a monsignor Bruno Molinari, da poche settimane rientrato come residente con incarichi pastorali a Varese, sua città natale, dopo un'esperienza sul territorio locale come prevosto, durata 14 anni, ha caratterizzato domenica scorsa l'annuale appuntamento con la festa del San Vincenzo de' Paoli e della Casa della Carità, tradizionale momento che in settembre si concretizza con la possibilità per la popolazione di conoscere più da vicino le tante proposte caritative portate avanti nella sede di via Alfieri. A condurre il momento della consegna del riconoscimento, che sottolinea l'impegno in ambito caritativo dei presbiteri, è stato Luigi Losa, uno dei volontari più attivi all'interno della Casa della Carità, che ha riferito le fasi che hanno portato alla nascita ed alla strutturazione

del progetto, al quale monsignor Molinari ha lavorato fin da subito dopo il suo arrivo nel 2012 e che poi si è concretizzato nel 2021. L'onore della consegna al prevosto emerito dell'Icona del Buon Pastore, decisione non casuale, è toccata invece al direttore Gabriele Moretto. «Il cammino», ha spiegato Losa - ha visto don Bruno guidare con passione la struttura, che ha indicato come la cosa più bella che gli è capitata come prevosto. Dal canto suo, il sindaco Alberto Rossi, presente insieme ad alcuni suoi assessori, ha ricordato la recente decisione unanime del Consiglio comunale di conferire a Molinari la cittadinanza onoraria di Seregno e richiamato il concetto di amicizia civica tra l'ente comunale e la comunità pastorale emerso in quella serata: «Questo è il luogo dell'amicizia civica, perché più che altro è qui che si costruiscono ponti. La Casa della Carità

crea le condizioni perché qualcuno dia un aiuto e qualcuno ottenga accetti di riceverlo». Conclusione, monsignor Molinari ha ricordato come «il sogno diventato segno è un indicatore più importante che mai. Questa Casa rappresenta un intervento forte e deciso dello Spirito Santo nella nostra comunità. Il premio, di cui mi onoro molto, come mi onoro molto della cittadinanza onoraria, è l'icona del Buon Pastore, l'immagine di chi guarda le pecorelle che il Signore gli ha affidato. La premiazione si è inserita nel contesto di una giornata molto partecipata, che ha avuto in quel fine conduttore una riscossa no stop, promossa con la Onlus Tidonumano, con la finalità di raccogliere fondi per finanziare i passi a beneficio di chi ha bisogno. Ed in tanti hanno approfittato della possibilità di essere in festa, gustando un ottimo risotto».



Monsignor Bruno Molinari con l'Icona del Buon Pastore, scelta per il premio

SANTA VALERIA

Sarà inaugurata ufficialmente sabato 3 ottobre, in serata, nell'ottantesimo dell'incoronazione dell'effigie della Vergine e del Bambino Gesù che ha in braccio

la Madonna della Pace

Prevista contestualmente una camminata con la fiaccola, con partenza dalla chiesa francescana di Santa Maria delle Grazie a Monza

di Paolo Colzani

Festa grande in città nel prossimo fine settimana per l'ottantesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna di Santa Valeria, avvenuta nel 1946 per mano del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, all'epoca arcivescovo di Milano, sulla scorta di un voto di monsignor Enrico Ratti, prevosto di Seregno tra il 1916 ed il 1957, che aveva chiesto l'intercessione della Vergine per preservare la comunità dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale appena conclusa. L'ampio programma della festa, prevista sabato 3 ottobre dalla chiesa francescana di Santa Maria delle Grazie in Monza, punta di partenza di una camminata con la fiaccola, che consentirà di fare memoria anche di un'altra ricorrenza, quella dell'ottocentesimo della scomparsa di San Francesco d'Assisi. La fiaccola sarà benedetta sul posto alle 14, prima del via. I pellegrini partecipanti sono poi attesi alle 18,30 in piazza Concordia, per una sosta, che precederà lo spostamento, sempre a piedi, dalla Madonna della Madonna, sulla falsariga della processione che, in occasione dell'incoronazione della Madonna di Santa Valeria e del Bambino Gesù che sorregge in braccio, avrà coinvolto in pratica l'intera popolazione, in un tripudio che fu un misto tra la gioia del pericolo campato dai bombardamenti e la fede ancora molto profonda di quel frangere. Alle 20,30, sulla piazzale della Madonnina, i fedeli si uniranno alle autorità locali e religiose, alla diaconia ed alla filarmonica a fiati della città di Seregno. Contestualmente, sarà a accessa la nuova illuminazione della Madonna della Pace sul campanile del vicino santuario, metà della serata, per un momento di preghiera ed un concerto della già citata filarmonica. La Madonna della Pace sovrasta il campanile e benedirà appunto in seguito di una nuova illuminazione, in grado di dare ancora maggior risalto a quella che, con i suoi oltre 40 metri di altezza, è la più imponente torre campanaria del territorio Brianzolo, la cui eternità è stata garantita da un'idea di Nello Mariani, im-

prendere che non ha certo bisogno di presentazione nella zona di Santa Valeria, che ha avuto la capacità di coinvolgere tanti operatori privati, chiamati a contribuire alla copertura dei costi. Hanno quindi raccolto il suo appello Delfino, Rima, Mariani Ferro, Gie, Carlo Galbusera, Effebiquattro, Busnelli, Confalonieri Sax, Ecosan, Fratelli Pizzi, Fondazione Ronzoni-Villa, Giussani Emilio, Immobiliare Santa Valeria, Sima, Longoni Assicurazioni, Mtmshop, Salaria Group, Maco, Formenti, Lamprolet, Tre Tl, Colombo Giardini e Tre privati. Il giorno dopo, domenica 4 ottobre, alle 11, monsignor Luca Violoni, nuovo prevosto di Seregno, in santuario, presiederà una santa Messa, accompagnata dalla corale Lieto Annuncio. Seguirà il cosiddetto pranzo dell'ottantesimo. Nel pomeriggio, alle 16, di nuovo in santuario, è previsto il concerto della corale LineaArmonica di Nibbionno. Proprio perché il campanile e la nuova illuminazione della statua della Madonna che lo sormonta saranno i protagonisti del evento, domenica 4 ottobre, nel pomeriggio, è prevista la possibilità di una salita in cima, a piedi o con l'ascensore, con uscita sulla balconata, dotata di una nuova protezione. L'intero ricavato del pranzo e della salita al campanile sarà destinato al finanziamento dei lavori di sistemazione e di mantenimento del santuario, che dal 1930 è meta quotidiana di tanti fedeli e consente di preservare la devozione mariana, le radici della quale affondano nella notte dei tempi. Tornando al momento dell'incoronazione della Madonna della Pace nell'ormai lontano 1946, la curiosità da ricordare è che monsignor Enrico Ratti, più che prevosto della chiesa, che portò a Seregno per l'occasione il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, di cui è appena stato commemorato il settantaduesimo anniversario del decesso, fu costretto a dare forfait quel giorno, a causa di una malattia che lo aveva colpito. Nel periodo della seconda guerra mondiale, il prevosto era, per giunta, già avanzata, e un riferimento per la cittadinanza, ancora in esilio, si proporzionò al regime fascista.



A sinistra, il cardinale Schuster incorona la Madonna nel 1946. A destra, in alto, il santuario oggi; sotto, la folla in occasione della processione per l'incoronazione

BASILICA SAN GIUSEPPE

Il momento clou sarà la giornata di domenica 27 settembre. Monsignor Violoni celebrerà una Messa

La festa del Santo Crocifisso rinnova la sua lunga tradizione Programmate anche visite guidate alla biblioteca capitolare

La festa del Santo Crocifisso nella basilica San Giuseppe, uno degli appuntamenti di maggiore tradizione nel calendario religioso in città, si ormai nel vivo. In settimana, la sua giornata principale è stata quella di mercoledì scorso, in cui è stato proposto un pellegrinaggio con meta Castiglione delle Stiviere, nel mantovano, ed in un edificio ecclesiastico di piazza Concordia è stata officiata una santa Messa in memoria di San Pio da Pietrangelo, con la partecipazione del gruppo della protezione civile. Nel weekend, sabato 26 settembre, alle 20,30, in piazza martiri della libertà, si esibiranno i "Fine Brains", cover band ormai affermata, mentre domenica 27, alle 10,15, monsignor Luca Violoni, nuovo prevosto, presiederà una funzione, alle 16 ed alle 17, nell'ambito di "Ville Aparte in Brianza", spazio a tre visite guidate alla biblioteca capitolare intitolata a Paolo Angelo Ballerini, con



I "Fine Brains" attesi durante la festa

dal 1474, collezioni di riviste specialistiche e fondi archivistici, tra cui quelli degli architetti Ottavio Cabatti e Luigi Brambilla, nonché le reliquie di San Giovanni Paolo II, i cimeli del patriarca Paolo Angelo Ballerini, quadri, sculture, un torchio, lastre incise ed un'urna cineraria del VI secolo. La capitolare quest'anno vuole fare memoria di alcuni anniversari: i 150 anni dalla nascita di Filippo Tommaso Marinetti, i 100 anni dall'edizione del romanzo "Uno, nessuno, centomila" di Luigi Pirandello, deceduto 90 anni fa, nonché il secolo trascorso dal premio Nobel a Grazia Deledda ed i 90 anni dalla sua scomparsa. Alle 16, inoltre, sarà celebrata una santa Messa, con la presenza del coro il Rifugio-Città di Seregno, processione successiva attorno alla basilica e benedizione finale in piazza Concordia. Lunedì 28, dalle 7,30, alle 9 ed alle 18, funzioni eucaristiche in suffragio dei defunti.

CALCIO In archivio il pareggio a Caravaggio, tutto sommato confortante, gli azzurri sono attesi dal confronto diretto casalingo con gli erbesi dell'Arcellasco

Fbc, basta rinvii: la vittoria adesso è un obbligo

Dopo il brutto kappā in Coppa Italia contro la Franco Scarioni Milano, in terra bergamasca la squadra è apparsa in crescita

di Paolo Colzani

Obiettivo vittoria. Alla sesta uscita stagionale tra campionato e Coppa Italia di Eccellenza, il rinnovato Seregno Fbc cercherà domenica 27 settembre di conquistare il suo primo successo, nel match che, allo stadio Ferruccio, o con fischio d'inizio alle 15.30, lo opporrà agli erbesi dell'Arcellasco. Gli azzurri affronteranno l'impegno con il morale rinfanciato, perché la tenuta trasferita serale di domenica scorsa a Caravaggio, contro una delle rivali più accreditate nel torneo, li ha sì gratificati solo di un pareggio, ma ha fatto segnare una decisa inversione di tendenza rispetto al precedente match di Coppa Italia contro la Franco Scarioni Milano, invero disastroso sul piano del rendimento. L'1-1 finale è maturato sulla scorta del rigore trasformato dopo 11' di gioco da Gabriele Motta per i padroni di casa, innescato al 29' della ripresa per i brianzoli da Federico Pelle, in un frangente in cui gli ospiti hanno capitalizzato l'uomo in più, conseguenza dell'espulsione per somma di ammonizioni di Leandro Bacaloni un quarto d'ora prima. Nel risultato conclusivo, poi, uno svantaggio difensivo per poco meno è costato l'inaspettato ai ragazzi allenati da Giacomo Curioni, salvati dalla traversa su un tiro di Tommaso Pilenga a tempo scaduto. Va detto, a titolo di cronaca, che le riprese video hanno evidenziato come la massima punizione per gli orobici sia stata frutto di un errore macroscopico della tenuta arbitrale, tecnica che dopo Ferré in mischia aveva rinvoltato il pallone, senza commettere alcun fallo ai danni di Daniele Pozzoni, stanziamato a terra ad arte. «Mi sarei aspettato», ha commentato in settimana il direttore sportivo Gianni Pizzi, «che il Caravaggio tentasse di fare la sua partita. Invece, ci ha attesi con il blocco basso, come il Città di Albino e la Franco Scarioni Milano, e questo un po' ci ha sorpresi. Ho fatto presente al mister la necessità di lavorare per avere qualche accorgimento, di fronte a questa situazione tattica». Qualcosa da



Il Seregno Fbc torna al Ferruccio alla caccia della prima vittoria stagionale (Giorgia Buccì)

correggere è emerso anche dopo il pareggio: «Il nostro gol è scaturito da uno sbandamento centrale molto

ben condotto. Poi ci è mancata un po' di forza per

fezionando la condizione, questo difetto possa essere eliminato. Nell'azione che ha portato alla punizione

che ha originato la loro occasione conclusiva, siamo stati ingenui e ci siamo trovati in difficoltà, sebbene

fossimo sei contro uno. Questo non dovrebbe accadere, ma siamo un gruppo giovane che deve crescere, come tutti sappiamo». L'Arcellasco, formazione alla guida della quale Giacomo Curioni ha iniziato la sua carriera di tecnico, arriverà al Ferruccio sulle ali dell'entusiasmo, dopo il 4-0 rifilato domenica scorsa tra le mura amiche allo Zingonia Vercellino. I comaschi, forti dell'apporto di Fabio Fasoli, difensore con trascorsi giovanili in città, sono così saliti a tre punti, uno in più di Mattia Lacchini e compagni e tre in meno del Mugello, unica compagine ancora a punteggio pieno. «Il nostro è un girone molto equilibrato», ha terminato Pizzi. «Credo che i valori ancora non siano emersi e che sarà così almeno per qualche altra giornata ancora. Noi dobbiamo essere bravi a non perdere terreno in questa fase ed a rimanere agguanciati al carro delle prime».

BASKET IN CARROZZINA La manifestazione conoscerà nel weekend la sua seconda edizione, per iniziativa della Gelsia Vigor

Il torneo internazionale "Città di Seregno" torna sulla scena

Presente al PalaSomaschini anche una compagine albanese

Il PalaSomaschini di via alla Porada sarà teatro nel weekend della seconda edizione del torneo internazionale "Città di Seregno", promossa dalla Gelsia Vigor Seregno, società locale che si appresta a disputare nuovamente il campionato di Serie B. Sabato 26 settembre, alle 13.30, i padroni di casa, allenati da Tony Pecora, esordiranno contro una formazione albanese. Due ore dopo, la Giocanna Launas Elettronica sfiderà la Polisportiva Nor-

dest, mentre alle 17.30 chiuderà la giornata il match tra seregnesi e parmigiani. Domenica 27 settembre, alle 9 aprirà la gara tra il Giocanna Launas Elettronica e la compagine albanese, mentre alle 11 si misureranno la Polisportiva Nordest e la Gelsia Vigor Seregno. Atto finale della manifestazione, prima delle semifinali, sarà alle 14.30 la contesa tra gli albanesi e la Polisportiva Nordest. L'ingresso per il pubblico alle partite sarà libero.



Il basket in carrozzina torna protagonista al PalaSomaschini

BASKET L'annuale kermesse giovanile si è conclusa domenica scorsa. Intanto, la prima squadra è pronta al suo debutto stagionale

Rever Venezia e Cantù onorano la memoria di Giangio

La Rever Venezia tra le compagini della categoria Elite e Cantù nella categoria Silver si sono imposti domenica scorsa nell'annuale torneo Giangio, manifestazione alla sua undicesima edizione, che il Basket Seregno ha promosso in città per ricordare Gianluca Muscia, suo promettente atleta, scomparso nel 2011, all'età di 19 anni, per una grave malattia. Come di consueto, la tre giorni di sport ha riunito aspiranti campioni, famiglie e società, trasformando i campi di gioco in un luogo di memoria. Oltre alle vincitrici, hanno partecipato anche Fanfani, Ura Va Varese Basket, Tortona, Olimpia

Milano, Cernusco, Carate, Costamasnaga, Pallacanestro Cantù Elite, Basket Seprio e Lissone. «Grazie ai ragazzi, agli allenatori, alle famiglie, agli organizzatori, ai volontari ed a tutti coloro che hanno contribuito a rendere questi tre giorni così speciali», ha commentato la società presieduta da Roberto Sanfilippo sui propri canali social. «E grazie alla città di Seregno per il patrocinio. Perché la vera passione non finisce mai. E quella di Giangio continua a vivere anche qui». La manifestazione ha preceduto l'esordio della prima squadra giocando, con Gilberto Spillari ancora sulla tavola di galli, nel B del

campionato di Prima divisione. Il quintetto locale è atteso domenica 27 settembre, alle 20.45, a Costa Masnaga, sul campo dell'Elettrica Rogeno Basket Nibion. Completano il raggruppamento Fiorentina 1946 Bergamo, Italcron Torino 86 Bk Villasa, Dipo Vimercate, Tempocasa Varedo, Basket Rovello, Masters Carate, Gs Chiosse, Fortitudo Basiglio, Pallacanestro Gabiate, Pol Binazzo, Pallacanestro Monza Forti e Liberi ed Agiate Brianza. I seregnesi debutteranno poi in casa domenica 4 ottobre, alle 21, al PalaSomaschini di via alla Porada, contro la Dipo Vimercate.



Un momento delle premiazioni

OPERE PUBBLICHE Avviati i lavori per superare le problematiche di degrado dello spazio urbano emerse ormai da tempo. Previsto anche il prolungamento del muretto già esistente

La piazza Leopardi, cuore della frazione di Birone, è sotto i ferri per una riqualificazione

Obiettivi sono il rifacimento della pavimentazione e la creazione di nuovi parcheggi

Piazza Leopardi, cuore dell'agglomerato urbano di Birone da qualche giorno sotto i ferri. L'amministrazione comunale ha infatti avviato i lavori per la sua riqualificazione, secondo un progetto che prevede il rifacimento della pavimentazione ammalorata, cui seguiranno la riorganizzazione degli spazi già esistenti, nonché la realizzazione di nuovi stalli di sosta a disposizione delle autovetture e del loro conducente che saranno ricavati proprio di fronte alla chiesa parrocchiale, che è dedicata al culto di Santo Stefano.

Scendendo nel dettaglio vero e proprio dell'intervento, il perimetro interessato dall'attività delle maestranze chiamate in causa è quello del largo di fronte all'appena citato edificio ecclesiastico, che da tempo si presentava contornato da criticità legate sia al degrado del

suo fondo, sia alla carenza di parcheggi per la sosta regolamentata delle vetture. L'intervento sarà finalizzato appunto al rifacimento della pavimentazione ed alla riorganizzazione degli spazi, in modo da creare nuovi stalli di sosta regolari, con un incremento dell'offerta di parcheggi al servizio degli utenti della piazza. In aggiunta, è stata prevista la realizzazione di un muretto in mattoni in continuità con quello già presente, che avrà la funzione di una separazione tra l'area verde e la sede stradale, oltre al recupero ed alla sistemazione degli arredi esistenti.

«Questo intervento adiacente alla piazza della chiesa di Birone», ha commentato Marco Citterio, primo cittadino di Gussano, nasce da un preciso impegno approvato dal Consiglio comunale attraverso una

specificazione. Si tratta di un progetto che risponde ad esigenze concrete del territorio: questo ulteriore intervento rappresenta un passo importante per rendere l'area ancora più ordinata e fruibile. Come già evidenziato, le finalità operative del cantiere avviato sono molteplici: la messa in sicurezza e la riqualificazione della pavimentazione, l'incremento dell'offerta di sosta attraverso una più efficiente organizzazione degli spazi ed infine la valorizzazione del decoro urbano.

«Interveniamo su uno degli spazi centrali della frazione, con un obiettivo molto chiaro: sistemare la pavimentazione oggi ammalorata ed aumentare in modo ordinato i parcheggi al servizio dell'area, migliorando la sicurezza e vivibilità complessiva» ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Crippa.



La piazza Leopardi, cuore della frazione di Birone

CONSIGLIO COMUNALE Un emendamento di Partito democratico e Servire Gussano ha posto il nuovo edificio in costruzione sotto la lente d'ingrandimento

La giunta è per uno spazio polifunzionale?

Le minoranze di centrosinistra hanno chiesto un piano specifico da inserire nel Dup, la maggioranza si sta muovendo in un'altra direzione

di Paolo Colzani

Con i voti favorevoli della maggioranza di centrodestra e quelli contrari delle minoranze di centrosinistra, il Consiglio comunale ha approvato mercoledì scorso il documento unico di programmazione per il triennio compreso tra il 2027 ed il 2029. La discussione ha registrato una forte contrapposizione tra le forze politiche in aula, in particolare in occasione dell'esame dei sei emendamenti presentati dai gruppi del Partito democratico e di Servire Gussano, tutti basati al meno del voto. Nello specifico, interessa ha registrato la richiesta, illustrata da Pierluigi Elli, capogruppo di Servire Gussano, di prevedere un piano economico e gestionale per il nuovo spazio polifunzionale, in fase di ultimazione accanto alla piazza del mercato, con modello organizzativo, stima dei costi annuali e delle entrate previste per il suo utilizzo. L'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Crippa, nel merito, ha evidenziato che «l'amministrazione comunale si sta confrontando con gli uffici, per abbinare gli obiettivi politici a quelli tecnici». Da quel che è emerso, la struttura dovrebbe essere completa entro la fine dell'anno, anche se poi occorrerà iniziare l'iter per ottenere le varie certificazioni che occorrono per il suo utilizzo. «È indubbio che lo spazio sia atteso da anni dalla comunità», si è accorto il sindaco Marco Citterio, per accogliere iniziative culturali. C'è stato un pensiero su dove collocarlo. La scelta è stata di mettere nel polo dei servizi in modo che si integri con lo spazio all'aperto della piazza del mercato. Si sta analizzando di fin la strumentazione tecnica e per la gestione guardando con interesse ad esperienze nel circondario, anche a quelle che vedono strutture che faticano a sostenersi». Il primo cittadino ha quindi approfondito: «La critica sarà di cinquecento posti. I progettisti ci hanno detto che è meglio di andare oltre, per

evitare un'impennata dei costi di gestione, che avrebbe reso l'utilizzo poco appetibile. L'idea è di una programmazione che integri iniziative del pubblico e del privato». Dal canto suo, Pierluigi Elli ha poi sottolineato che «l'emendamento non ripeterà un centesimo di euro di spesa. All'inizio avevamo ipotizzato 75mila euro, avendo pensato di farci dare una mano dall'esterno». Matteo Riva, capogruppo del Partito democratico, ha invece evidenziato l'esigenza di «arrivare preparati all'apertura dello spazio polifunzionale, perché non è stato accompagnato da un piano di non poterlo utilizzare. Creiamo che la struttura debba portare qualcosa di nuovo e che non bisogna limitarsi a trasferire lì attività già proposte altrove». In precedenza, nella fase delle comunicazioni, un intervento di Pierluigi Elli di Servire Gussano ha posto sotto la luce dei riflettori il dissenso che ha riguardato il trasporto pubblico scolastico: «Ci sono stati problemi per un ragazzo che non è stato accompagnato al punto di recupero pubblico dai genitori. L'amministrazione comunale è al corrente? Ha interagito con il gestore scolastico per chi svolge i servizi stessi e per le famiglie, che sempre più spesso arrivano impreparate. La raccomandazione per i primi tre giorni è che tutti possano accedere, anche se non iscritti, con possibilità di una prima giornata di prova». Nello specifico, il bambino è stato lasciato a scuola. A fronte della segnalazione, abbiamo contattato la ditta e compreso che si è verificato un errore da parte dell'accompagnatore, poiché non è stato fatto salire sul pullman un utente che era regolarmente iscritto. Purtroppo, l'errore è un solo, perché è ricaduto sul servizio». Elli ha poi concluso che «il problema si risolveva con un buon fine».



L'edificio dello spazio polifunzionale in costruzione

RICONOSCIMENTI La consegna delle onorificenze si è svolta a Monza, per iniziativa della prefettura e del Comune locale

Mattarella premia due giussanesi internati in terra tedesca

Ricevono una medaglia Rinaldo Cescutti e Giuseppe Moriggi

Si è svolta venerdì 18 settembre a Monza, in occasione della giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale, la cerimonia di consegna di quarantotto medaglie d'onore conferite dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, organizzata dalla prefettura e dal comune di Monza. Tra i premiati, persone che loro malgrado durante il conflitto bellico hanno vissuto il dramma dell'internamento, figuravano anche i giussanesi Rinaldo Cescutti e Giuseppe Moriggi. Le onorificenze sono state ritirate dai loro familiari, accompagnati dal sindaco Marco Citterio.

Rinaldo Cescutti, di professione muratore, fu richiamato alle armi nel gennaio del 1941, destinato al sedicentesimo settore di copertura ed aggregato al dodicesimo reggimento artiglieria. Catturato dai tedeschi, fu



Il sindaco con Gian Luigi Moriggi, a sinistra, ed Anna Cescutti, a destra

condotto in prigionia in Germania, entrando nello sialag XB a Sandbassel, a nordovest della Germania. Venne rimpatriato il 10 settembre 1945. Giuseppe Moriggi, richiamato invece nel settembre del 1939, fu inviato in Valle

d'Aosta, sul versante francese. Dopo la firma dell'armistizio nel 1943 tra Italia e nazioni alleate, fu catturato dai tedeschi e deportato in un campo di concentramento in Germania, dove rimase per un anno.



You**Tube**



il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



WWW.ILCITTADINOMB.IT

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

WWW.ILCITTADINOMB.IT

CICLISMO Salvatore Porcini ha completato il suo progetto quadriennale domenica scorsa, accompagnato dall'affetto degli amici

Il sogno di mille salite al Ghisallo

In sella ad una bici da corsa sulla salita più famosa della Brianza: festeggia il traguardo



Salvatore Porcini al Ghisallo, con i compagni di squadra, il sindaco Consonni e gli amministratori di Giussano

di Paolo Colzani

Un clima di festa ha caratterizzato domenica scorsa la millesima salita di Salvatore Porcini al Gissallo. Il ciclista, tesserato per l'Uc Robbiano, ha appena concluso un progetto quadriennale, che ha visto impegnato quasi giornalmente in sella alla sua due ruote, lungo il percorso che da casa porta al santuario di Gissallo, dove si trova il tempio per Bellagio. Un exploit certificato di volta in volta da fotografie e firme del foglio presenze e che costituisce un record per un ciclista amatoriale poiché in precedenza nessuno si era mai sobbarcato l'onere di una simile impresa. Porcini, 69 anni tra qualche settimana si è presentato nell'occasione di primo mattino davanti al tempio di Gissallo dove ha trovato il sindaco Samuele Consonni, che ha voluto questa partenza istituzionale, l'assessore allo Sport del comune di Seregno Paolo Gazzaniga ed il sindaco di Robbiano, Roberto Pini. «Perché non lo hanno scortato

ell'ultima sfascinata, con tappe intermedie che hanno consentito ad altri atleti di accedersi. «Ho dormito poco, ma ho fatto il mio dovere», confida agli amici quel che, ormai abituato, è chiamato il Signor del Ghiacciaio, «forse solo due ore e mezza». Ma non si lamenta per la fatica così. Soprattutto in estate, a fronte del grande caldo, spesso preferisce la montagna per arrivare al traguardo evitando il picco massimo delle temperature. Anche perché, in una stagione come questa, il rischio di un'eventuale carenza di caldo tra qui ed il Ghiacciaio è stata davvero minima». Porcini ha già fatto il suo bilancio. «Non si può chiudere il progetto entro settembre. In primavera, ci sono stati mesi in cui ho affrontato le salite partendo da valle e in alcuni giorni in maglio non mi sono concesso riposo». Felice al ritorno a casa è apparso anche il simplico Sant'Antonio. «Oggi, a valle, un alacere di condividere con Salvatore Porcini un momento davvero speciale: la prima salita al Ghiacciaio. Fotografia, la partenza è l'arrivo. In mezzo, non c'è che il mare, il chilometro e la fatica», dice il Signor del Ghiacciaio.



Un momento precedente la partenza mattutina dell'ultima salita

Postare, impegno e sacrificio. Perché certi traguardi non si raggiungono in un giorno, ma si costruiscono nel tempo, una volta per volta, con la voglia di ripartire e la determinazione per arrivare fino in cima. Il mille metri di Giulio Rinaldi è il conto di una grande pedale, ma soprattutto una bellissima testimonianza di quanto lontano possano portare la persistenza e la voglia di vincere. Complimenti Salvatore!». Analogo è l'entusiasmo mostrato dal comune di Giussano, dove Giulio Rinaldi aveva la sede, apprennato all'arrivo dal vicinissimo Adriano Corpiello e dall'assessore Paola Ceppi. «Un traguardo importante per il comune di Giussano, raggiunto dopo anni di pedale e di passione per la bicicletta, sempre con indosso la maglia di Giulio Rinaldi. Un traguardo e con cui oggi ha condiviso quei record». Porcini ha donato la sua maglia al santuario e il comune di Giussano la donazione alla Madonna

L'INIZIATIVA

A Villa Cusani l'Alzheimer fest

[illegible]

**DA OGGI SIAMO
PIÙ VICINI
A TE**

il Cittadino www.iltadino.it

[ECONOMIA](#) Quando il digitale fa le scarpe ai calzolari cronaca 2
[COSTUME](#) R...estate in città Vacanze a km 0 cronaca 30
 [SOLIDARIETÀ](#) Croce rossa di Monza Missione umanitaria cronaca 35

Le leggende non si fermano ai box della burocrazia...

VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA

TEL. 376.04.44.940

LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

BESANA IN BRIANZA Secondo i carabinieri, l'uomo avrebbe investito e ferito due 16enni in scooter, prima di fuggire

Enunciato un pirata della strada

L'interessato è un veronese di 62 anni: determinate il ritrovamento sul posto della targa anteriore della sua vettura

di Paolo Colzani

Ha provocato un incidente stradale ed è fuggito, senza prestare il soccorso dovuto per legge ai feriti, e per questo è finito su un muretto nel guscio. Il protagonista della vicenda che stiamo raccontando è un uomo di 62 anni, senza precedenti di natura penale nel suo percorso di vita, residente a Verano Brianza, che sabato scorso, mentre viaggiava in territorio di Besana in Brianza, avrebbe travolto con la sua macchina uno scooter, in sella al quale si trovavano due giovani di appena 16 anni, prima appunto di tentare di far perdere le sue tracce. Almeno, questa è la dinamica delineata al momento dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Seregno, chiamati poco dopo le 22 ad intervenire sul luogo del sinistro, verificatosi in viale Kennedy, arteria che a dire il vero si guadagna spesso, forse un po' troppo spesso, la ribalta delle cronache per la sua pericolosità, più volte lamentata da chi abita in zona, e teatro di un incidente mortale appena pochi giorni prima delle ferie estive. Secondo la ricostruzione che è stata elaborata, il veronese, dopo aver impattato il ciclomotore, non si sarebbe fermato ed anzi avrebbe scelto di spingere il piede sull'acceleratore, nella speranza di non essere individuato, forse anche grazie all'oscurità del momento, afflichandosi delle sorti dei due centauri poco più che adolescenti, feriti nel crash. Peccato per lui che, nello scatto, dal veicolo di cui era al volante si sia staccata la targa anteriore, che è rimasta a terra sulla carreggiata: il suo ritrovamento ha facilitato parecchio le indagini dei carabinieri, che si sono quitati nel breve presentati all'abitazione dell'automobilista, al quale inevitabilmente è stata inflitta la patente di guida. L'uomo inoltre è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omissione di soccorso e per lesioni personali stradali. L'allarme ha suonato, oltre ai militari dell'Arma, anche il personale del 118, che ha convocato i due traumi riportati non hanno consigliato il ricovero. Meglio è andata al conducente su coetaneo, che invece è stato trasferito all'ospedale di Merate, dove i medici lo hanno visitato e giudicato guaribile in due settimane.



Serta di lavoro per carabinieri e 118 in viale Kennedy, teatro dell'ennesimo incidente stradale

I due giovanissimi centauri sono stati trasportati in ospedale: il conducente a Merate, da dove è stato dimesso con prognosi di 15 giorni, il passeggero a Monza, dove è stato ricoverato

BESANA IN BRIANZA Presentazione in Villa Filippini

Civicamente pronta al debutto

Si chiama Civicamente-Rigenera, accende idee ed è l'ultima arrivata nel più di suo ricco panorama locale del settore dell'associazionismo. Il suo debutto ufficiale è atteso sabato 26 settembre, nel prestigioso palcoscenico della serata della Villa Filippini, uno degli edifici che più caratterizzano il territorio. L'appuntamento è fissato alle 18, quando saranno

presentate le motivazioni che hanno spinto i fondatori a far nascere questa nuova realtà. In modo particolare, il compito di illustrare le finalità e l'organizzazione dell'associazione sarà affidato ad Anna D'Amato, scelta come presidente. Contestualmente, sarà avviata la campagna tesseraenti. Chiederà il pomeriggio un aperitivo.

RENATE Conclusa la 47esima edizione

Le Sorgenti vincono l'ennesimo Palio Gesola piegata in volata



Le Sorgenti hanno confermato la loro supremazia nel Palio renatese

Una vittoria annunciata, ma non per questo meno significativa. Nello scorso fine settimana, la contrada de Le Sorgenti ha confermato la sua supremazia nel Palio renatese, vincendo la quarantesima edizione, la sesta consecutiva. I trionfatori si sono imposti precedendo, nell'ordine, Gesola, Turioni e Garibaldina. «Dietro ad ogni nostro successo - hanno commentato i protagonisti dell'ennesima affermazione -, ci sono tante persone che mettono tutto il loro entusiasmo e cuore al servizio della contrada, contribuendo insieme a creare qualcosa di unico. La nostra forza nasce dalla capacità di coinvolgere tutti, consapevoli che ognuno porta con sé esperienze, talenti e passioni, che arricchiscono la comunità e rafforzano il senso di appartenenza». Le Sorgenti in pratica hanno condotto la manifestazione sempre al comando, fin dalla sua prima giornata, svoltasi domenica 13 settembre, pur se il filo da torcere da parte dei rivali non è mai mancato. Anche la Garibaldina, che ha concluso in ultima posizione, non ha difettato di togliersi qualche soddisfazione, ad esempio vincendo la gara canora, circostanza che a metà percorso aveva consentito di ipotizzare un possibile ribaltone nella graduatoria, prima che il testa a testa con la Gesola si tingesse nuovamente d'azzurro. «Dietro al Palio renatese - recita il bilancio social dell'organizzazione - ci sono tanti volti, tanto impegno e tanta passione. Ci sono il comitato Palio, lo staff della cucina, i priori ed i capitani, ma anche bambini, ragazzi ed adulti che, con entusiasmo e disponibilità, scelgono di mettersi al servizio della comunità. Ad ognuno di voi vogliamo dire grazie. Grazie per il tempo, l'impegno, l'energia e la passione che donate, spesso dietro le quinte, per rendere possibile tutto questo. Il Palio renatese è possibile grazie a voi. Ed è proprio grazie a tutte queste persone che il Palio è molto più di una festa: è una comunità che si ritrova, collabora e cresce insieme».

VEDUGGIO CON COLZANO Cultura protagonista a trecentosessanta gradi sul territorio, con un'agenda di eventi molto fitta

I bambini salutano l'estate e accolgono l'autunno in biblioteca

Alla baita di alpini e Cai due autori illustrano un volume

«Una pioggia di foglie d'autunno». È la denominazione dell'iniziativa che sabato 26 settembre sarà ospitata dalla biblioteca comunale. A partire dalle 10.30, tutti i bambini di età compresa tra i 5 ed i 9 anni sono invitati a partecipare nel parco della sede di via Paolo 2 ad una serie di letture tematiche, per dare l'addio all'estate ed il conseguente benvenuto all'autunno. Agli interessati è richiesto di portare da casa un telo o una coperta, da poter utilizzare per sedersi all'aperto. Gli organizzatori consigliano una prenotazione, da effettuare al numero di telefono 0362/911.021 o tramite l'indirizzo mail veduggio@brianzabiblioteche.it. In caso di maltempo, la manifestazione sarà spostata all'interno.

Sabato 3 ottobre, invece, tra le 10 e le 16, alla baita degli alpini e del Cai di via della Valletta 4, l'associazione I Ricostruttori di Como, che promuove iniziative fortemente inconsuete, approfondisce sui tematiche culturali, mediche, filosofiche e spirituali, con l'evento prevalentemente ludico-splendido edificio che fu il convento dedicato a



La biblioteca si appresta ad accogliere i bambini per salutare l'estate e dare il benvenuto all'autunno

Santa Margherita di via Borsieri, ha organizzato la presentazione del volume «Non solo aria. Un libro da respirare», scritto da Santa Pappalardo e Paola Bruni. Seguiranno un laboratorio esperienziale ed un pran-

zo vegetariano. L'ingresso sarà ad offerta libera, con prenotazione obbligatoria.

Per informazioni o iscrizioni, scrivere una mail a comogricostruttori@comogricostruttori.it o telefonare al 3407/6712992.

BESANA IN BRIANZA La proposta è stata della Pro Loco

Consueto successo per la "MagnaLoga"

Ben 900 iscritti si presentano alla partenza e conoscono cultura e cucina locali



Un momento della manifestazione

Il successo di sempre ha caratterizzato domenica scorsa l'annuale appuntamento con la «MagnaLoga», manifestazione che abbina la possibilità di conoscere il patrimonio culturale locale a quella di apprezzare le prelibatezze culinarie tipiche del territorio. L'evento, organizzato dalla Pro Loco, ha visto un numero di persone che vi hanno preso parte sono state infatti novecento.

ALBIATE Assistenti familiari parte la formazione per le cure a domicilio. Al termine è previsto un certificato di frequenza

Quaranta ore per imparare il corso

La formazione punta a dare strumenti concreti a chi si prende cura degli altri nel momento del bisogno

Assistenti familiari: parte ad Albiate una formazione per le cure a domicilio. Sono 40 ore in tutto ed è previsto l'attestato riconosciuto dalla Regione Lombardia e l'incentivo di partecipazione.

Prenderà avvio il 5 ottobre il nuovo corso pomeridiano di formazione per Assistenti familiari - modulo introduttivo di 40 ore, promosso dal Consorzio Desio Brianza (Codebri) attraverso il Servizio formazione adulti, in collaborazione con il Comune di Albiate e Le Comunità della Salute. L'iniziativa rientra nel progetto "Cura&Casa" finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito della manifestazione di interesse Asst della Brianza, dedicata alla continuità degli interventi di cura domiciliare.

Il corso si svolgerà il sabato pomeriggio nell'auditorium della biblioteca in via Giotto 4 e offrirà ai partecipanti una prima formazione sulle competenze di base necessarie per la cura e l'assistenza domiciliare di persone con un basso bisogno assistenziale. Al termine del percorso è previsto il rilascio di un attestato di competenza riconosciuto dalla Regione Lombardia.

La partecipazione al corso prevede inoltre un incentivo di 120 euro, riconosciuto ai corsisti che avranno frequentato almeno il 70% delle 40 ore complessive.

«La formazione rappresenta uno strumento concreto per rafforzare la qualità dell'assistenza a domicilio», sottolinea Alfonso Galbusera, direttore generale Codebri. «Attraverso questo percorso vogliamo offrire ai partecipanti competenze utili e riconosciute, contribuendo allo stesso tempo a rispondere alla crescente necessità di figure preparate nell'ambito della cura domiciliare».

La partecipazione Le Comunità della Salute evidenzia come il progetto nasca dalla crescente necessità delle famiglie dei Distretti di Carate Brianza e Segrate che assistono a domicilio persone anziane fragili e non autosufficienti, spesso senza strumenti per trovare percorsi qualificati e senza un adeguato supporto socio-psicologico nel ruolo di caregiver. Il progetto riconosce il carico psicologico del caregiving come priorità, non come servizio accessorio. Le Comunità della Salute, presieduta dal dottor Filippo Viganò, assessore al wel-



La partecipazione al corso prevede inoltre un incentivo di 120 euro, riconosciuto ai corsisti che avranno frequentato almeno il 70% delle 40 ore complessive

fare di Albiate, da anni si occupa di equità nella salute, ha coinvolto professionisti ed enti con una storia di interventi efficaci, in questo senso e con la coprogettazione di Asst della Brianza, ha costruito un insieme di azioni per sostenere in modo serio le famiglie che riescono ancora a curare a casa i propri cari.

Questa nuova opportunità attivata sul territorio locale conferma l'attenzione dell'amministrazione comunale alle tematiche sociali e in risposta alle esigenze di conoscenza e formazione sul tema di assistenza domiciliare.

Le iscrizioni al corso sono aperte. È possibile effettuare la pre-registrazione sul sito del

Consorzio Desio Brianza.

Per ulteriori informazioni si può contattare il Servizio formazione adulti del Consorzio Desio Brianza al numero 0362 391730 o via mail scrivendo a formazione@desioebrianza.it.

Il corso inizierà come detto sabato 6 ottobre e terminerà sabato 5 dicembre, con lezioni ogni sabato dalle 14 alle 18. Una possibilità per chi riceve nozioni fondamentali sul tema dell'assistenza familiare che sarà riconosciuta da un attestato valido in Regione Lombardia. L'iniziativa, che come detto è gratuita, sarà attivata con un minimo di 8 partecipanti e per un massimo di 20 iscritti (posti limitati).

TRIUGGIO

Medaglia d'onore



Militari internati nel lager: medaglia d'onore al triuggese Antonio Galbati. La storia non si dimentica e non lo fanno le istituzioni. Il teatro Binario 7 a Monza, in occasione della seconda Giornata nazionale degli Internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale, sono state consegnate le medaglie d'onore a 48 brianzoli che furono deportati nei lager per il loro rifiuto a combattere per il regime nazifascista.

Alla cerimonia, organizzata dalla prefettura di Monza e Brianza, ha partecipato anche il sindaco Pietro Giovanni Ciaratti che, insieme al Prefetto Enrico Roccatagliata, ha consegnato ad Angela Galbati la medaglia d'onore alla memoria del padre Antonio Galbati, meccanico triuggese classe 1922 arruolato nel 12° Reggimento Cavalleria Saluzzo, catturato dai tedeschi sui Balcani dopo l'Armistizio del 8 settembre 1943 e inviato in un lager in Cecoslovacchia.

Dopo quasi due anni di prigionia, costretto a sopravvivere in condizioni disumane e lavorare nelle fabbriche della zona, Galbati tornò a Triuggio nel settembre 1945, dove si spense nel 1969. Con la medaglia d'onore viene ricordata una pagina della storia italiana che ha coinvolto direttamente anche numerose famiglie della Brianza e che oggi viene riportata all'attenzione delle comunità locali attraverso il riconoscimento delle vicende dei singoli cittadini. Triuggio mantiene dunque viva la memoria. La medaglia assegnata ad Antonio Galbati rappresenta per la nostra comunità e per l'amministrazione comunale un'occasione per riportare alla memoria anche le vicende vissute dal territorio durante la seconda guerra mondiale e per conservare la testimonianza per le nuove generazioni. La cerimonia di Monza ha riunito i familiari degli insigniti e i rappresentanti delle comunità brianzole coinvolte, in un momento dedicato al ricordo di chi conobbe la deportazione e l'internamento nei lager nazisti. Un dolore che non si dimentica e che travalica confini e tempi. Antonio Galbati viene ricordato e la sua memoria onorata con commovente.

TRIUGGIO Un laboratorio creativo per i più piccoli: sabato 26 settembre alle ore 10

Festival delle Storie fa volare la fantasia dei bambini

Un momento per viaggiare anche solo con la fantasia, per sentirsi parte di un evento che riesce a coinvolgere ed attrarre attraverso le mille sfaccettature della cultura. Storie da scoprire attraverso le immagini e le parole, con proposte pensate sia per i bambini sia per gli adulti. Il Festival delle Storie torna con la sesta edizione e fa tappa anche a Triuggio, dove sono in programma due appuntamenti tra settembre e ottobre. Il festival propone letture, laboratori e spettacoli rivolti a pubblici di diverse età. Il primo incontro sarà dedicato ai bambini, mentre il secondo porterà al centro la poesia con una lettura corale destinata a un pubblico adulto.

Il primo incontro sarà dedicato ai bambini, mentre il secondo porterà al centro la poesia con una lettura corale destinata a un pubblico adulto

casi di avvicinarsi al mondo del libro illustrato attraverso un'attività che mette al centro creatività e immaginazione. Il 10 ottobre, invece, spazio alla poesia. Il secondo appuntamento si terrà alle 16 con "PoeticaMente... Si cambia", spettacolo rivolto questa volta agli adulti. La proposta consiste in una lettura corale di poesie

dal vivo a cura di L. Rimenbrilli, per una serata dedicata alla parola poetica e all'ascolto. Come partecipare al Festival delle Storie?

La partecipazione a entrambi gli appuntamenti è gratuita, con iscrizione obbligatoria attraverso l'app "C'è posto". Per Triuggio quella che parte oggi è una formula comitata che unisce divertimento e formazione, conoscenza e bellezza e che viaggia in Brianza attraverso appuntamenti da non perdere. Il programma completo della sesta edizione del Festival delle Storie e le informazioni sulle modalità di iscrizione sono disponibili sul sito www.brianzabiblioteche.it. Per Triuggio è un'occasione da non perdere per sentirsi parte di una manifestazione che promuove l'arte e la cultura dai più piccoli agli adulti. Un passaggio di generazioni insieme e con un unico obiettivo: fantastizzare e vivere lo spettacolo.



NOMIA

Ce la Brianza prende le medicine... L'export guarisce, ma solo con riporti

di Roberto Magnani

Monza e Brianza brilla per produzione e esportazioni, mostrandosi estremamente dinamica, nonostante la situazione internazionale. Il secondo trimestre 2025 è stato caratterizzato da una crescita di produzione del 4,3% e un aumento della esportazioni del 14,3%, concentrato in larga misura nella farmaceutica. Dati positivi che si associano a quelli dell'intera economia lombarda. E' quanto emerge dal "Booklet Economia" di Assolombarda.

La produzione industriale si è stabilizzata rispetto a inizio anno ed è aumentata del 2,1% in confronto alla primavera del 2025. Un incremento molto più deciso che in Italia, dove si è fermato a un +0,7%.

Anche a livello regionale - commenta Assolombarda - "l'intensità dell'incremento" è comunque moderato. Ma la resilienza dimostrata di fronte a un contesto internazionale estremamente complesso è sicuramente superiore rispetto a quanto si attendesse in avvio d'anno. Una crescita tra l'altro "diffusa alla maggior parte dei comparti manifatturieri e delle classi dimensionali", sostenuta dagli ordinativi sia interni che esteri.

Tra aprile e giugno le imprese lombarde si sono ben posizionate anche nel quadro degli scambi internazionali dopo un inizio d'anno debole: il valore delle esportazioni è infatti aumentato del 6,9% rispetto al secondo trimestre 2025. Si è trattato della variazione più elevata degli ultimi tre anni, grazie soprattutto alla spinta di farmaceutica, elettronica e mezzi di trasporto. In cecina, anche il terzo trimestre ha visto un aumento del 2,9% su base annua. Nel confronto con le regioni italiane benchmark, la Lombardia si posiziona sopra a Emilia (-0,3%), Friuli Venezia Giulia (-0,7%), ma



sotto al Piemonte (+8,6%). Anche i territori europei di riferimento mostrano un secondo trimestre positivo: il Bayern cresce del 10,0%, do-

po due trimestri in flessione; la Catalogna del 4,0%, dopo un anno di cali; Baden-Württemberg e Auvergne-Rhône-Alpes entrambi del 3,2%.

**In Lombardia 62 mila occupati in più
tassi di disoccupazione
si è ridotto al 2,9%**

Guardando ai settori, il più alto contributo all'incremento dell'export lombardo proviene dalla farmaceutica (+25,9% su base annua), seguita da elettronica (+17,8%) e da mezzi di trasporto (+13,7%), dove la spinta più consistente arriva

dalle vendite di aeromobili e veicoli spaziali. Aumentano anche le esportazioni di chimica (+6,8%), gomma-plastica (+4,8%), apparecchi elettrici (+4,3%), metalli (+3,4%) e legno-carta (+0,6%), mentre restano pressoché stabili moda (+0,2%) e meccanica (+0,1%). L'alimentare rappresenta l'unico settore con variazione negativa (-4,8%).

Un trend suffragato anche dal mercato del lavoro: in

Lombardia si contano 62 mila occupati in più rispetto a un anno prima, con un tasso di disoccupazione che si è ridotto al 2,9% e le ore au-

**Le ore autorizzate
di Cassa
integrazione
sono diminuite
del 25,5%**

FLESSIONE
In regione
lieve calo
legno-arredo

Cala il legno-arredo (-0,9%), la prima flessione dopo sei trimestri di crescita, unica eccezione in negativo insieme alla siderurgia (-0,5%) e all'abbigliamento, in Lombardia, nel secondo trimestre 2025. Il focus sul solo contesto manifatturiero, nel secondo trimestre 2025, rivela che l'attività industriale lombarda ha continuato con la sua fase espansiva: i livelli di produzione si sono confermati rispetto al trimestre precedente (+0,1% congiunturale) e continuano a crescere a ritmo sostenuto nel confronto annuo (+2,1% tendenziale). Si tratta del secondo incremento consecutivo, sostenuto dalla domanda sia interna sia (soprattutto) e s'è a quella dei principali Paesi europei di riferimento, con Francia (+1,0%) e Spagna (+1,9%) mentre la produzione tedesca cala per il secondo trimestre consecutivo (-1,3%), "anche per effetto della battuta di arresto dell'automotive nel mese di luglio".

La dinamica espansiva è più marcata tra le medie imprese (+3,6% su base annua), seguite dal +1,4% delle grandi e dal +1,1% delle piccole. L'incremento più elevato riguarda i mezzi di trasporto (+5,5%), pell-cellulosa (+3,3%), chimica (+3,0%), alimentare (+2,8%), carta-stampa (+2,7%) e meccanica (+2,4%).

Import ed export, il "Cruscotto internazionalizzazione" di Assolombarda relativo al secondo trimestre di quest'anno riporta che Monza e la Brianza hanno effettuato esportazioni per 15,4 miliardi di euro, il 2,4% sul totale italiano, e importato merci per 13,3 miliardi (2,2%). Numeri assoluti che nel quadrilatero di Assolombarda sono superati (ovviamente) da Milano (56,1 miliardi di export e 87,9 di import).

La particolarità della Brianza è che si tratta dell'unica provincia tra le quattro (Milano, Pavia e Lodi e altre) in cui la cifra relativa alle esportazioni supera quelle delle importazioni. Anche la Lombardia ha un import (179 miliardi) superiore all'export (167,1) mentre a livello nazionale la bilancia pende sulle esportazioni (643,2 miliardi contro

Qui le esportazioni superano l'import

Monza e Brianza eccezione tra le quattro province del "quadrilatero" Assolombarda e in Lombardia



592,5). Per quanto concerne i settori manifatturieri, le quattro province in orbita Assolombarda, parlando di export, spiccano per la moda (10,9 miliardi), il 13,4% del totale della manifattura, meccanica (11,8 miliardi), chimica (10,4 miliardi), 12,9% e farmaceutica (10,5 miliardi, 13%). Bene anche elettronica e metalli.

L'export in Unione Europea delle quattro province è stato pari a 38 miliardi, 45,8 miliardi quello extra Ue. Nel primo caso soprattutto in Francia, Germania e Spagna, nel secondo in primis negli

Usa e in Svizzera, poi Cina, Regno Unito e Turchia.

Monza e la Brianza, nel dettaglio, nel 2025 hanno esportato merci per 15 miliardi, in particolare il 19,2% dal settore farmaceutico, il 19,3% da quello dei metalli, il 13% dal chimico, il 13,1% dal meccanico e il 10% dall'elettronica. Per Paesi di destinazione, la Brianza ha esportato per 7,6 miliardi in Unione Europea (soprattutto nei Paesi Bassi, Germania e Francia) mentre tra gli extra Ue (7,7 miliardi), in primo luogo in Svizzera e negli Usa.

Passando alle importazioni, il quadrilatero Assolombarda ha acquistato merci per 121 miliardi, 75 dei quali da Paesi della Ue, soprattutto da Germania, Cina, Paesi Bassi e Francia. Nel dettaglio, Monza e Brianza ha importato per 13,2 miliardi, 8 dei quali dalla Ue (soprattutto da Paesi Bassi, Germania e Svizzera).

L'export, mettendo a confronto i primi semestri 2025 e 2024, ha visto la Brianza crescere del 10% del 14,3% mettendo a confronto i rispettivi secondi semestri).

REGIONE

Costi energia, allarme di Guidesi
«Così la Lombardia si ferma»

Bene anche elettronica (+17,8%) e mezzi di trasporto (+13,7%), dove la spinta più consistente arriva dalle vendite di aeromobili e veicoli spaziali



torizzate di Cassa integrazione diminuite del 25,5%. Non manca tuttavia una nota negativa rappresentata da una "marcata flessione" di 55 mila lavoratori nell'industria. E poi "testo" rilevanti le incognite connesse all'evoluzione delle tensioni commerciali e dei mercati delle materie prime e degli energetici, agli effetti sulla domanda considerati i recenti rialzi dei tassi di interesse, oltre che alla persistente debolezza dell'economia europea".

Nello specifico, i territori del quadrilatero di Assolombarda riportano un "fotografico" complessivamente positivo ma con intensità e composizione differenti. Se di Monza e Brianza si è detto, Milano si muove in linea con la media regionale sul fronte produttivo (+2,3%) cedendo solo leggermente il passo rispetto al primo trimestre e registra una netta ripresa dell'export (+10,3%) mentre Pavia accelera e si distingue per l'incremento più sostenuto della produzione (+6,8%) e per la diffusa crescita delle vendite verso l'estero (+6,3%). Lodi, infine, procede sul piano dell'attività industriale (+3,5%), ma sperimenta una contrazione dell'export (-1,1%), tuttavia circoscritta a pochi settori.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, lancia l'allarme sul tema energetico: «Con questi costi la Lombardia si ferma» ha detto. Una situazione emergenziale che secondo l'assessore richiede misure immediate. Le soluzioni infrastrutturali, attra-

verso un mix di fonti energetiche, sono certamente necessarie - sottolinea - e rappresentano la strada per costruire una maggiore autonomia e competitività nel medio-lungo periodo. Ma oggi serve intervenire subito». E si è appellato a Europa e Governo chiedendo

maggiore trasparenza nella formazione e nel calcolo del prezzo dell'energia, limiti normativi alla speculazione finanziaria che incide sui prezzi e un "price cap" che permetta di contenere gli effetti di distacco che nulla hanno a che vedere con i costi reali di produzione.

A MONZA E IN BRIANZA
Aumentata (+0,7%)
l'attività industriale
(+4,3% sul 2025)

Nel secondo trimestre 2026, l'attività industriale di Monza e Brianza è aumentata dello 0,7%, rispetto ai tre mesi precedenti con un deciso +4,3% nel confronto annuo: "un ritmo pari a circa il doppio del +2,1% lombardo". Si tratta dell'incremento tendenziale più elevato dall'autunno del 2022. Un ottimo risultato che segue a oltre due anni di andamento altalenante tra flessioni e rialzi più contenuti. Una crescita del livello produttivo sostenuta dall'aumento degli ordinativi sia interni sia esteri.

Primi anche i dati sulle esportazioni produttive: tra aprile e giugno il valore vendite verso l'estero è aumentato del 14,3% su base annua, un incremento superiore al doppio della media regionale (+6,9%).

Il boom è quasi tutto della farmaceutica: due terzi della variazione sono da ricondurre a quel settore specifico mentre il contributo positivo degli altri settori risulta più contenuto.

La crescita dell'export monzese-brianzolo "resta comunque estesa alla maggior parte dei settori manifatturieri" specifica Assolombarda, "inclusa la specializzazione territoriale del Design-arredo, che segna un +7,2% dopo una lunga sequenza di trimestri in negativo".

Rispetto al quadro regionale, tuttavia, "la dinamica provinciale appare più concentrata" e presenta "un numero maggiore di comparti in flessione, tra cui moda (-5,8%), apparecchi elettrici (-20,2%) e alimentare (-25,4%)". Sul fronte del mercato del lavoro, nel secondo trimestre 2026 le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella provincia di Monza e Brianza diminuiscono del 27,7% rispetto a un anno prima. Guardando invece a Milano e al Milanese, tra aprile e giugno la produzione della manifattura si è consolidata rispetto al trimestre precedente (+0,1%) ed è cresciuta del 2,3% in confronto ai livelli di un anno prima, in linea con la media lombarda. Il settore viene sia dalla domanda interna sia da quella estera. I dati di export in valore rivelano che nella primavera 2026 le esportazioni sono aumentate del 10,3% su base annua, registrando la crescita più elevata dall'inizio del 2023. Anche in questo caso vola la farmaceutica (+26,8%) e ancora di più l'elettronica (+41,8%), cui si aggiungono i contributi rilevanti di mezzi di trasporto (+27,6%) e meccanica (+6,8%). Il quadro provinciale mostra, comunque, una dinamica positiva diffusa alla quasi totalità dei settori manifatturieri, con la sola eccezione dell'alimentare (-3,0%). Sul fronte del mercato del lavoro, nel secondo trimestre 2026, a differenza della Brianza, le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella Città Metropolitana di Milano sono aumentate del +6,4% su base tendenziale, ma nel complesso tra gennaio e giugno risultano inferiori del 22,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' una Lombardia bellezza
Cosmetica un'eccellenza
la fatturato miliardario

In regione si contano 648 imprese di cosmetica che danno lavoro a 53mila persone. A Milano, Monza e Brianza, Pavia e Lodi si concentra oltre il 70% dell'industria del settore a livello regionale: incidono per il 23,5% delle imprese nazionali, il 37,1% dei dipendenti e quasi la metà (48,2%) del fatturato italiano dello specifico ambito

E' una Lombardia (e una Brianza) bellezza. La cosmetica è decisamente tra le eccellenze manifatturiere del Made in Italy con un fatturato di 18 miliardi di euro (+2,5% sul 2024) raggiunto nel 2025 in tutta la nazione, una crescita media annua del 6,1% negli ultimi dieci anni. Sono 1.848 le imprese italiane della cosmetica. Impiegano 105 mila dipendenti. Il segreto del successo, oltre alla elevata qualità, è la capacità di coniugare tradizione, ricerca e innovazione. Caratteristiche che rendono il territorio particolarmente riconosciuto a livello internazionale. E in questo contesto la Lombardia e i territori di Assolombarda, quindi anche la provincia di Monza e Brianza, rappresentano il principale polo cosmetico sul territorio italiano. In regione ci sono infatti ben 648 imprese (il 35,1% delle imprese italiane del settore), per 53,5 mila dipendenti (51,1%), che generano un fatturato di 11,5 miliardi di euro (63%), in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Una centralità regionale che emerge in ancora più evidente nel confronto con le altre regioni italiane. Dal punto di vista occupazionale, dopo la Lombardia si colloca a distanza la Veneto (13,6% dei dipendenti), seguito da Lazio (6,9%), Emilia-Romagna (6,8%) e Toscana (6,2%). In termini di fatturato, dopo la Lombardia, a distanza si posiziona il Lazio con il 17,1% del fatturato italiano del settore, il Piemonte (7,0%), l'Emilia-Romagna (6,6%).

Scendendo ad analizzare il fenomeno cosmetico nei territori del quadrilatero di Assolombarda, il futuro è molto rovente: operano 434 imprese e 39 mila dipendenti che nel 2025 hanno generato un fatturato di 8,7 miliardi di euro.



La leadership della Lombardia e del Quadrilatero di Assolombarda nella cosmetica non dipende soltanto dalle dimensioni del settore, ma anche dalle specificità del suo modello di business" dice Assolombarda.

Insieme alle province di Monza e Brianza, Pavia e Lodi concentra oltre il 70% dell'industria a livello regionale e incidono per il 23,5% delle imprese nazionali del settore, il 37,1% dei dipendenti e quasi la metà (48,2%) del fatturato italiano del settore.

A livello di export, in Lombardia, la quota di fatturato realizzata sui mercati esteri dal settore cosmetica raggiunge il 53% del totale fatturato cosmetico (65% nel Quadrilatero), una percentuale superiore a quella del manifatturiero lombardo, in media pari al 40%.

Nel 2025 degli 8,6 miliardi di euro di esportazioni italiane della cosmetica ben 6 miliardi di euro sono riconducibili alla Lombardia dove si concentra circa il 70% dell'export nazionale del settore e ospita il 78% delle imprese italiane che rea-

lizzano oltre la metà del loro fatturato sui mercati esteri. Le esportazioni del quadrilatero ammontano a 3,9 miliardi di euro, pari al 45% dell'intero export cosmetico italiano.

Le fragranze rappresentano il principale prodotto esportato, con un valore di 2,7 miliardi di euro, pari al 31,9% delle esportazioni complessive del settore. Seguono i prodotti per la cura della pelle (2,2 miliardi di euro e 25,5% del totale) e quelli per la cura dei capelli (1,6 miliardi e 18,4%), make-up (1,47%) e prodotti per la dermestesia (9,8%). Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di destinazione della cosmetica italiana con 1,2 miliardi di euro di esportazioni, pari al 13,7% del totale. Seguono Francia (10,2%) e Germania (9,1%).

La Lombardia rappresenta il principale polo italiano di attrazione per gli investimenti esteri nel settore cosmetico: vi hanno sede 139 imprese a controllo estero, ben il 57,6% del totale italiano.

La leadership della Lombardia e del Quadrilatero di Assolombarda nella cosmetica non dipende soltanto dalle dimensioni del settore, ma anche dalle specificità del suo modello di business" specifica Assolombarda. "La specializzazione in segmenti ad alto valore aggiunto, l'equilibrio tra produzioni a marchio e conto terzi e la presenza di un tessuto imprenditoriale diversificato contribuiscono, infatti, alla competitività del comparto sui mercati nazionali e internazionali. La cura della pelle è l'ambito più rappresentato nel mercato di beni di imprese, raccogliendo il 34,5% del totale. Partendo di euro sono riconducibili alla Lombardia dove si concentra circa il 70% dell'export nazionale del settore e ospita il 78% delle imprese italiane che rea-



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

STRENGTH AND RELIABILITY

Performing
Fenice



www.gruppofontana.it



CULTURA & TEMPO LIBERO

ARTE

Sarà un'edizione ad alto tasso artistico quella curata per la seconda volta dal direttore del Museo Stefano Raimondi



Sopra un'opera di Thomas Brambilla e a fianco una scultura di John Torreano, poi gli orsi di Paolo Pivi. Al centro un'opera di John Giorno e infine una scultura di Luigi Ontani: sono alcuni degli artisti che parteciperanno all'edizione 2026 del Premio Lissone design, appuntamento biennale che si alterna con il celebre premio di pittura al museo.



Una giuria composta da Elsa Barbieri, direttrice del Museo d'arte contemporanea di Cavalese; Valentina Gervasoni, curatrice della GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e dal direttore del Mac, Stefano Raimondi, chiamati a selezionare le opere che entreranno in seguito nella collezione permanente del Museo di Lissone.



Per l'assessore lissonese alla cultura della giunta Borella, Elisa Belloni, «è proprio nell'incontro tra arte e design che il Premio trova una delle sue chiavi di lettura più interessanti, proponendo una mostra che non vuole semplicemente raccontare come viviamo - ha commentato - ma stimolare una riflessione su come potremmo abitare il presente».

Sarà la musica (e il design) che gira intorno al Mac Ritorna il Premio Lissone

Il verbo "abitare" significa certo avere uno spazio attorno alla testa dove passare molto tempo della propria vita ma, dice per esempio l'enciclopedia Treccani, che "se il soggetto è un animale o più in generale un essere vivente, abitare significa avere come ambiente naturale".

Naturale come lo può essere un'abitazione, ma con una sfumatura molto più articolata e "innaturale" se il punto di partenza è il design, quell'habitat appunto - dell'arte applicata. Su questo si concentra la nuova edizione del Premio Lissone design, l'appuntamento bien-

nale del Museo d'arte contemporanea sotto la direzione di Stefano Raimondi. "How to live?" è la domanda cui sono chiamati a rispondere curatori e designer. O meglio, artisti, perché l'edizione 2026 di un premio dedicato al design è in realtà ad alto tasso d'arte.

E allora opere di John Armleder, Lynda Benglis, Marco Cingolani, Wim Delvoye, Getlit, Christian Holstad, Bryan Hunt, Ryan Mendoza, Jonathan Monk, Luigi Ontani, Jack Pierson, Paola Pivi, Wilfriedo Prieto, Rob Pruitt, Erik Saglia e Sam Samore, John Torreano, che dal 10 di ottobre riempiranno le

Il direttore artistico del Museo d'arte contemporanea di Lissone, Stefano Raimondi



sale di viale Elisa Ancona a Lissone. "Il Mac dedica la nuova edizione del Premio Lissone Design al tema dell'abitare e del vivere, articolando una mostra con le opere di alcuni dei più importanti artisti internazionali che riflette sul futuro del vivere, degli oggetti e della vita quotidiana" scrive il museo pre-

«E' tempo che ella venga istruita non solo nelle arti del cuore, ma anche in quelle della mente e del carattere, giacché una patria civile non si fonda senza cittadini e una cittadinanza di soli uomini, quindi incompleta, è una menzogna (...)». Dell'educazione della donna e della sua missione civile è uno dei primi articoli a firma di Gualberta Alaide Beccari, fondatrice nel 1869, della rivista femminile "La Donna".

Lei "La giornalista ribelle", il secondo romanzo storico, dopo "Ciel di Piombo" della scrittrice monzese Mathilde Bonetti. Se con "Ciel di Piombo" (oggi tradotto per il mercato americano dalla stessa autrice) l'ambientazione era il mondo dopoguerra qui la scena si sposta nell'Italia del 1868 a Padova. «Cercavo la storia di una donna che avesse la

EDITORIA La scrittrice monzese Mathilde Bonetti racconta Gualberta Beccari

Tra le righe delle donne ribelli



sciato un segno» spiega l'autrice che ha esordito come giornalista a La Notte e a L'informazione di Indro Montanelli. «Ricordo di averlo incontrato qualche volta in ascensore - dice - un giorno mi chiese: "Signorina, ma lei lavora qui?". Quando gli dissi che ero una collaboratrice agli inizi mi diede una lezione di giornalismo che ho fatto mia: "Un concetto può essere espresso da sette parole, lei ne usi tre"». L'amore per il giornalismo, la vita di redazione, l'odore di inchiostro, traspare tra le pagine del libro che ripercorre la nascita del giornale

voluta da Gualberta Alaide Beccari, figlia del fervente patriota mazziniano. Il giornale non può trovare il favore nei salotti eleganti e ancora filoaustriaci di Padova. È particolarmente inviso a Dagoberto Farò, padre di Eva, che ha già deciso per la figlia un matrimonio di interesse con il nobile Nicola Carrarasi, il miglior partito della città.

«Se il romanzo si basa su una ricerca storica e riprende parte degli articoli firmati dalla Beccari», spiega Bonetti - ho voluto inserire un personaggio di fantasia, Eva, una sorta di discepola, a cui,

CHI È

Mathilde Bonetti, detta Mathilde, nota anche con lo pseudonimo di Mathilde Blake (Milano, 19 febbraio 1971), è una scrittrice, giornalista e traduttrice italiana. Sua la celebre serie nell'ambito della letteratura illustrata per l'infanzia e l'adolescenza di "La gatta magica" con protagonista Fantasia, gatta dai poteri magici. Risale al 2022 il suo primo romanzo storico, "Ciel di Piombo", per Mondolibri.

l'incontro con la Beccari cambia la vita».

L'ordine prestabilito della sua vita di giovane di buona famiglia, si incrina per sempre, ed Eva trova la forza di ribellarsi. Educazione femminile, voto alle donne, rispetto e battaglia contro la violenza diventano le sue e sono incredibilmente attuali. Ecco una nuova giovane "giornalista ribelle".

«Cent'anni dopo la fondazione di "La donna" - prosegue Bonetti - c'è la stata la rivoluzione del '68, ma ancora oggi siamo qui a parlare di disparità di genere, diversità di trattamento economico, abuso di potere da parte delle forze dell'ordine, violenze e femminicidio».

C'è tutto tra le pagine di questo romanzo, anche l'amore e una bella lezione sull'arte del perdono. La scrittura rivela anche una ricerca documentata delle

Parte il conto alla rovescia per il "Rina Sala Gallo"

Parte il conto alla rovescia per il concerto inaugurale del concerto pianistico internazionale di Monza "Rina Sala Gallo". L'appuntamento è fissato per domenica 4 ottobre al Teatro Manzoni di Monza alle 21 con l'esibizione di Konstantin Emelyanov al pia-

noforte, vincitore della scorsa edizione. Ingresso libero con prenotazione: 334 738372 o booking@concorsosalagallo.it. Konstantin Emelyanov, nato a Krasnodar nel 1994, si è diplomato al Conservatorio aljovskij di Mosca con Sergei Dorensky e i suoi assistenti

Andrei Pisarev, Pavel Nersisyan e Nikolai Lugansky. Nel 2017-2018 ha studiato all'Accademia Rachmaninov di Catania con Epifanio e dal 2022 frequenta il corso Senior dell'Accademia "Ludovico il Moro" di Inola sotto la guida di Boris Petruschinsky.

Raimondi: appuntamento con l'inaugurazione il 10 ottobre

RASSEGNA Se i giorni diventano una storia

MATILDE BONETTI
LA GIORNALISTA
RIBELLE

LETTORI & LETTURE Una rapsodia in blu per Cussy Mary Carter



di Rosella Redaelli

In città avevo visto i volantini che invitavano le donne a fare domanda per il lavoro di bibliotecaria a Park Horse. Si trattava di portare i libri alla gente che viveva sparsa sulla montagna in gruppi ad una avvilantata.

Cussy Mary Carter ha diciannove anni, è intelligente, indipendente, si è trovata un marito: portare i libri dove non arrivano.

E lei la "Ragazza blu", ultima testimone di un popolo, realmente esistito, che superstizioni e maldicenze hanno segregato nelle zone più impervie dei monti Appalachici. La sua è la storia vera e poco nota del popolo blu del Kentucky, lo Stato dove fu individuata per la prima volta la metemoglobinemia, una rara alterazione genetica che colora la pelle di blu.

Il libro che vive negli anni Trenta del Novecento è un momento difficile: ha appena perso la mamma, l'unico in grado di darle uno sguardo più leggero anche contro gli sguardi feroci della gente per il colore della sua pelle.

Cussy, detta Bluette, è diversa da tutti non solo per quella pelle che virò al blu, ma anche perché sa raccontare una rara su quei monti, negli anni della Grande depressione.

Portare i libri ovunque, ad altre donne non è solo un lavoro, è una missione, perché tra quelle pagine ci sono spiragli di luce in mondo fatto di violenza e sopraffazioni.

Bluette lotta contro i pregiudizi, lotta contro il padre che vuole darle ad ogni costo un marito e non smette di difendere la libertà che la cultura e il suo lavoro le danno.

Il libro svela un momento storico non facile per le donne. Bluette è diversa non solo per il colore della pelle, ma anche perché lavora contro la morale comune, difende la propria libertà.

«Se una Blu può imparare così tanto dai nostri libri, forse cosa più fare un programma per le persone normali si legge una luce in questi tempi bui, di sicuro».

Nonostante tutto, Bluette ha una molta difficoltà, a portare a termine la sua missione, a portare speranza nei suoi lettori, continua a viaggiare carica di libri a dorso di un mulo, che chiamerà affettuosamente Giunia, proprio come l'antica apostola donna.

Se Bluette è al centro del racconto sono personaggi che ricevono i suoi libri entrano nella storia vera del Kentucky.

Tra le pagine non si può fare a meno di soffrire insieme a Bluette per le ingiustizie che deve subire. Quelle di colore della sua pelle la rende una reliquia.

D'altra parte l'autrice, da bambina, fu collocata in un orfanotrofio del Kentucky, il Saint Thomas-Saint Vincent Orphan Asylum. Nel 2004, lei e le sue sorelle con altri 40 ricorrono che avevano vissuto nell'istituto intenteranno una causa per i danni subiti a seguito di presunti abusi perpetrati dal personale tra gli anni Trenta e gli anni Settanta.

La società americana degli anni Trenta appare ostica, ignorante, meschina. Lontana nel tempo e nello spazio questa storia, ben costruita, ci fa riflettere sul mondo del diverso che è di ieri, di oggi e domani?

La direzione del museo ritiene che "con questa edizione il Mac riaffermi il ruolo storico del Premio Lissone come osservatorio privilegiato sulle trasformazioni della cultura e conferma la vocazione internazionale di una manifestazione che, dalla Brianza - uno dei territori simbolo del design italiano - continua a promuovere una riflessione critica sul rapporto tra arte, società e contemporaneità".

volontà del Mac di riaffermare il ruolo della città di Lissone come centro sensibile alle trasformazioni del contemporaneo. How to live? è una domanda radicale, non retorica: un interrogativo che attraversa oggi la nostra relazione con il domestico. Le case in cui viviamo stanno cambiando più rapidamente delle abitudini che vi portiamo, fra automazione, precarietà abitativa, sovraccarico simbolico e continui aggiustamenti emozionali, l'atto dell'abitare è diventato un territorio instabile, da ripensare criticamente".

Oggi abitare non significa più semplicemente occupare uno spazio, ma costruire relazioni, identità e immaginari attraverso gli oggetti e gli ambienti che ci circondano. Per questo abbiamo scelto di invitare artisti capaci di guardare criticamente al contemporaneo

sentando la mostra mentre sarà inaugurata alle 18 in occasione della Giornata del contemporaneo promossa da Amarc, l'associazione di musei di cui fa parte anche l'istituzione lissone. Poi l'apertura fino al 17 di gennaio.

Il Premio Lissone design 2026 nasce dalla

L'edizione 2026 è il seguito ideale della scorsa, sempre firmata da Raimondi, che aveva come tema "Abitua la città" e che aveva messo al centro dell'indagine "la ridefinizione dello spazio urbano come un laboratorio di sperimentazione su un nuovo modo di vivere i luoghi pubblici".

La casa, nel progetto curatoriale, non è solo uno spazio fisico, ma anche "il modo in cui costruiamo la nostra quotidianità, le relazioni, la memoria e l'identità attraverso gli ambienti che viviamo". E allora, aggiunge il museo, il design si traduce in una pratica culturale capace di interpretare il presente, superando una lettura esclusivamente legata alla produzione industriale dell'oggetto. La mostra riunisce le opere di alcuni dei principali artisti internazionali provenienti da differenti ambiti della ricerca contemporanea, chiamati a confrontarsi con il tema dell'abitare attraverso linguaggi diversi ma complementari. Artista e oggetto vengono presentati come discipline separate, bensì come strumenti attraverso i quali leggere le trasformazioni della società contemporanea.

«La mostra nasce da una domanda semplice solo in apparenza - dice Raimondi - Oggi abitare non significa più semplicemente occupare uno spazio, ma costruire relazioni, identità e immaginari attraverso gli oggetti e gli ambienti che ci circondano. Per questo abbiamo scelto di invitare artisti capaci di guardare criticamente al contemporaneo. Le loro opere non offrono soluzioni, ma aprono nuove prospettive sul nostro modo di vivere. Il Premio Lissone Design vuole essere un luogo di ricerca dove arte e design dialogano per interpretare le trasformazioni del presente e immaginare quelle del futuro».

fonti, un uso sapiente del dialetto («mi hanno aiutato le mie lettrici venete»), la volontà di riprodurre stralci di articoli originali, ma anche di riprodurre altri con lo stile di fine Ottocento.

«Sono stata a Padova sulle tracce di questa donna straordinaria che nonostante una malattia che la costringeva a stare spesso a letto è riuscita a mettere in piedi un giornale rivoluzionario - conclude l'autrice - purtroppo non sono riuscita a ritrovare la casa dove ha vissuto dopo l'esilio imposto dagli austriaci. Solo una via porta il suo nome, una ragione in più per incontrarla tra le pagine di questo bel romanzo».

R.Red.

LA GIORNALISTA
RIBELLE
Matilde Bonetti
Tedeschini
304 pagine
19 euro



LA RAGAZZA
BLU

Kim Michele Richardson
Piengimmo
383 pagine
18,90 euro

Nata e cresciuta in Kentucky, scrive l'edizione, dove vive con la sua famiglia e i suoi cani, è autrice di best-seller, si è ispirata per "La ragazza blu" agli impavidi bibliotecari del Kentucky. Ragazza blu, nata di New Deal del presidente Roosevelt, è alla storia vera del Popolo Blu del Kentucky

A.Col.

TEATRI Dopo la presentazione ufficiale delle rassegne del Binario 7 sotto la direzione artistica di Corrado Accordini, sabato Lella Costa al Manzoni

Che spettacolo. l'apertura delle stagioni

Sabato l'attrice milanese interpreta "La fata" nella sala comunale, ispirato alle avventure di Pinocchio: l'ingresso è libero

di Annamaria Colombo

Un ricco antipasto prima di entrare nel vivo della stagione teatrale. Due appuntamenti "stuzzicanti" per invogliare a vivere pienamente le proposte di due sale monziesi. Il primo era in programma ieri sera al teatro Binario 7 di via Turati.

Un sostanzioso contenitore che comprende le rassegne dalla prosa alla danza, passando per Binario Atto, i Festival, il teatro per famiglie e il cinemafor. L'ingresso è libero.

Il fil rouge che ha accompagnato questo nuovo viaggio della sala di via Turati è l'intera programmazione della stagione e "Ogni vita per un attimo è immortale". L'evento precede di pochi giorni il debutto ufficiale della stagione, il sipario del Binario 7 si al-

Il primo ottobre debutta in via Turati con i "Sette miti maledetti" di Corrado Accordini

zera, infatti, giovedì primo ottobre alle 21 con la prima di quattro repliche dei "Sette miti maledetti", spettacolo scritto e diretto dal direttore artistico Corrado Accordini e prodotto dalla Compagnia Teatro Binario 7.

Sul palcoscenico, anzi i palcoscenici, gli apprezzati attori (che sono anche, per la maggior parte, registi e autori) Maurizio Brandaleone, Matteo Ippolito, Vanessa Korn, Dario Merlini, Valentina Palano, Valentina Sicchetti e Alessia Vicardi che saranno presenti anche in occasione della presentazione ufficiale del nuovo cartellone per illustrare gli altri lavori che li vedranno impegnati nel corso dell'annata. Dal mito a una fata il passo è breve e non si può certo dire che il teatro non sia prodigo di opportunità per stimolare la nostra fantasia e il nostro spirito critico.

Sabato 26 Lella Costa, l'applauditissima interprete del "La fata" che ha calcoato le scene del teatro Manzoni lo scorso mese di



Per Lella Costa si tratta di un ritorno al teatro Manzoni dopo l'applausimento "L'istruttoria" della scorsa stagione: "La fata" è stato scritto da lei stessa. A sinistra il "Sette miti maledetti", l'immagine scelta dal Binario 7 per presentare lo spettacolo. "Sette miti maledetti", in agenda per il primo ottobre

marzo, ritorna nella sala comunale per presentare "La fata", spettacolo scritto e interpretato da lei stessa che rilegge "Le avventure di Pinocchio" attraverso uno dei personaggi

più amati, più affascinanti e, al tempo stesso, più misteriosi dietro il collare della fata dai capelli turchini. Costa, autentica signora del teatro italiano, invita con ironia e profondità a os-

servare la realtà da prospettive diverse e non da un unico punto di vista come spesso accade. Un'ottica che pervade l'intera stagione del Manzoni, la cui direzione artistica è affidata

alla sensibilità e alla grande professionalità di Paola Pedrazzini. Primo appuntamento in cartellone - dal 23 al 25 ottobre - "Lo Zar" di e con Stefano Missini. Prima dell'inizio dello spettacolo

tacolo di Lella Costa (che è stato organizzato in collaborazione con il Festival del Parco), alle 21, sarà presentato il cartellone completo della stagione teatrale "manzoniana" - Grande Prosa, Altri Percorsi, Eventi Speciali, Comico - e sarà distribuito il catalogo descrittivo dell'intera offerta artistica. Al termine della serata è previsto un brindisi nel foyer del teatro. L'evento è gratuito, ma occorre prenotarsi al sito internet del teatro: www.teatromanzoni.it.

RASSEGNA Nuova iniziativa firmata da Mnemosyne Quando i giorni fanno storia A partire dalla notte di Sinatra

Ci sono giorni che sembrano date come tante. Invece, a ben guardare in quelle giornate qualcosa di importante è successo. Con il suo solito "finto" accompagnato da una grande sensibilità, Ettore Radice, presidente dell'associazione Mnemosyne, ha scoperto gli avvenimenti che hanno contrassegnato alcune giornate e insieme al Comune e al contributo della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e dell'as-

sociazione mutilati e invalidi di guerra ha organizzato un nuovo capitolo della rassegna "I giorni si fanno storia". Il primo si fa da domenica 27 settembre alle 17 in Sala Maddalena con "27 settembre 1986: La notte in cui Frank Sinatra incantò l'Italia" dedicato al concerto con la Corale Monzese accompagnato i presenti in un viaggio spirituale e lette-



dal cantante e pianista Max Gandossi. Ingresso a offerta libera. Sabato 3 ottobre sotto il portico Aler di via Poliziano, 18 Michele Fierro con la Corale Monzese accompagnerà i presenti in un viaggio spirituale e lette-

riario all'insegna de "L'infinita melodia di Francesco". Saranno letti e interpretati i testi autografi del santo in occasione del 900° anniversario della sua morte. La partecipazione è libera. Il 24 ottobre

alle 17 in Sala Maddalena saranno ricordati i giorni dell'invasione sovietica in Ungheria. Il Malesse e Nicola Montemagno accompagnerà dalla viola di Sergio Bova saranno i protagonisti di "W la libertà: Budapest 1956". L'ingresso è a offerta libera.

Domenica 15 novembre -stesso luogo, stessa ora - sarà ricordato il giorno in cui Amnesty International denunciò nel 1976 la dittatura in Argentina. Stefano Motta, docente e saggista, dirà "Parole contro l'oblio". L'ingresso è libero. La rassegna è intitolata ad Angelo Cazzaniga. Per informazioni telefonate al 347.8304599 (WhatsApp).

Ac. Col.

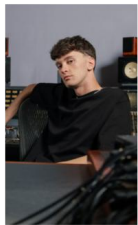
MUSICA Il monzese Giulio Cazzaniga racconta il suo brano e la passione nata al pianoforte. «Tutto è iniziato quasi per gioco, ora sto affrontando un percorso impegnativo» Esordio con Warner music per L'IO: ecco il primo singolo, "Hold me"

L'entusiasmo dei vent'anni e il desiderio di comunicare attraverso la musica «sentimenti e sensazioni che con le parole non riuscivi ad esprimere altrettanto bene». Giulio Cazzaniga, 20 anni, arte L'IO, venerdì scorso ha fatto uscire il suo primo singolo "Hold me" per la Warner Music Italy, un brano molto intimo che riesce a fondere una spiccata sensibilità al pianoforte con il pop internazionale contemporaneo, ricordando Justin Bieber e Sam Smith. Sin da bambino Giulio è cresciuto e residente nel quartiere San Giuseppe, ha respirato musica. Il padre Lorenzo, ingegnere del suono e produttore che vanta colla-

borazioni con artisti importanti, gli ha trasmesso la passione per la sette note.

Lui, dal canto suo, si è innamorato del pianoforte («I miei genitori me ne hanno regalato uno») e non ha mai smesso di suonarlo. Quel suono elegante e armonioso ha voluto fosse parte integrante della sua canzone d'esordio e di quelle che ha già composto. «Anche la mia prima musica può avere un fondamento musicale armonico», spiega. In passato non sono messo a comporre al piano i miei pezzi. Giulio trova l'ispirazione soprattutto quando cammina per strada.

«Il mio obiettivo è dialogare con tutte quelle persone che vedono nella musica un punto fermo»



tro "scoppiarla", e scappo a casa, cercando di mantenere quei suoni in testa, per sedermi davanti al pianoforte». Per i testi collabora con Camilla Buzzetti «alla quale offro input e stimoli. Ci ritroviamo in sala di registrazione a Cernusco sul Naviglio che per me è diventata una seconda famiglia». "Hold me" racconta il peso dei rimpianti e l'assenza dopo la fine di una relazione importante. «Non ho un pubblico preciso a cui rivolgermi - ammette - il mio obiettivo è dialogare con tutte quelle persone che vedono nella musica un punto fermo e un mezzo per esprimere ciò che sentono nel profondo del loro animo». Giulio ha già

provato l'emozione di esibirsi dal vivo in alcuni locali di Milano e si augura di proseguire questa avventura. «Tutto è iniziato quasi per gioco, ma ora sto affrontando tutto seriamente e impegnativo, non privo di difficoltà, ma sono contento. Vedere un'idea che prende forma è una grandissima soddisfazione». Insieme alla musica, Giulio nutre un'altra passione: quella per il verde. «Mi sono diplomato all'istituto agrario e ora sto frequentando a Como una scuola di architettura del verde. Il mio sogno, però, è quello di poter fare il cantautore».

Ac. Col.



PEDIATRIA

Publicato sul New England Journal of Medicine uno studio con capofila Fondazione Tettamanti

La cura che dimezza le recidive

La ricerca riguarda la leucemia linfoblastica acuta e ha coinvolto otto Paesi tra il 2018 e il 2023

di Rosella Redaelli

Un nuovo importante passo per la cura della leucemia linfoblastica acuta pediatrica ad alto rischio. Monza e la Fondazione Tettamanti sono stati capofila per l'Italia dello studio internazionale Aleop-Bfm All 2017, pubblicato giovedì sul New England Journal of Medicine.

Lo studio ha coinvolto cento centri in otto Paesi e ha dimostrato che sostituire due cicli di chemioterapia intensiva con due cicli di immunoterapia con l'anticorpo monoclonale "blinatumomab" consente di quasi di-

La terapia si basa sulla sostituzione di due cicli di chemioterapia intensiva con due cicli di immunoterapia con "blinatumomab"

mezzare le recidive, riducendo contemporaneamente gli effetti collaterali gravi associati ai trattamenti chemioterapici più aggressivi. Un risultato che apre nuove prospettive per i bambini e gli adolescenti maggiormente esposti al rischio di ricaduta.

«Il raggiungimento di questi risultati - commenta Andrea Biondi, direttore scientifico della Fondazione Tettamanti - è stato possibile grazie al lavoro cooperativo dei centri delle Oncologie pediatriche (Aleop) e al supporto del Centro nazionale di ricerca Tettamanti, che in Italia ha messo a disposizione di tutti i bambini con leucemia linfoblastica acute analisi e trattamenti sempre più personalizzati, studi biologici e profilazioni genetiche di elevata complessità e valore prognostico».

Lo studio è stato condotto dal 2018 al 2023 dal gruppo cooperativo Aleop-Bfm All (sigle indicative di Associazione italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica-Berlin-Frankfurt-Münster Group



Andrea Biondi, direttore della Fondazione Tettamanti di Monza

for Acute Lymphoblastic Leukemia). Obiettivo dello studio è stato quello di trovare il modo di insegnare al sistema immunitario ad attaccare la leucemia linfoblastica acute ad alto rischio e di utilizzarlo

come alleato per contrastare la patologia leucemica nei bambini e negli adolescenti. Un'impresa possibile come dimostrano i risultati dello studio. Lo studio apre nuove prospettive per i pazienti pe-

diatrici con una forma di leucemia particolarmente difficile da trattare e maggiormente esposta al rischio di ricaduta. In questi pazienti la necessità di prevenire la recidiva ha finora richiesto il ricorso a regimi chemioterapici particolarmente intensivi, che possono determinare effetti collaterali gravi e, in alcuni casi, anche letali.

Gli schemi di chemioterapia intensiva consentono oggi di ottenere una guarigione a lungo termine in circa il 90% dei bambini affetti da leucemia linfoblastica acuta. Tuttavia, circa un paziente su cinque rientra in una specifica categoria, denominata ad alto rischio perché presenta una probabilità più elevata di recidiva. Nello studio Aleop-Bfm All 2017 i ricercatori hanno valutato proprio, in questa categoria di bambini, la possibilità di sostituire una parte della chemioterapia più aggressiva con un trattamento immunoterapico, utilizzando il farmaco blinatumomab.

INIZIATIVA L'appuntamento in programma il 28 e il 29 settembre

Manifesto per l'Umanesimo della cura

Convegno in Villa su nuove prospettive

Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza, in collaborazione con la Reggia di Monza e la Fondazione Michelangelo Pistoletto hanno organizzato il convegno "Ulr-Ra-Medicina, cura e spiritualità". Per un nuovo Umanesimo della cura: dialogo tra sapere medico, arti e religioni", che si terrà il 28 e 29 settembre in Villa reale. L'obiettivo, scrive l'Irccs, è "aprire uno spazio di confronto su una tematica essenziale della medicina contemporanea: quella che riconosce nella cura non soltanto un atto scien-

tifico e clinico, ma anche una relazione profondamente umana".

Quattro prospettive: accompagnamento nella vita, con particolare attenzione all'inizio della vita; il rispetto nella cura, inteso come qualità della relazione clinica e attenzione alla persona nella sua interezza; la dignità nella morte, con una riflessione sul fine vita, sulle cure; il rapporto tra medicina, cura e spiritualità, quale terreno per la costruzione di un Manifesto per un nuovo Umanesimo della cura.

GINECOLOGIA

La giornata record delle sale parto monzesi

13 neonati in 24 ore



Non poteva esserci inaugurazione migliore per le nuove sale parto all'Irccs Fondazione San Gerardo. Inaugurate il 9 settembre, con un nuovo percorso di accesso, le sette nuove sale dedicate alla nascita, hanno registrato subito un superavanzo: 13 nuovi nati in 24 ore.

«Complice la luna nuova (per chi crede all'influenza della luna sulle nascite) in 24 ore si è registrato quasi il doppio del numero medio dei nuovi nati che si attese in sette».

«Un dato naturalmente legato alle fisiologiche fluttuazioni quotidiane - commenta il presidente dell'Irccs Francesco Danile - ma che assume un significato particolare in una fase storica segnata dal progressivo calo della natalità. Trenti nuovi nati rappresentano così un piccolo segnale di vitalità e un avvio particolarmente felice per i nuovi spazi dedicati alla nascita».

Le neomamme del record hanno potuto inaugurare i nuovi spazi progettati per offrire ambienti moderni, funzionali e accoglienti. Ampie e luminose le nuove sale parto sono attrezzate anche per il parto in acqua e dotato di sistemi di telemetria che consentono alla donna di muoversi liberamente durante il travaglio, mantenendo al tempo stesso un monitoraggio continuo e da remoto del benessere fetale. «Le vasche - spiega l'équipe di Ostetricia - sono inoltre equipaggiate con sistemi di monitoraggio e cromoterapia, per favorire il comfort e il benessere durante il percorso nascita».

Altra novità è l'"isola neonatale" con culla mobile in ogni sala, che consente di prestare assistenza direttamente accanto alla mamma, senza interrompere il prezioso contatto tra genitori e bambino.

Tra le fine di agosto e il 9 settembre è stato completato il nuovo percorso nascita, dopo i lavori di consolidamento e ammodernamento di tutto il settore C. Le sale parto sono vicine al pronto soccorso ostetrico e alle aree intensive e subintensive della Neonatologia. Una scelta che rafforza la continuità del percorso assistenziale dedicato alla madre e al neonato.

di Annamaria Colombio

È una malattia che si presenta in modo subdolo. Non si riconosce perché non la si conosce. Devasta la persona e tutti i familiari che le stanno intorno che, impotenti, assistono ad esiti spesso fatali. Si è parlato di depressione e di salute mentale, ma la concezione tradizionale, con la sua conviale organizzata mercoleri sera allo Sporting Club Rotary Club Monza Villa reale, presieduto da Cesare Lava.

La depressione è una malattia reale, complessa e curabile, che può colpire persone di ogni età e condizione sociale. Secondo stime riportate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità coinvolge oltre 280 milioni di persone in tutto il mondo. Tra le principali cause di disabilità a livello globale. In Italia, le stime arrivano a circa 7 milioni di persone.

PSICHIATRIA

Settimana scorsa l'incontro Rotary Monza Villa reale allo Sporting club

La depressione e i suoi piccoli, subdoli segnali



Francesco Danile ha parlato a cuore aperto della malattia che aveva colpito il fratello Antonio, avvocato di successo, residente a Meda, che ha combattuto per vent'anni la depressione.

«Antonio si è congedato dalla vita in modo tragico poco più che quarantenne - ha raccontato - ma la nostra famiglia, mia madre Clara in primis, ha voluto trasformare il suo, il nostro dolore in un

percorso volto ad aiutare le persone affette da depressione: farmaci-resistenti trovano valide alternative alle cure tradizionali e facendo informazione perché si sa ancora poco della depressione. La famiglia sono sola, la malattia mentale è vissuta tutt'oggi come uno stigma. La si affronta in silenzio con paura e pregiudizi».

È nata, così, nel 2019 l'associazione Antonio Danile, che ha sede a Monza, presieduta da Francesco Danile. «Siamo entrati in contatto con il Policlinico Universitario Campus Bio medico di Roma, molto attento allo studio della depressione e ha continuato - e collaboriamo

costantemente con l'Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma - Ets». A portare la testimonianza di questa associazione è stata la presidente Rosella Perriero, che ha evidenziato che più di 150 persone sono state sottoposte alla stimolazione magnetica transcranica e grazie ai fondi raccolti i risultati fanno ben sperare. «Molti pazienti - ha ribadito - hanno ripreso una vita normale. Posso portare l'esempio concreto di un medico ortopedico che dopo poche sedute è tornato a svolgere la propria professione». Francesco Danile ha ripercorso il calvario del fratello e di tutti i suoi cari. «Si passa attraverso diverse fasi:

la non consapevolezza quando la depressione viene scambiata per semplice malinconia; la vergogna perché della malattia mentale si ha timore a parlare. I medici di base sono spesso impreparati, nei centri di salute mentale non trovi l'aiuto sperato. E così non si sa cosa fare, ci si chiude in se stessi, non si alcun tipo di confronto con il mondo esterno. E poi c'è la disprezzazione. Quando la malattia prende il sopravvento, il paziente diventa dipendente da sostanze, spesso dalla cocaina che è un potente antidepressivo, e non si riesce a fermarla. Ad allora si aggiunge il dissesto finanziario». Ad Antonio Danile l'attore e regista Sergio Corbelli ha dedicato un romanzo e un testo teatrale dal titolo "Non si preoccupare", acquistabile on line, i cui proventi andranno al Campus biomedico romano.

SPORT

SERIE A Dopo la pausa Nazionali Monza atteso a Roma dalla Lazio

Calendario di fuoco, la stagione si accende

di Diego Marturano

Dopo la sosta, il calendario del Monza s'impenna.

Situazione chiara sin dalla stipula del programma stagionale, Juric dovrà accelerare ulteriormente il passo per presentarsi al prossimo campionato rimanendo in zona salvezza.

Particolarmente difficile il rientro dalla pausa per le nazionali.



Contro la Lazio capitolina

Subito la trasferta a Roma con la Lazio capitolina, domenica 11 ottobre alle 15. Gattuso ha costruito sulle ceneri dell'anno scorso, con un mercato poco appariscente ma tutto sommato sensato.

L'ex Ct della nazionale ha posto le basi per un rilancio biancoceleste e per passare all'Olimpico servirà davvero una prestazione maiuscola.

Il Cagliari lanciato aismo

La settimana successiva (e questa volta si giocherà lunedì 19 alle 18.30, orario non proprio comodo per viale Delle Industrie e quartieri circostanti) arriverà il Cagliari al Brianteo.

Gli isolani sono una delle formazioni più in forma di quest'avvio di campionato. Da lottare per la salvezza si sono ritrovati con quattro vittorie e una sconfitta, prati-

Poi il Cagliari, trasferta a Torino, il Napoli di Allegri, la Bologna di Palladino e l'Atalanta di Sarri

camente a ridosso delle posizioni europee della classifica.

Clamoroso quello che stanno facendo gli uomini di Piscane spinti dall'ex Daniel Maldini.

L'ex Ct a caccia di punti

Nella stessa settimana, a pochi giorni di distanza, già venerdì 23 ottobre per l'antipico, un'altra trasferta a Torino sicherà sul cammino

del gruppo di Juric. La vittoria in Coppa Italia è naturalmente un ricordo ed un precedente ad effetto, ma non bisogna pensare che sia una passeggiata.

Tutt'altro. Anzi probabilmente i granata avranno ben studiato l'impegno e ovviamente scenderanno in campo per vincere.

Infrasettimanale con il Napoli

Il 28 ottobre si giocherà il primo turno infrasettimanale dell'anno e che turno. Al Brianteo, alle 20.45, arriverà il Napoli di Max Allegri. La tradizione brianzola con l'ex Juve e Milan è più che positiva, eppure tutti sanno che con i ricordi - seppur piacevoli - non si vincono le partite.

Il Bologna dell'ex

Prima della nuova pausa per le nazionali il calendario propone anche il Bologna di... Raffaele Palladino, nuovo allenatore, al suo secondo ritorno contro il Monza, dopo i precedenti con la Fiorentina, un pareggio ed una vittoria biancorossa sul ruolo.

Mancano ancora diverse giornate, ma i rossoblu emiliani potrebbero essere ancora in crisi di risultati o comunque a caccia di punti pesanti.

L'Atalanta post "Gasp"

Per chiudere, nel fine set-



Il Monza

dopo la

lunga

pausa

Nazionale

è atteso

da

un tour

de

forza

con sei

partite

in meno

di un

me

se

con

tante

big

timana dell'8 novembre, Juric fronteggerà la sua più recente ex squadra, l'Atalanta. La Dea non sia benissimo, affronta un periodo di rimodellamento per superare definitivamente l'epoca Gasperini, ma più Sarri riuscirà a conoscere e interpretare al meglio i suoi giocatori.

La stagione si impenna

Sei partite, in meno di un mese, in cui servirà colle-

zionare quanti più punti possibile per approssicare il finale del girone d'andata con la giusta serenità.

Il calendario è severo, ma era nei programmi. Dopo un inizio di assetto, la stagione del Monza s'impenna. Si riparte da quattro punti conquistati in cinque giornate giocate.

Ne servirebbero ancora tanti altri per raggiungere il traguardo della salvezza a braccia alzate.

IL PUNTO A Inter e Roma in lotta per lo scudetto, le immediate inseguitrici fuori dai giochi, la metà classifica e la lotta salvezza

La lunga pausa e alcune certezze: i campionati sono quattro

La Serie A arriva alla sosta per le nazionali. E sarà anche bella lunga, addirittura tre settimane. Il tempo per tracciare i primi bilanci della stagione si prolunga.

Partiamo dall'alto. Sì, Inter e Roma sono state le migliori squadre di quest'apertura. I nerazzurri si confermano un'inarristabile macchina da gol, capace di compiere anche le rimonte più insperate. Nelle ultime tre partite, per tre volte sono risaliti da sotto di due gol e non è facile. Nello scontro scudetto della quinta giornata si è notato tutto questo potenziale offensivo, ma anche avuto la conferma di qualche difetto in fase difensiva. I giallorossi della capitale hanno Solari formato pigliatutto in porta e questo certamente aiuta gli equilibri, ma devono stare attenti agli infortuni, perché Maldini, Dybala, Cristante, Pellegrini, Wesley... nessuno di questi è al top e alla lunga potrebbe costare caro. Giocare alla pari con i rivali e chiudere sul 2-2 però accresce la confidenza, un fattore determinante per Gasperini. Dietro le altre sembrano oggettivamente taglia-



Mangas contro il Sassuolo è apparso a tutti fuori partita, tuttavia, il nuovo acquisto ha finora convinto. Servirà anche il suo apporto sulla fascia per affrontare la ripresa del campionato dopo la lunghissima pausa riservata alle Nazionali

te fuori. Il Napoli pareggia con la Fiorentina, il Como perde a Frosinone, Milan e Juventus hanno molto su cui riflettere a livello di impostazione della rosa nonostante i risultati positivi dell'ultimo turno. L'Atalanta sconfigge a Torino dai bianconeri è in fase di ricostruzione. Insomma, per lo scudetto, al momento è difficile inserirsi. Tra le sorprese è impossibile non citare la Lazio di Gattuso: quattro vittorie e un pareggio, primo posto in classifica. Lotterà fino alla fine?

Complicato. Ma rispetto alla scorsa stagione la rosa è migliorata, è più profonda e soprattutto ha più frecce al suo arco. L'ex Ct della nazionale ha di che essere con-

tento e continuare a lavorare con fiducia.

Ovviamente piacciono Cagliari e Frosinone, spettacolari nei loro rispettivi 12 e 10 punti.

Per quanto riguarda la corsa salvezza, com'era prevedibile, il gruppo dietro è compatto. Dal fondo, il Venezia è in aperta crisi. In estate ha cambiato molto, ma Stroppa non è riuscito a metabolizzare tutti i movimenti. Lo testimoniano gli zero punti in cinque partite. Il Genoa sta forse messo peggio, perché iniziava più avanti il suo processo. Bologna (che ha appena assunto Palladino) e Fiorentina sembrano soldi di passaggio in certe posizioni, mentre probabilmente saranno coinvolte fino alla fine Parma e Lecce, con attenzione speciale dedicata a Udinese, Torino e Sassuolo che hanno rose superflue ma che di certo non possono rilassarsi.

In coda Venezia in piena crisi insieme al Genoa, tutte le altre se la possono giocare, compreso il Monza di Ivan Juric

Si tutte queste il Monza, che ha appena centrato la prima volta dell'anno, deve concentrarsi per raggiungere l'obiettivo della permanenza in Serie A. (D.Mar)

AL BRIANTEO

L'Inno della Campions League con le ragazze dell'Inter

Risunsa l'Inno della Champions League al Brianteo. Protagoniste le ragazze dell'Inter che martedì hanno esordito in casa nella massima competizione europea con le svedesi dell'Hacken sul prato dello stadio della città.



LA PARTITA

Prima vittoria biancorossa grazie a un super Varela

MONZA-SASSUOLO 2-1 (0-0)
Marcatoni si 6' Varela, 18 rig. Varela, 47' Argente
MONZA (3-4-2-1) Tornqvist 7, Kouadio 6,5, Lucchesi 6,5, Carboni 6, Biondelli 6,5 (45' +2 Meye ng), Polomushko 6, Akinsamirov 5,5 (11' st Foe Onda 6,5), Mangas 5,5 (11' st Bakone 6), Carrone 6,5 (11' st Mota Carvalho 6,5), Robinson 6,5 (37' st Mount ng), Varela 7,5. A disp.: Thiam, Stranjan, Goglichidze, Antov, Forson, Ngeome, Colombo, Zeballos, Colpani. All.: Juric 7
SASSUOLO (4-2-3-1) Muric 4,5; Cinquegrano 5,5, Caleta-Car 6, Leyzen 6, Doig 5,5, Matić 6,5 (19' st Lipani 6), Bakula 6 (37' st Skjellerup ng), Serardi 5 (27' st Dominguez 6), Thorstvedt 6 (19' st Azdiz 7), Laurenti 6, Esposito 5 (27' st Azdiz 7). A disp.: Satalino, Turati, Ghion, Van Der Brempt, Odenhal, Obrador, Sulamerna, Pierini. All.: Aquilani 5,5

Va detto: nel primo tempo il Sassuolo ha avuto più occasioni, è stato più pericoloso. Però Tornqvist (foto) ha sempre alzato il muro, anzi ci ha messo letteralmente la faccia, contro Bernardi,



contro Bakula e contro Thorstvedt. Salvando la situazione, Poi Juric ha sistemato qualcosa negli spogliatoi e ad inizio ripresa il Monza è sembrato più pratico e meglio disposto. Il vantaggio è arrivato nel momento migliore, con un colpo di testa di Varela agevolato dalla pappera di Muric. Pochi minuti dopo Esposito, scalciano Mota in area, ha provocato il rigore trasformato ancora dai centravanti portoghesi. Fortunatamente infatti il gol di Azdiz su punizione a due minuti dal termine, anche perché la testata di Bowie in pieno recupero ha scheggiato appena il palo. Che brivido. Ma così sono arrivati i primi punti della stagione.

P1U' Varela non si ferma mai, sesta rete in cinque presenze. Bene anche la cerniera Kouadio- Lucchesi.

MENO Akinsamirov non sempre in posizione, Mangas a tratti fuori partita.

A destra nella foto grande il bomber del Monza Gustavo Varela autore di una doppietta nella partita vittoriosa contro il Sassuolo. Sotto Lorenzo Lucchesi in azione (foto Ac Monza)



Il Monza in diretta sul Cittadino segue la partita minuto per minuto grazie alla nostra diretta della partita. Ma non è tutto: giorno dopo giorno il Cittadino segue in diretta quello che succede nella squadra, nella società, nel campionato, raccontando tutto quello che occorre per essere aggiornati sulla stagione del Monza. Per essere sempre aggiornati: seguire il sito Ictidino non è a scansionare il qr code e venire poi a trovarci sulla sede del nostro sito che racconta la squadra. A quel punto basterà metterlo tra i preferiti e non perdersi più un giocatore più presente ed il miglior del biancorossi.

LE PRIME VITTORIE DEL MONZA IN A: LA CONQUISTA DELLE EMOZIONI

La prima vittoria del Monza nel nuovo campionato di Serie A rievoca grandi ma non sempre dolci ricordi nella testa dei tifosi biancorossi. La prima volta non si ricorda mai. Era il 18 settembre 2022 (forse bene in mente la data perché ritenerla, ndr), stadio brianteo, all'epoca U-Power. Dopo cinque sconfitte consecutive e un pareggio, a Lecce, il protagonista della promozione Giovanni Stroppa fu esonerato. Al suo posto, dopo il classico incontro di Arcore con il presidente Silvio Berlusconi, fu scelto un giovane rampante, Raffaele Palladino. Aveva allenato solamente nelle giovanili, era reduce dall'esperienza positiva con la Primavera, fu catapultato in Serie A praticamente dal nulla. Subito contro la Juventus. Poche variazioni, un trequartista in più, un esterno di centrocampo più offensivo come Ciurri. I bianconeri di



Dalla prima assoluta e mitica con Palladino fino all'ultima, contro il Sassuolo, con Ivan Juric

Allergi vanno in crisi di fronte alla solidità della neopromossa. A metà primo tempo Izzo fa espellere Di Maria e la partita cambia completamente. A metà della ripresa Gylkejer, servito proprio dal Fante, la pizzecca alle spalle di Perin, 1-0 e tutti a casa, e qui la stagione cambia completamente. Alla fine dell'anno ci sarà pure l'occasione di qualificarsi per la Conference League, chiusa se Palladino avesse iniziato dal primo minuto. Un What if siamo marzulliani. A proposito di esordi. L'anno successivo, il Monza ci mette parecchie giornate in meno prima di sbloccarsi. La sconfitta alla prima giornata con l'Inter è onorevole. La vittoria della seconda con il Empoli apre la rincorsa salvezza. Il 26 agosto del 2023, a Firenze? Un volto noto ancora oggi, il Fiacco Colpani. Doppietta per lui, alla fine del campionato sarà il giocatore più presente ed il miglior del biancorossi. La perma-

Ma non solo, a Monza arriveranno anche Manchester City (10 novembre alle 21) e Arsenal (16 dicembre alle 21), mentre nel calendario completo della fase a girone le nerazzure incroceranno il loro cammino pure con Austria Vienna, Lione e Real

Madrid. Insomma, una gran bella vetrina europea per l'arena del biancorossi, diventata di formato europeo sin dall'epoca Fininvest, grazie ai grandi investimenti strutturali operati dalla proprietà della famiglia Berlusconi.



Le prime vittorie, carrellata Contro la Juve, poi l'Empoli quindi l'Hellas con Nesta

LA CLASSIFICA DI SERIE A

	PT	G	V	N	P
1 ROMA	13	5	4	1	0
2 INTER	13	5	4	1	0
3 LAZIO	13	5	4	1	0
4 CAGLIARI	12	5	4	0	1
5 MILAN	11	5	3	2	0
6 FROSINONE	10	5	3	1	1
7 JUVENTUS	10	5	3	1	1
8 COMO	10	5	3	1	1
9 NAPOLI	7	5	2	1	2
10 SASSUOLO	7	5	2	1	2
11 ATALANTA	6	5	2	0	3
12 LECCE	6	5	2	0	3
13 UDINESE	4	5	1	1	3
14 TORINO	4	5	1	1	3
15 PARMA	4	5	1	1	3
16 MONZA	4	5	1	1	3
17 FIORENTINA	4	5	1	1	3
18 BOLOGNA	2	5	0	2	3
19 GENOA	1	5	0	1	4
20 VENEZIA	0	5	0	0	5

nenza in Serie A verrà certificata con ampio margine, già a febbraio il Monza aveva ottenuto i punti che lo sarebbero bastati alle altre per confermare la categoria. Secondo massimo torneo italiano condotto con totale sicurezza e tranquillità. Per la prima vittoria del successivo campionato bisognerà aspettare decisamente di più, addirittura l'ottava giornata, con al timone Sandro Nesta. Questa volta il primo successo arriva in trasferta, dopo due gioie casalinghe. La platea giusta, il Bentegodi di Verona. I protagonisti Mota Carvalho con una doppietta e Bianco con il gol della staffa. Dopo buone prestazioni senza successo, la vittoria con l'Hellas accese le speranze dei tifosi briantini. Vane. Alla fine dell'anno fu retrocessione. Arriviamo ai giorni nostri, dopo la brillante cavalcata promozione con vittoria in finale promozione contro il Catanzaro solo poche settimane prima, Paolo Bianco viene sostituito da Ivan Juric. Il Monza fa bella figura a San Siro, con l'Udinese, con il Parma, un po' meno a Lecce, ma alla fine stappa la stagione. 18 settembre, si. Come detto, data da ricordare. Un po' come il 29 maggio, quella che ha contraddistinto entrambe i salti di categoria. La firma è quella di Gustavo Varela, doppietta. Ed è così che il popolo biancorosso è tornato a festeggiare in Serie A.

■ Champions League ■ Europa League ■ Conference League ■ Retrocessione

MANCINI (E NON SOLO) CHIAMA Il difensore toscano è il quarto calciatore biancorosso che fa il salto dopo Pessina, Colpani e Maldini

Le Nazionali fanno man bassa nel calcio

Sono addirittura otto i giocatori convocati: la chiamata che fa più rumore è la convocazione del difensore Eddy Kouadio in Azzurro

di **Diego Marzano**

Fa il pieno di convocati in nazionale il nuovo Monza americano.

Rispetto al passato, tanti saranno impegnati in giro per il Mondo, per una rosa sempre a trazione tricolore, ma con un diverso profilo internazionale. Sono addirittura otto i calciatori del club bianzolo che saranno impegnati dalle rispettive rappresentanze.

Naturalmente, quella che fa più rumore è la convocazione del difensore Eddy Kouadio, la prima in nazionale maggiore. Arrivato in prestito - purtroppo secco - dalla Fiorentina, il centrale di destra del terzetto lanciato da Juric all'inizio del campionato figura nella lista dei 34 azzurri scelti dal ct Roberto Mancini per le gare di Nations League contro Belgio, Francia e due volte Turchia.

Il ventenne toscano diventa il quarto calciatore del Monza a essere convocato dall'Italia dopo Matteo Pessina, Andrea Colpani e Daniel Maldini. E chissà che magari possa festeggiare anche qualche minuto in campo.

Anche il portiere Demba Thiam alla prima chiamata con il Senegal, Noel Tornqvist della Svezia, Saba Gogichidze dalla Georgia e poi Bakoune, Varela e Mout nelle nazionali Under

per firmare l'esordio assoluto.

Il calendario dell'Italia si apre venerdì sera, per le gare ravvicinate, con due trasferte. Anche in base ai risultati ed alle stato di forma, potrebbe ritrovarsi convocato in campo. Certo, giocando a tre nel club, molto dipenderà anche da come Mancini deciderà di schierare gli azzurri.

Grande soddisfazione anche per il portiere Demba Thiam, alla prima chiamata con il Senegal, per le qualificazioni alla Coppa d'Africa contro Mozambico ed Etiopia e l'amichevole contro le Isole Comore.

Anche l'altro portiere del Monza, diventato nel frattempo numero 1 di maglia e di campo, Noel Tornqvist, ha conquistato la chiamata di riserva, anche lui per la Nations League, contro Romania (due volte), Polonia e Bosnia.

Per il difensore Saba Gogichidze, nonostante gli zero minuti disputati, è arrivata la chiamata dalla Georgia, impegnata in quattro gare di Nations League contro Ucraina, Ungheria e due volte Irlanda del Nord.

L'esterno Adam Bakoune ha invece risposto alla convocazione del Marocco Under 23, che disputerà tre gare contro Gabon, Mali e Tanzania. Lui ha doppia nazionalità e ha giocato per le giovanili azzurre, ma il paese d'origine prova a insidiarlo con questa chiamata.

Le soddisfazioni per i calciatori del Monza proseguono con la chiamata dall'Italia Under 21 per il centrocampista Matisa Musai, che disputerà un prestigioso Torneo Internazionale in Spagna, contro Inghilterra, Germania



IL MONZA Il 26 settembre e il 3 ottobre Cremonese e poi in Francia per la doppia amichevole

Doppia amichevole per il Monza nella sosta del campionato. Sabato 26 settembre alle 12 affronterà la Cremonese al Centro Sportivo Silvio e Luigi Berlusconi di Monza. Il test contro la formazione grigiorossa si disputerà a porte chiuse al centro il Campo 3 del Centro Sportivo, dotato di tribuna per il pubblico, è sottoposto ai lavori di manutenzione periodica e pertanto agibile. La squadra di Juric sarà poi attesa da una prestigiosa sfida internazionale in Francia con lo Stade Brestois 29. La gara si giocherà sabato 3 ottobre allo Stade Francis-Le Blé di Brest alle 18.

e Francia. Tra gli avversari che potrebbe affrontare Mout e la Nucia c'è anche l'esterno offensivo Jay Robinson, convocato dalla sua Inghilterra Under 20. A completare il richissimo gruppo di nazionali biancorossi, l'attaccante Gustavo Varela è stato selezionato dal ct dell'Under 21 portoghese, con cui ha già segnato tre reti in cinque gare, per il triplo impegno di qualificazione all'Europeo contro Bulgaria, Gibilterra e Repubblica Ceca.

Il debutto in Serie A dell'ex Benfica non



In alto Eddy Kouadio, sopra Saba Gogichidze

potrebbe passare inosservato: per lui quattro gol in campionato e pure due in Coppa Italia, in solamente cinque presenze.

Il ragazzo la butta dentro e ha già attirato l'attenzione non solo in patria, ma anche di diversi club d'Europa.

Hanno già iniziato a tenerlo d'occhio in Inghilterra, perché, si sa, tutti i grandi talenti, prima o poi, rischiano di finire a giocare in Premier League. Per ora però Portogallo e Monza possono godersi ancora il loro centravanti.

IL DATO

**La rosa giovane del Monza
Contro il Sassuolo raggiunta
la media di soli 21,91 anni**

Il Monza sta cercando di rivoluzionare il concetto di portatore giovane. Non solo ha lavorato forte sul settore giovanile per provare a produrre qualcuno tale da inserire direttamente nella rosa della prima squadra, ma ha scandagliato mezza Europa pur di trovare quei nomi che facessero al caso di un piano così particolare. Oggi la rosa non ha effettivi over20, ad eccezione di Giurria, ed è l'unica in Serie A.

Ma non solo, il club più emblematico è quello sull'età media del gruppo. L'unico iniziale schierato contro il Sassuolo aveva una media di 23,36 anni. Dopo i cinque cambi effettuati da Juric nel corso della ripresa, la squadra è ulteriormente ringiovanita chiudendo il match a 21,91 anni. Dopo la quinta giornata, approcciando la lunga sosta per le nazionali, considerando i soli giocatori già utilizzati, il dato rimane il più basso del campionato, con 23,6 anni di età media, davanti a Parma e Frosinone.

La freschezza, unita al lavoro di Ivan Juric, ha già prodotto un numero davvero interessante: oggi il Monza è la quarta forza del campionato per expected goal, 8,70, con 8 effettivamente segnati. Ma, attenzione, perché il modo di essere non si limita alla sola rosa dei calciatori, bensì anche allo staff. Il manager, Pedro Obiang, a 34 anni, è logicamente il più giovane direttore sportivo della Serie A. Il primo vero incaricato di una carriera da calciatore culminata con due promozioni negli ultimi due anni, tra Sassuolo e Monza.

In estate gli hanno proposto di fare il salto ancora prima di ritirarsi. Dietro la scrivania si trova a suo agio, anche se poi è quasi sempre in campo con i giocatori, i suoi ex compagni. La scelta del club è tutto frutto di un'idea di lungo periodo. Una precisa direzione quella intrapresa dalla società bianzola, che ha dichiarato apertamente di voler formare i propri dirigenti ed anche i propri allenatori partendo dal settore giovanile. Essatamente come si fa con i giocatori; si coltivano talenti, a tutti i livelli. Poi, ovvio, per far funzionare le cose servono due tipi di risultati, quello sportivo e quello economico.

Il player trading diventa fondamentale, ma quando acquisti calciatori del valore di Gustavo Varela dal Benfica, per due milioni più bonus che possono portare la cifra totale a 3,5, allora tutto diventa più facile.

Il player portoghese ha risposto con sei reti in cinque presenze, le ultime due per la prima vittoria in campionato. Il suo profilo è diventato a se e a parità di valore economico che di resa sportiva. È, insomma, è forte, è da Monza. Questo il motto.

IL PERSONAGGIO Stella Vittoria Colombo quest'anno ha vinto due campionati nazionali Il golf monzese ha trovato la sua Stellina La 14enne al Buccellati Ladies Italian Open

Ci sarà anche una stella di carta al Buccellati Ladies Italian Open, l'appuntamento del Ladies European Tour e 29° del centocinquantesimo Memorial, la competizione italiana del golf femminile professionistico che dal 25 al 27 settembre si svolgerà al Golf Club Milano, nel cuore del nostro parco.

Allenamenti a Monza

Stella di nome e di fatto perché lei si chiama Stella Vittoria Colombo e a Monza è giovanissima: è nata, infatti, l'8 aprile 2002. Malgrado la sua età Stella (Stellina per tutti) Vittoria

ha già dimostrato di essere un'inletta di grande valore. Quest'anno ha vinto il campionato nazionale femminile Medea Trofeo Isa Goldschmid a Roma (titolo assoluto) e il campionato na-

zionale cadette ad Asolo. In questi giorni Stellina è molto concentrata nella preparazione dell'evento che si terrà nel suo Golf Club, ma non perde mai l'innocente entusiasmo dei suoi 14 an-

Parla il papà

«Siamo tutti molto contenti che Stellina sia stata convocata per una gara così importante - sottolinea il papà Marco - ma nessuno di noi le sta mettendo alcun tipo di pressione. Al contrario, in casa nostra si respira un clima sereno. Le abbiamo detto: «Vai,



Stella Vittoria Colombo, 14 anni, ci i suoi titoli

Non solo golf

Il golf non è l'unico sport praticato dalla giovanissima Stella. Infatti, si dedica anche al nuoto sincronizzato, disciplina che ama moltissimo. La scoperta di bastoni e palline da golf è avvenuta in modo casuale e naturale al tempo stesso. «L'altro mio figlio Miria, che ora ha 16 anni e che ha un ottimo rapporto con la scuola - ricorda papà Marco - da piccolo, durante una vacanza al mare, si era inventato con bastoni improvvisati le sue partite di golf sulla spiaggia. Una volta

rientrati a casa gli abbiamo comprato una piccola mazza e lui si è divertito a un mondo. Stellina quando lo guardava era al colmo della felicità - spiega il papà - e, invece, dovesse piovere ha un allenamento che può seguire a casa».

«Con il suo entusiasmo riesce a trasferire agli altri la sua passione - conclude papà Marco - e si piacerebbe che sempre più giovani praticassero il golf per scoprire insieme il gusto della sua natura - è contento a con la natura».

Annammara Colombo



Belli il parcheggio e le rotatorie Ma c'è anche una via disastrosa



Gentile redazione, vorrei esprimere i miei più sinceri complimenti all'amministrazione comunale di Asolo per alcuni interventi viabilistici realizzati negli ultimi tempi.

Intanto, la riqualificazione dell'inizio di via San Martino, che punta dritta verso l'ingresso della villa che ha ospitato per anni anni Silvio Berlusconi, bello, davvero bello, il parcheggio ora è più comodo con la scelta della "spina di pesce", la doppia uscita limita le difficoltà alle auto, la ciclabile che la affianca è apprezzabile esteticamente, le alberature forte fino alla ormai ex dimora del fondatore di Mediaset, e non solo, la rendono un elemento qualificante del centro.

Allo stesso modo la rotonda non distante, attesa da tanti anni, all'incrocio tra via Roma e la stazione, nonostante tante perplessità, ha dimostrato di essere funzionale e di avere snellito il traffico - non ricordo più da quante giunte se ne parli, ma finalmente c'è.

Infine la rotonda di via Golgi, proprio in faccia al campo da basket così frequentato dai ragazzi, forse meno fondamentale per il traffico cittadino e pure in una zona che non è percorsa da auto auto auto, nelle sue abitudini di parcheggio ha pure aiutato a velocizzare lo scorrimento delle auto.

Detto questo, da tale rotonda, basta spingersi più in là fino a dove Toscana prende la strada di viale Brianza per

salire verso Lesmo e Camparada, per sentire che il traffico non funziona, e che una realizzata un'opportuna deviazione per scongiurare incidenti per chi proveniva dal centro. Tutto bene. Poi sono arrivati gli scavi per la fibra. Poi un cantiere esemplare per riparare qualche problema nel sottosuolo. Ora quel tratto di strada sembra una zona bombardata, tra rappezzamenti, cemento, buchi più o meno coperti in fretta, dislivelli, improvvisi sobbalzi dell'asfalto. La beffa finale, da poco: sono arrivati gli operai a rifare la segnaletica. E l'hanno dovuto fare sopra una gobba della carreggiata creata da poco proprio per rimediare ad altri danni.

Senza contare, pochi mesi fa, l'operaio che dovendo tappare un buco con il cemento, ma trovando sul posto un'auto parcheggiata nonostante i divieti temporanei, ha deciso non tanto di chiamare per fare rimuovere l'auto stessa, ma di spargere come un seminatore il cemento infilandosi sotto il veicolo.

Certo è un angolo di città meno visibile di via San Martino, dell'incrocio di via Roma, di quello vicino alle scuole, ma forse meriterebbe un po' più di attenzione.

Lettera firmata

In bici tra buche, traffico e pericoli Sindaco, pensi a una rete ciclabile

La pioggia e il ghiaccio devono ancora (forse) arrivare ma già le strade di Monza stanno diventando un groviglio, con l'asfalto che ha ceduto in vari punti, dove si sono formate delle buche, molto pericolose. Lo segnalò al Comune, sperando in un intervento rapido, le mio sposto sempre in bicicletta per la città, con tutti i pericoli del caso, data la rete veramente scarsa di ciclabili sicure: è difficile andare in bici, mi devo avventurare nelle strade, oltre a dover stare attento al traffico caotico e a manovre di auto-mobili che, probabilmente, mi viene da dire, non hanno mai visto una scuola pubblica, dove anche schivare le voragini. Mi metto anche nei panni dei motociclisti che, a loro volta, potrebbero rischiare di cadere. Non solo critici però: apprezzo che negli ultimi mesi molte strade siano state finalmente asfaltate. Ma vorrei che il Comune si dedicasse anche a realizzare qualche pista ciclabile in più. Non sa-

rebbe male. Monza ha una rete frammentata, non funzionale, in alcune strade, vedi via Boito, dove ci sono corsie riservate alle macchine, lo spazio ci sarebbe e la pista potrebbe collegare all'ospedale San Gerardo e, attraverso quella già esistente di viale Battisti, anche al parco. La giunta ci pensi. I tanti ciclisti ringraziano.

Lettera firmata

I semafori e la sincronizzazione «Non si possono migliorare»

Cara redazione, provo a riproporre una domanda: il progetto Samu a cui il Comune aveva aderito per rendere più fluido il traffico grazie alla tecnologia è per caso entrato in funzione?

Me lo chiedo a ogni semaforo: o sono particolarmente sfortunato o ci sono incroci in cui il tempo del verde è davvero da centometristi. Forse c'è un motivo se passano così poche auto alla volta, ma ci sono svolte in cui l'attesa per riuscire a passare è veramente alta. Poi adesso con i cantieri in città, il transito sembra davvero più difficoltoso. Non è che sincronizzando i semafori o ricalcolando i tempi - sempre senza danneggiare i pedoni - la situazione si può migliorare? Grazie

Lettera firmata

Stop ai Diesel Euro 5 da ottobre «Non ho capito cosa succederà»

Gentile redazione, si sa se si sono novità sui diesel Euro 5 che dovrebbero fermarsi in città dall'1 ottobre? Dalla Regione non mi pare ci siano comunicazioni in merito quindi potrei pensare che la scadenza è confermata.

Ma ho letto che invece ci potrebbero essere delle deroghe al provvedimento, così come era stato l'anno scorso. Ma soprattutto che le regioni del nord hanno preso delle decisioni anti inquinamento per non fermare necessariamente le auto.

Bene i bus elettrici nuovi a Monza, ma com'è la situazione?

Lettera firmata

PER SCRIVERCI

Per contattare la redazione del Cittadino è possibile scrivere a lettere@cittadinomib.it oppure redazione@cittadinomib.it

LA REDAZIONE

UN PO' DI CHIAREZZA PER I NOSTRI LETTORI

Crediamo che i lettori meritebbero chiarezza. Chi compra il giornale, chi sfoglia il sito internet, chi investe con la pubblicità sulle nostre pagine. Ebbene: il Cittadino sta vivendo una delle fasi più difficili della sua storia, lunga 127 anni. Non i soldi alla base del mercato, ma una situazione giudiziaria che niente ha a che fare con la testata o con la redazione e i cronisti collaboratori, che anzi per tutto l'estate hanno assicurato la presenza del giornale nelle edicole di Monza e della Brianza.

Ma adesso è arrivato il momento di raccontare gli ultimi mesi, le più di un secolo di storia così qualcosa, e speriamo di sì, giornalisti, collaboratori e dipendenti del Cittadino esprimono forte preoccupazione per la situazione attuale e per una vicenda giudiziaria che sta interessando la nostra proprietà dopo quella che ha investito la precedente.

Nonostante mancati o ritardati pagamenti, che negli ultimi tre mesi hanno riguardato i collaboratori che hanno di conseguenza (e giustamente) ridotto o azzerato la produzione di giornali, il giornale è sempre uscito in edicola, così come ha continuato a essere aggiornato il quotidiano online.

Una continuità assai diversa dal lavoro extra che, con senso di responsabilità, si sono sobbarcati la redazione e il comparto di gestione, di responsabilità e di confronto della testata fondata nel 1899 e che in tutto questo tempo ha subito un solo stop: nell'aprile del 1944, per i riatti dei fascisti a causa di un articolo non gradito alle autorità gerarchiche. In precedenza c'erano stati altri due tentativi nel 1923 e nel 1924, ma le incursioni giudiziarie e le pressioni dei poteri erano state intermesse le pubblicazioni. Altri tentativi.

Oggi i problemi sono di altra natura. Dopo mesi già non facili e la strada del tribunale verso il fallimento del precedente editore, il cambio di società di fine maggio non ha rischiato il cielo sopra il giornale. Quindi di esso accumulate più sul fronte giudiziario - tra inchieste, dimissioni ai vertici e misure cautelari - con problemi concreti sul lavoro quotidiano: difficoltà logistiche legate a un cambio radicale e repentino di redazione con trasloco dall'oggi ai domani, come anche un cambio radicale e repentino, per non dire affrettato, del sistema editoriale che ha avuto come conseguenza la forzatura finanziaria a vent'anni di archivio del giornale tra articoli e fotografie. Fino a esserci stati tentativi di recupero, ma poi la situazione è cambiata: ma davvero poco interessanti per chi aspetta le notizie. Una situazione che non si pensava potesse accadere. Ma per informare i lettori che, nonostante tutto, come del resto gli inserzionisti pubblicitari, non hanno mancato di dimostrarci fiducia.

E per questo li ringraziamo. La speranza è di arrivare a una normalizzazione della situazione al più presto, per ridare ai lettori un prodotto degno del nome del prestigioso giornale e un po' di serenità, finalmente, a chi in questo giornale lavora e per il giornale di fornire una informazione il più possibile completa, corretta e imparziale.

FARMACIE DI TURNO

Sabato 26

Limbrate Comunale 2 via Trieste, 131
Brugherio Monocuco
via Lombardina, 39
Carate 2 via Mascherpa, 14
Luigino San Francesco via Menotti, 3
Seregno Verdi via Verdi, 201
Servizio Desenzani piazza Frette, 25
Lentate Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate Parati via Garibaldi, 64
Camparada Ghiozzi via Melazzo, 23
Campogrosso Piva via De Gasperi, 12

Domenica 27

Cesano Comunale 1 via Cantù, 10
Brugherio Dei Milie via Dei Milie, 2
Veduggio Rizzi via Monte Grappa, 34
Desio Galbati via Partigiani d'Italia, 2
Seregno Comunale 1 via Edison, 96
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Bittelli via Colombo, 38
Vimercate Marconi piazzale Marconi, 7
Carnate Nicolini via Roma, 3

Lunedì 28

Varedo Comunale via Como, 16
Brugherio Comunale 2
piazza Togliatti, 14
Truggio Negri via Rimembranze, 7
Desio SP via Milano, 187
Seregno Nuova Giardini
piazza Concordia, 6
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lissone Blassone
via Cesana e Villa, 80
Legnano San viale Trento, 29
Arcore Farina 4 via Galliei, 80
Ronco Ranieri via Pio XI, 2

Martedì 29

Cesano Dei Villaggio via Lucania, 30
Brugherio Inceza via Dordetti, 21
Verano MRC Bravi via Comasina, 97
Muggio Comunale 1 via 1 Maggio, 8
Gussone Nuova Piva via Piva, 19
Lissone Nuova via Don Minzoni, 28
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate Comunale via Nazionale
dei Giovi, 243-49. Copreno
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14

Vimercate Comunale Nord
via Passirano, 21
Agrate Comunale 1 via Lecco, 11

Mercoledì 30

Bovisio San Martino via Matteotti, 59
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Truggio Piselli
via Cascina Gianfranco, 53
fr. Trogno
Desio Desio via Calatini, 2
fr. Trogno
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Vedano Comunale del Parco
viale Battisti, 17
Barlassina Alla Madonna
viale Trento, 2
Usmate Corrada via Vivaldi, 9
Ornago Caccia via Belfusco, 1

Giovedì 1

Cesano Pozzoli
via Nazionale dei Giovi, 46
Brugherio San Damiano
viale Della Vittoria, 26
Ablate Segramora via san Fermo, 1

Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Seregno Comunale 2
via Santuario, 23-frac. Santa Valeria
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Macherio Macherio via Italia, 15
Ceriano Melchioda via Volta, 14
Burago Burago piazza Don Deda, 1
Cavenago Comunale via 25 Aprile, 4

Venerdì 2

Limbrate Comune Corso corso Como, 13
Arboreo Santa Teresa via Monza, 33
Besana Angeli Custodi
via Brioschi, 45-frac. Vercor Zoccorino
Desio Ravasi corso
viale Trento, 2
Gussone Comunale via Catalani, 62
Lissone Comunale 4 via Manara, 21
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate Ventura viale Italia, 1
Fratt. Camnago
concorrenza Monterosa
via Monte Rosa, 41
Cornate Ornati via Dante, 20

il Cittadino

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza
Tel. 376.044.940

Fondato nel 1899

www.cittadinomib.it

Direttore responsabile

Marco Picola

Vicecaposervizio

Massimiliano Rossin

Redazione

Roberto Magnani,

Chiara Pedersoli

il Cittadino s'è iscritto

al RSCG n. 44708

Se delega

Via Campi 29/L - 23807 Martre

Sede operativa e redazione:

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza

tel. 376.044.940

e-mail: redazione@cittadinomib.it

Centro Stampa: Utisud -

Pessano con Bornago (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81

20900 Monza

lunedì-venerdì: 9.00-17.00

Tariffa abbonamento

effettiva (conposta post italiana)

annuale I anno: € 64,00 semestrale

numero 1 € 32,00. Una copia € 1,50.

arrestati € 3,00.

Gussone Nuova

IT06033324842000005105104

CD. Swift/BIC: SMITGG

Pubblicità Network ADV Srl

Via Campi 29/L - 23807 Martre

Tariffa commercial

(moduli cm 43x18,5 h) - ricerche

di lavoro impiego: normale € 240,

ancora, € 440,00. Economie (per

parola), normale 15 parole) domande

di lavoro impiego: normale € 240,

netto € 108,00; netto riquadrato €

120,00; altro: normale € 130,

Netto € 220; netto riquadrato

€ 270,50.

€ 270,50; annuncio per parola, mini-

mo 20 parole. € 120. Suazio foto

€ 18,00. Anniversari per parola, mini-

mo 20 parole. € 18,00. Spazio foto € 18,00.

Parole per parola, mini-

mo 20 parole. € 18,00.

A spazio (moduli cm 43x18,5):

annuncio normale € 30,00.

Oltre diritti di f. v. e. L'editore si

riserva il diritto di rifiutare insub-

bidamente qualsiasi inserzione.

Privacy

Il responsabile per il trattamento

dei dati raccolti in banche dati di uso

redazionale è il direttore responsabile.

Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7

del d.l. 196/2003 ci si può

rivolgere

a privacy@cittadinomib.it

o al 039.2169555

Iscritto alla federazione italiana editori

giornali (registrazione tribunale di

Monza

n. 5 del 9-9-48

DOMENICA 27 SETTEMBRE Festa degli oratori

L'oratorio cambia, ma senza perdere la sua identità

di chiesadimilano.it

Si apre il nuovo anno oratoriano e «nuovo» è proprio la parola chiave per leggere questo inizio. Perché l'oratorio sta cambiando. A volte per scelta, altre quasi senza accorgersene. Sempre, però, cercando di mantenere fedele alla propria identità.

Un punto fermo: «Siamo in un momento storico in cui l'oratorio si sta rinnovando, anche se non è sempre consapevole di questo mutamento - osserva don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom) -. Diciamo che le nostre comunità di giovani stanno attraversando alcune trasformazioni che l'oratorio ha deciso di intraprendere e altre che sono in qualche modo richieste dalla realtà». D'altra parte, osserva ancora don Guidi, «l'oratorio è un'esperienza che rimane anche fedele a se stessa e, devo dire, c'è proprio il desiderio che non cambi. L'approccio che la società, la comunità ecclesiale stessa, hanno nei confronti dell'oratorio sembra proprio rispondere alla preoccupazione che il luogo rimanga un punto fermo, in un tempo storico segnato dall'incertezza e dalle grandi trasformazioni».

Ma l'oratorio cambia lo stesso, innanzitutto perché diversi sono i suoi protagonisti. Fa notare don Guidi: «Cambia la psicologia delle persone, cambia l'antropologia. Sono cambiati i ragazzi, è cambiato il modo di vivere l'adolescenza. Sono cambiati i tempi della vita familiare, sono cambiate le disponibilità, gli interessi, i bisogni. Tutto questo, di riflesso, inevitabilmente cambia anche l'oratorio».

Il bisogno di relazioni autentiche, non «artificiali» - Tre le esigenze che oggi

emergono con particolare evidenza c'è quella di costruire relazioni significative. «I ragazzi hanno bisogno di costruire intorno a loro relazioni solide, autorevoli, a cui poter riferirsi», Guidi richiama, a questo proposito, anche un fenomeno ormai diffuso: il ricorso all'intelligenza artificiale da parte di adolescenti e giovani, anche per chiedere consigli di natura personale.

Un dato che, a suo giudizio, si interroga sulla percezione di isolamento e solitudine che i giovani, e non solo loro, stanno sperimentando.

È proprio la relazione è uno dei cardini del messaggio di monsignor Delpini per l'apertura dell'anno oratoriano. «L'Arcivescovo, come spesso ha fatto, sottolinea come l'oratorio sia un'esperienza fortemente educativa proprio in quanto spazio di relazioni buone - sottolinea don Guidi -. Tutte le attività che possiamo svolgere in oratorio hanno senso solo se diventano lo strumento per costruire esperienze di relazione significative e importanti».

Progetti e laboratori. Dentro questo scenario, si colloca anche l'oratorio, il

ANNIVERSARIO

26-9-2008

Monica Pozzi



Tricordiano con amore mamma, papà, Cindia e parenti tutti. Seregno, 26 settembre 2026.

progetto di studio e ricerca avviato dalla Fom attraverso la collaborazione con alcune università milanesi, istituzioni diocesane e altre realtà collegate alla Diocesi: «Si è creata una forte sinergia, una combinazione di sguardi che osservano



**ONORANZE FUNEBRI
BESANA**

Dal 1952

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

**0362/501312
335/7847479**

**CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESO**

www.besanaonoranze.com

l'oratorio da diverse prospettive e, insieme, desiderano interpretare il momento presente. L'obiettivo è osservare ciò che sta accadendo negli oratori e individuare, dentro le trasformazioni, gli elementi promettenti perché possano di-

venire esemplari. Un tentativo, quello di EOratorio, non isolato, ma che si inserisce nel solco di altri percorsi analoghi: da «Oratorio 2020», laboratorio di progettazione parrocchiale, a «Orizzonte Oratorio», attraverso cui la Fom accom-

pagna i singoli oratori nel proprio contesto e nel proprio discernimento. Guardare al futuro: una prospettiva che guarda già oltre il presente. «Possiamo vivere questo tempo lamentandocene, ma anche cercando di cominciare a seminare qualcosa che può portare frutto», osserva don Guidi. Ed è proprio lo sguardo sul futuro che dà senso anche alla festa, parola scelta per la giornata di apertura dell'oratorio. «Sei nella festa», non è soltanto l'invito a organizzare una giornata di gioia, ma a riscoprire il significato profondo: «La festa come un messaggio di speranza, la festa come un messaggio di accoglienza, la festa come stile di un oratorio che vuole animare positivamente la vita dei ragazzi, degli adolescenti, delle loro famiglie e dell'intera comunità ecclesiale e sociale», conclude don Guidi.



L'obiettivo è osservare ciò che sta accadendo negli oratori e individuare, gli elementi promettenti perché possano diventare esemplari».

il Cittadino

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - Via San Gottardo, 81



Tel. 376.04.44.940

E-mail: necro.monza@ilcittadinomb.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato

**NUOVA
SEDE**

cienne[®]
megastore**moda**

RIAPERTURA

01/10/26

Nuovi spazi, stessa passione



MONZA,
VIA DELLA GIARDINA, 21



www.ciennesrl.com